Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4824 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'ATTESA ESPOSIZIONE DEL MINISTRO DEL BILANCIO ALLA CAMERA

FISSATI DA LA MALFA I CRITERI DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sarà creata una commissione di esperti - L'obiettivo: indirizzare l'eccezionale sviluppo produttivo verso migliori risultati - Il Ministro ritiene ingiustificati gli allarmi fra gli operatori economici
La nazionalizzazione elettrica verrebbe attuata con la conversione delle azioni in obbligazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La Camera ha iniziato la discussione dei bilanci finanziari che durerà tutta la settimana e si concluderà nella prossima. La discussione ha come punti di partenza l'esposizione finanziaria fatta oggi all'assemblea dal Ministro del Bilancio LA MALFA e una nota aggiuntiva alla relazione sulla situazione economica del Paese presentata in Parlamento fin dal marzo scorso.

La «nota aggiuntiva» costituisce un fatto nuovo introdotto dal Ministro del Bilancio non solo nella veste di documento ufficiale, ma quale strumento importante per l'indicazione di determinate direttive di politica economica e per l'interpretazione delle prospettive economiche nazionali. La nota, partendo da una analisi della situazione quale si presentava allo scadere degli «anni cinquanta» indica le premesse di una programmazione economica, tanto per quel che si è realizzato, quanto gli obiettivi e gli strumenti che questa programmazione si propone nel momento attuale.

Naturalmente il compito principale del Ministro del Bilancio è quello di tranquillizzare gli operatori economici. Il Ministro ha preso la parola dopo che la Camera aveva dedicato la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni di carattere locale.

Premesso che «se il Governo compiendo un ulteriore importante passo sulla via dell'adeguamento della nostra politica economica si è impegnato a un programma generale capace di garantire un più equilibrato e democratico sviluppo alla nostra società, ciò è fatto non per rallentare il ritmo di sviluppo raggiunto o per mortificare la iniziativa creatrice di tutti coloro che partecipano al processo produttivo, ma per indirizzare tale sviluppo verso maggiori risultati quantitativi e migliori risultati qualitativi», il Ministro ha tenuto a sottolineare che l'impostazione della programmazione, come fatto che deve interessare oltre agli organi tecnici dello Stato e gli esperti, le rappresentanze dei grandi interessi economici organizzati, smentisce i processi a priori e gli ingiustificati allarmi, che hanno presentato la programmazione generale, cui il Governo è impegnato, come una determinazione di carattere autoritario in contrapposizione al libero e spontaneo giuoco delle forze di mercato: cioè come un tentativo di soffocazione dell'iniziativa privata da parte di statalismo estremamente accentuato.

L'on. La Malfa ha poi fatto osservare che le forze politiche che intendono affrontare da posizioni di Governo i nuovi problemi della vita nazionale, sono le stesse che hanno preso responsabilità nelle determinazioni più importanti del passato, e che le forze nuove che si avviano a prendere responsabilità della direzione politica dello Stato intendono condividere l'impegno a una condotta capace di assicurare, in ogni caso, la stabilità monetaria e il mantenimento del recente ritmo di sviluppo.

Passate in esame le cifre riferentisi allo sviluppo economico del 1961, il Ministro si è soffermato a lungo sull'attuale congiuntura. Secondo l'on. La Malfa i dati dei primi mesi del 1962, che impegnano la responsabilità del Governo di centro-sinistra, non solo non sono peggiori di quelli del corrispondente periodo 1961, ma registrano ulteriori balzi in avanti. La Malfa ha citato l'incremento del 12 per cento circa verificatosi nel primo trimestre di quest'anno nel settore dell'industria, il prevedibile progresso, rispetto alla precedente campagna, delle fondamentali produzioni agricole, e lo sviluppo continuo e regolare delle attività terziarie. Le importazioni sono aumentate di circa l'11 per cento mentre la domanda estera di merci e servizi ha fatto registrare un aumento del 16 per cento nelle esportazioni e prosegue con accentuato dinamismo la domanda interna per consumi primari e la domanda di beni durevoli e non necessari, sostenuta dalla costante espansione dei redditi.

Indicazioni significative di tale dinamismo — ha detto il Ministro — sono costituite dalle nuove immatricolazioni di autoveicoli (superiori del 24,4 per cento a quelle del corrispondente periodo 1961), dalla domanda di elettrodomestici (superiore del 12 per cento) e dalla domanda di beni non necessari o a carattere ricreativo (superiore del 24 per cento). Infine, la terza componente della domanda globale, cioè la domanda interna per investimenti, continua a mantenersi elevata: ne sono elementi indicativi l'aumento della domanda di macchinario (18,1 per cento in più): e di materiale da costruzione (13,5 per cento in più).

Egualmente favorevole è l'andamento del mercato monetario. La bilancia dei pagamenti, che ha presentato un notevole miglioramento nel settore delle partite correnti, si è chiusa nel primo trimestre del 1962 con un disavanzo di 94 milioni di dollari, all'incirca eguale a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso, che era stato di 96 milioni di dollari. Anche il ritmo di attività del sistema creditizio è proseguito regolarmente, con un più accentuato sviluppo della raccolta (2,3 per cento di incremento, contro 1,4 per cento del primo trimestre dell'anno passato) e degli impieghi.

A questo punto il Ministro si è addentrato nella parte più interessante della sua esposizione, quella riguardante le prospettive e le linee fondamentali della politica governativa.

Se la situazione congiunturale è soddisfacente — ha detto il Ministro — tre problemi richiedono la particolare attenzione del Governo: il mercato finanziario, quale si esprime soprattutto, ma non soltanto, nella borsa; l'andamento dei prezzi e del costo della vita; le previsioni degli operatori economici circa il prossimo futuro.

Il mercato finanziario ha manifestato vive preoccupazioni per i preannunciati provvedimenti sull'imposta cedolare di acconto e sulla prossima decisione circa il problema della energia elettrica. Ma l'istituzione dell'imposta cedolare, ha osservato il Ministro, ha messo finalmente il mercato e gli operatori in condizione di giudicare con cognizione di causa, e di uscire dalle fasi alterne di ottimismo e di pessimismo fomentate da un sottile gioco speculativo. Essa mira a rafforzare in concreto la nominatività azionaria (alla quale nessun Governo democratico degno di questo nome può rinunziare), soddisfa a un'esigenza di giustizia tributaria, e si inquadra, soprattutto, nel complesso dei provvedimenti ai quali le autorità finanziarie dedicano la loro attenzione, ai fini di preparare il terreno alle future decisioni in materia di energia elettrica.

In materia il Governo — ha aggiunto La Malfa — non ha preso ancora una deliberazione, ma le autorità finanziarie, politiche e tecniche, hanno il dovere di porsi tempestivamente tutte le possibili alternative e di preparare le condizioni tecniche perchè le soluzioni che potrebbero apparire come le più radicali. E poichè alternativa radicale è considerata quella di una nazionalizzazione che venisse attuata, per quanto riguarda gli indennizzi, col sistema della conversione delle azioni in obbligazioni, ecco che l'imposta cedolare di acconto (alla parte di altri possibili provvedimenti) intende predisporre il mercato a valutazioni comparative, tranquille, e realistiche, fra i vari tipi di titoli e il loro relativo rendimento.

Si sostiene che l'eventuale nazionalizzazione dell'energia elettrica determinerebbe non si sa quali esborsi da parte dello Stato e darebbe luogo a non si sa quale processo inflazionistico. E' una visione delle cose che non può trovare credito. Il Ministro del bilancio ha dichiarato che, come già detto in generale, e senza riferimenti a decisioni che il Governo non ha ancora preso, la conversione, sia pure massiccia, di un tipo di titolo con un altro, non determina alcun processo inflazionistico, ma pone delicati problemi di equilibrio tra l'ammontare dei vari titoli di cui il mercato finanziario si alimenta. Del resto, il Governo ha ben detto qualche cosa ai piccoli risparmiatori perchè non si prestino al giuoco della speculazione. Comunque, secondo La Malfa, i provvedimenti che hanno inciso o potrebbero incidere sul mercato finanziario non sono tali da frenare il processo di sviluppo nè da arrestare la tendenza del mercato finanziario all'espansione.

Passando ad esaminare la questione dell'andamento dei prezzi e del costo della vita, il Ministro, osservando che i prezzi al consumo da circa sei mesi sono andati aumentando a un tasso medio valutabile intorno al 0,5 per cento al mese, La Malfa ha sottolineato che il fenomeno non eccede attualmente i limiti di una sufficiente sicurezza, ma, pur ammettendo alcuni motivi obiettivi di questa lievitazione, il Governo richiama l'attenzione delle organizzazioni economiche e di quelle sindacali, che all'andamento dei prezzi, del costo della vita e della sua incidenza sull'equilibrio monetario e produttivo, non possono non fare capo agli elementi fondamentali del loro giudizio e della loro conseguente azione. [illegible]

Una politica economica responsabile è fondata su rigorose scale di priorità e le forze politiche e sindacali interessate alla politica di centro-sinistra non possono volere, nello interesse dello sviluppo democratico, che tale politica si ponga tutti i problemi in una sola volta, anche se legittima l'attesa delle classi lavoratrici che l'impostazione della programmazione globale sia premessa di una maggiore giustizia. Ma la programmazione, purtroppo, non può essere fatto di oggi, mentre il Governo deve essere in grado di fronteggiare e dominare, dal punto di vista monetario e finanziario, i fatti che si determinano a breve.

Comunque, se il Presidente del Consiglio ne lo consente — ha detto a questo punto La Malfa — i Ministri finanziari vorrebbero indire una riunione per discutere con le confederazioni sindacali l'aspetto generale di questi problemi. Nessuno deve comunque dimenticare che il Governo ha l'arma non solo della maggiore liberalizzazione delle importazioni, ma anche della manovra della tariffa doganale.

[illegible]

[illegible] liardi 3.786 e per i pagamenti miliardi 3.775 con una eccedenza attiva di 11 miliardi. In definitiva, ha assicurato La Malfa, la situazione di tesoreria è in grado di sostenere il prevedibile maggior peso che i pagamenti verranno ad avere nei mesi che seguiranno e, pertanto, può essere riguardata con tranquillità.

Le previsioni per il 1962-63, risultano di complessive lire 4.519,4 miliardi, per l'entrata, e di lire 5.172,7 miliardi per la spesa, con un disavanzo finanziario di lire 635.3 contro le lire 735.2 miliardi dell'esercizio in corso. Il Ministro ha osservato che il bilancio di previsione 1962-63 si riferisce all'ultimo esercizio di questa legislatura: ciò pone una necessità di rigore maggiore di quanto non obblighi l'inizio di una legislatura, soprattutto quando a presentarlo è un Governo come lo attuale, al quale le forze politicamente ostili hanno tutto il desiderio, la volontà e l'interesse di attribuire propositi in definitiva inflazionistici. Gli uomini che si sono assunti la consapevole e meditata responsabilità di realizzare il programma del Governo — egli ha detto — non possono evidentemente consentire che al bilancio dello Stato siano addossati nuovi e gravosi oneri, anche se sacrosanti, non previsti dal programma. Il ricorso allo strumento fiscale può essere la sola alternativa, ma bisogna saper vedere i limiti politici del ricorso stesso. Ed è questo rilievo che deve essere inteso in tutta la sua portata da chi al Governo attuale e alla sua volontà innovatrice ha voluto dare credito».

Dopo aver affermato, in merito ai piani di sviluppo in corso di attuazione, che questi rappresentano il sistema di raccordo con la programmazione globale e in essa saranno inquadrati, La Malfa ha messo in rilievo che a chiusura dello esercizio corrente la spesa per la parte dei piani già attuata può essere calcolata nell'ordine di 3.400 miliardi, per oltre la metà spesi per i programmi riguardanti il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord. A decorrere dall'esercizio 1962 - 1963 rimangono da spendere 5000 miliardi, la cui utilizzazione verrà a distribuirsi di massima nel corso di cinque esercizi.

Nel 1962-63 si avrà nella spesa per i piani di sviluppo un aumento nell'ordine di 300 miliardi di almeno, che varrà a sostenere una fase congiunturale eventualmente in declino.

A questo punto La Malfa si è addentrato nella esposizione dei problemi di struttura e di programmazione distinguendo i caratteri diversi con cui si pongono i problemi a breve e quelli a lungo termine. Sarà creata una commissione che riunisca gli esperti e i rappresentanti delle maggiori organizzazioni economico-finanziarie e sindacali, che discuterà liberamente della programmazione. E' chiaro che occorrerà una lunga opera di orientamento e di persuasione al riguardo: occorre far comprendere a tutte le forze produttive e sindacali l'ordine di priorità in cui i problemi si pongono: di qui sorge la necessità di coordinare i problemi che sorgono su breve termine, con quelli che verranno avviati a soluzione nel quadro del piano. Così sarà utile che una

P. S.

(continua in II pagina)

LE FUGHE DALLA CINA DI MAO

(Telefoto al «Piccolo»)
Una drammatica telefoto da Hongkong: una famiglia cinese si aggrappa disperatamente al filo spinato nel vano tentativo di superare la barriera che li divide dalla terra in cui vorrebbero rifugiarsi. L'esodo dei profughi dalla Cina comunista verso il piccolo possedimento inglese è in continuo aumento. Le autorità britanniche, allarmate, hanno deciso di rimpatriare tutta questa gente che fugge per trovare scampo dalla carestia che sta affliggendo la Cina. Le autorità cinesi hanno annunciato provvedimenti per arginare l'esodo in massa

UN MOMENTO DIFFICILE PER IL CENTRO-SINISTRA

LE AGITAZIONI SINDACALI PREOCCUPANO IL GOVERNO

Domani torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri
Colloquio Saragat-Nenni sul tema della nazionalizzazione

Roma, 22

La situazione economica del paese, i suoi aspetti positivi, i timori inflazionistici, i problemi più urgenti, le prospettive: tutto ciò è stato esaminato da La Malfa nel corso della relazione con la quale ha aperto a Montecitorio il dibattito sui bilanci.

Gli stessi problemi, le medesime questioni, saranno anche all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì mattina.

Due sono le questioni più urgenti: le agitazioni sindacali in corso e la nazionalizzazione elettrica.

Tutto questo va peraltro valutato nel quadro degli orientamenti generali che sono i seguenti: La Malfa ha affermato che la programmazione, in quanto diretta a determinare nuovi sviluppi della generale situazione ecomica del paese, dovrà investire tutti i settori dell'economia. Innanzitutto occorrerà perseguire le soluzioni che corrispondono alla massima efficienza tecnica ed economica. In secondo luogo occorrerà intensificare l'azione di industrializzazione nel Mezzogiorno e di alcune zone centro-orientali. A tal fine la politica economica dovrà attentamente seguire e sollecitare gli sviluppi che incominciano a delinearsi nel senso di una estensione alle zone depresse della formazione di capitale industriale. I problemi che si porranno a questo riguardo, saranno da un lato quello di una più efficiente localizzazione degli investimenti, lungo la linea di una maggiore concentrazione delle nuove unità produttive in grandi aree di sviluppo industriale, e dall'altro lato, una maggiore aderenza degli investimenti rivolti alla formazione di economie esterne alle necessità proprie dell'industria.

La Malfa ha anche precisato che la programmazione dovrà anzitutto riguardare gli investimenti pubblici che intanto possono essere giustificati, in quanto ne siano chiari i fini e definiti i benefici sociali. Ma la programmazione dovrà anche riguardare gli investimenti privati. Negli stessi ambienti imprenditoriali si comincia a riconoscere l'opportunità che lo Stato persegua una politica capace di garantire un certo tasso di sviluppo del reddito, uno sviluppo sostenuto essendo condizione per attenuare i rischi e correggere rapidamente gli eventuali errori di valutazione delle iniziative private.

La Malfa ha affrontato, nel suo discorso, la questione della nazionalizzazione. Ha poi detto ai giornalisti che su questo punto aveva espresso il suo pensiero personale. Ma egli è il Ministro del Bilancio ed è ingenuo credere che parlando in una sede ufficiale abbia voluto esprimere solo il proprio punto di vista. Ad ogni modo La Malfa ha fatto capire che la nazionalizzazione si farà con la legge-delega e che i titoli azionari elettrici saranno tramutati in obbligazioni.

Altro problema sul tappeto: le agitazioni. Nonostante gli sforzi del Presidente del Consiglio e del Ministro della P.I., gli insegnati non hanno accettato le ultime proposte conciliative del Governo e lo sciopero è stato confermato. Sono in vista altri due scioperi, quello dei ferrovieri e quello dei postelegrafonici. Ma non è tutto qui, perchè altre categorie minori di statali sono o stanno per entrare in agitazione. Nello stesso tempo le agitazioni investono il settore operaio e stanno per estendersi alle campagne.

Di che cosa si tratta? Il fenomeno è a carattere ciclico. Cioè, secondo alcuni, si verifica presso a poco ogni due anni, seguendo quel corso moderno dell'economia che equivale ad una inflazione progressiva, la quale trova il suo compenso nell'aumento della produttività e nel conseguente accrescimento del benessere pubblico. Finchè questo fatto è contenuto in una percentuale che gli economisti moderni definiscono psicologica, non dovrebbe provocare contraccolpi pericolosi.

Il primo elemento per le richieste di assestamento delle retribuzioni è, infatti, esclusivamente economico: l'aumentato costo della vita. Ma vi è un secondo elemento, di cui in genere si tiene scarso conto: esso è rappresentato dalla sempre maggiore diffusione del progresso e del conseguente benessere.

Comunque tutti questi problemi, che preoccupano il Governo, saranno discussi giovedì dal Consiglio dei Ministri. In preparazione della riunione consiliare Fanfani ha avuto colloqui separati con i Ministri Rumor, Pastore, Mattarella, Sullo, Colombo, La Malfa, con il capogruppo dc. della Camera Zaccagnini, con i vicesegretari della DC Salizzoni e Forlani. Il Presidente del Consiglio ha avuto in serata una serie di colloqui con Santi, segretario socialista della CGIL, e con Storti, segretario della CISL, per discutere l'aggravarsi delle varie agitazioni in atto. La questione della nazionalizzazione elettrica è stata invece discussa da Saragat con Riccardo Lombardi, e poi dallo stesso Saragat con Nenni.

La direzione del PRI è convocata per venerdì 25 prossimo per fare il punto sulla preparazione pre-congressuale, in vista del congresso nazionale del partito, fissato, come è noto, per il 31 maggio, 1, 2 e 3 giugno prossimi, a Livorno.

Pacciardi, a nome della corrente di minoranza di «difesa repubblicana» ha inviato al segretario del partito, on. Reale, una lettera con cui si chiede il rinvio del congresso medesimo. Al riguardo Reale ha avuto un breve incontro con l'on. Pacciardi e con l'on. Sanfilippo. Secondo voci insistenti la corrente che fa capo all'on. Pacciardi non parteciperebbe al congresso. La motivazione di tale decisione che, stando alla stessa fonte di informazione, sarebbe irrevocabile, andrebbe ricercata nell'atteggiamento della maggioranza nei confronti della minoranza, che avrebbe anche portato all'espulsione di un noto esponente genovese del partito, De Andrè, della corrente pacciardiana. A ciò bisogna aggiungere l'assoluta incompatibilità esistente fra le tesi sostenute dalla maggioranza e quelle della minoranza.

Ieri, a Livorno, avrebbe avuto luogo una riunione di esponenti della corrente di Pacciardi.

La situazione

Parlando alla Camera per fare il punto sull'andamento economico del nostro Paese, il Ministro La Malfa ha dato il via alla discussione dei Bilanci. Il discorso del Ministro costituisce uno strumento per l'indicazione di determinate direttive della politica economica italiana e per l'interpretazione delle prospettive. Partendo da una analisi della più recente congiuntura che nel complesso si mantiene soddisfacente e con un tasso di incremento elevato, La Malfa ha rilevato che la programmazione, in quanto diretta a determinare nuovi sviluppi economici nel Paese, dovrà toccare tutti i settori dell'economia. Per La Malfa la programmazione dovrà riguardare gli investimenti pubblici ma anche gli investimenti privati. Naturalmente, per attuare una politica di programmazione, occorre predisporre gli strumenti necessari alla rapida redazione del piano e alla sua concreta attuazione. Passando al tema della nazionalizzazione elettrica, che oggi sarà nuovamente esaminato dai leaders dei partiti della coalizione di centro-sinistra, La Malfa ha fatto capire che la nazionalizzazione sarà realizzata con una legge-delegata e con la sostituzione dei titoli azionari elettrici con obbligazioni. Nella valutazione del «momento» economico del nostro Paese, si inseriscono, tuttavia, anche le varie agitazioni in corso. Al riguardo alcuni dicono che hanno un sottofondo politico, ma le richieste di miglioramenti economici hanno una correlazione evidente con l'andamento del costo della vita, cosa che non ha mancato di far nascere preoccupazioni inflazionistiche.

Il Governo di Bonn ha presentato delle controproposte a Washington per i negoziati con i russi su Berlino.

In Algeria continua l'esodo degli europei. Atti terroristici nei confronti degli europei sono stati compiuti da «commandos» musulmani.

In Spagna il fronte degli scioperi si è allargato. Ormai è evidente che non si tratta soltanto di un movimento a carattere sindacale, bensì politico.

Nella Nuova Guinea gli indonesiani hanno ampliato la zona d'occupazione.

A Cuba sono entrati in azione dei «commandos» anticastristi.

In Argentina i parlamentari sembrano decisi a sfidare la dittatura di Guido.

OGGI ADENAUER RICEVE IL SOTTOSEGRETARIO BALL

Controproposte di Bonn al piano americano per Berlino

Il Bundestag ha approvato la legge che riduce i dazi sulle auto: nuovi vantaggi per le vetture italiane e francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

La Germania occidentale ha comunicato agli Stati Uniti il proprio punto di vista circa i sondaggi sovieto-americani per Berlino. La posizione del Governo di Bonn è stata esposta questa mattina dal Segretario di Stato al Ministero degli Esteri, Karl Carstens, all'Ambasciatore americano, Walter Dowling. All'incontro era anche presente l'Ambasciatore della Germania occidentale a Washington, Wilhelm Grewe, il quale lascierà la sua sede il primo giugno. Le controproposte tedesche al piano americano per risolvere il problema berlinese saranno discusse dal Cancelliere Adenauer con il Sottosegretario di Stato Georges Ball, atteso a Bonn domani, e saranno quindi trasmesse al Governo di Washington. Sembra che il Governo federale prenda posizione contro la progettata alta autorità internazionale composta dai rappresentanti delle quattro potenze, delle due Germanie, di alcuni Paesi del blocco orientale e di tre esponenti neutrali. Secondo il punto di vista di Bonn, la responsabilità del controllo sulle vie di accesso terrestri, fermo restando il regime attualmente esistente nei corridoi aerei, dovrebbe essere assunta da un organismo quadripartito, mentre la commissione a tredici potrebbe tutt'al più affiancarne l'attività sul piano esecutivo. In questa maniera, la Germania occidentale tende ad evitare un riconoscimento de facto di Pankow, sottraendo a quest'ultima la possibilità di intralciare a suo arbitrio il normale andamento del traffico. Così pure, Bonn si oppone alla creazione di una commissione pantedesca incaricata di esaminare gli aspetti del problema della riunificazione tedesca, perchè teme che la Germania orientale se ne serva quale strumento per perseguire l'obiettivo, da essa propugnato, della Confederazione fra i due Stati tedeschi. Niente essa ha invece in contrario alla formazione di una commissione pantedesca per le questioni economiche di comune interesse nè a quella che potrebbe occuparsi dei problemi della libertà di circolazione nell'area germanica.

Tale impostazione del documento, desunta da indiscrezioni da fonte quanto mai attendibile, è stata confermata anche da alcune dichiarazioni del Ministro degli Esteri Schroeder, il quale ha detto che, ai fini di una soluzione del nodo berlinese, devono essere tenuti presenti due punti fondamentali. In primo luogo, l'attuale regime delle vie d'accesso deve essere reso meno precario, garantendo la libertà del traffico sulle autostrade e nei corridoi aerei, in secondo luogo, le funzioni di Pankow nel nuovo regime non dovrebbero esulare dal piano strettamente tecnico.

Schroeder ha negato poi la esistenza di divergenze di vedute con il Cancelliere Adenauer in merito al problema di Berlino, sottolineando che le controproposte contenute nel promemoria consegnato oggi a Dowling lo trovano del tutto consenziente. Egli ha confermato però l'esistenza di due schieramenti opposti nel settore della politica estera, con una linea di divisione che passa attraverso lo stesso campo governativo. Ai suoi critici, anche all'interno di tale campo, egli ha attribuito la mancanza di una chiara visione politica delle superiori esigenze americane, sottolineando a tale proposito gli sforzi che gli Stati Uniti hanno compiuto nel settore della difesa nonchè la loro ferma determinazione di restare a Berlino.

Il Ministro ha definito «prematura» ogni rinuncia concernente la delimitazione delle frontiere, in vista di successive contrattazioni, aggiungendo che il Governo federale, se ha rinunciato con solenne impegno alla produzione di armi atomiche, non intende spingersi oltre. Ha fatto altresì un cauto accenno al progetto di fare della NATO una potenza atomica, mentre, per ciò che riguarda l'adesione della Granbretagna al MEC, si è espresso per una piena partecipazione, senza però subordinare all'avverarsi di tale fatto la realizzazione dei piani concernenti l'unione politica europea. Egli ha anzi sostenuto l'opportunità di regolari riunioni fra i sei capi di Governo della CEE senza attendere il completamento dell'opera affidata alle commissioni previste.

Con 331 voti contro 81, e 2 astenuti il Bundestag ha approvato la riduzione delle tariffe doganali per l'importazione di automobili dalla CEE, che sono state dimezzate, con effetto retroattivo, a partire dalla data di ieri. Con la nuova legge, i prezzi delle automobili italiane e francesi, che già in precedenza erano maggiormente «competitivi» in confronto a quelli delle corrispondenti vetture germaniche, e ciò soprattutto dopo gli aumenti verificatisi in aprile, subiranno un ulteriore apprezzabile ribasso. Ecco i valori approssimativi di vari modelli italiani e francesi secondo i calcoli dell'Automobile Club germanico: «Fiat» 1200: da marchi 7000 a marchi 6720; «Fiat» 1300 da marchi 7100 a marchi 6815; Renault-Dauphine da 4985 a 4785; Renault-Gordini da 5750 a 5520; Renault-Floride da 8600 a 8255; Simca 1000 da 5245 a 5035; Simca-Aronde da 5990 a 5720; Citroen da 9850 marchi a 9450 marchi.

Luigi Forni

Doveva uccidere De Gaulle

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Jean-Louis Blanchy, arrestato dalla polizia francese, era il principale esponente del «commando» dell'OAS che si proponeva di attentare alla vita del generale De Gaulle (in IX pagina, una corrispondenza da Parigi sulle indagini in corso)

DIBATTITO AI COMUNI sui profughi a Hongkong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La questione di Hongkong è stata trattata ai Comuni dal Ministro delle Colonie Maudling in risposta a varie interrogazioni di conservatori e laburisti, tra cui Gaitskell. Questi avevano domandato se il Ministro delle Colonie poteva dare una spiegazione dell'improvviso afflusso di cinesi in cerca di rifugio. E' noto che si tratta di un esodo dovuto alla fame, ma quello che si chiedono gli osservatori è se esso sia autorizzato dal Governo di Pechino magari allo scopo di stornare sugli inglesi una parte delle sue difficoltà annonarie, oppure se avvenga nonostante il divieto del Governo. Maudling ha risposto a Gaitskell candidamente che della politica del Governo cinese le autorità di Hongkong non ne sanno più dei doganieri.

In risposta ad altre interrogazioni, il Ministro ha precisato che non meno di 62 mila cinesi sono entrati legalmente o illegalmente nel territorio di Hongkong durante l'anno scorso. La quota permessa attualmente è di 50 al giorno e il soprannumero viene rimandato indietro. Il Ministro ha osservato che pochi altri Paesi sarebbero disposti ad accogliere tanti cinesi e che le autorità di Hongkong si sono condotte in questa circostanza molto saggiamente; d'altra parte non risulta che coloro che cercano rifugio presentino gravi sintomi di denutrizione.

Alla deputata conservatrice Irene Ward che sollecitava il massimo aiuto ai profughi ed esortava a «voltare una difficile congiuntura in una buona occasione per l'Occidente di mostrare la sua sensibilità umanitaria» Maudling ha risposto: «La nostra reazione è stata umanitaria, ma non è umanitario accogliere una marea di gente di cui non si può prendere cura». Analoga risposta è stata data all'indipendente Silverman, che domandava se si potesse moralmente conciliare la condanna di un muro a Berlino per tener dentro i profughi e l'erezione di un altro muro a Hong Kong per tenerli fuori.

Una curiosità che il Ministro non ha potuto soddisfare è stata quella del conservatore Teeling, il quale domandava se lo afflusso di tanta gente da un Paese comunista non nasconda qualche grosso stratagemma del tipo cavallo di Troia. Si osserva negli ambienti politici che l'afflusso dei cinesi a Hongkong fa nascere non solo problemi alimentari, ma anche di ordine pubblico, per i quali la polizia e i soldati colà dislocati sono appena sufficienti.

Ciang Kai-scek ha offerto di accogliere una parte dei rifugiati nell'Isola di Formosa. La reazione di Londra a questa offerta non è favorevole: anzitutto non vi si crede troppo, cioè si tende a considerarla come una trovata demagogica o propagandistica o retorica.

E. G.

LA PROTESTA SINDACALE DEGLI INSEGNANTI ITALIANI

Praticamente chiuse le medie Sciopero a metà nelle elementari

Notevoli differenze fra le percentuali di astensione comunicate dai Sindacati e quelle del Ministero - Allo studio una seconda azione nel periodo degli scrutini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Secondo le notizie pervenute alle segreterie sindacali, l'astensione dei professori nelle scuole secondarie è stata altissima e le scuole sono rimaste praticamente chiuse; nelle scuole elementari, invece, la percentuale delle astensioni si aggira intorno al 50 per cento. I sindacati fanno presente che anche nelle scuole elementari delle grandi città le percentuali sono state altissime, mentre nei piccoli centri si aggirano tra il 10 e il 30 per cento; questo, appunto, il motivo della bassa percentuale nazionale. Secondo il Ministero della Pubblica Istruzione, invece, la percentuale dei partecipanti allo sciopero sarebbe stata la seguente: dal 20 al 30 per cento nelle scuole elementari; dal 25 al 40 per cento nelle scuole medie di primo grado e dal 30 al 50 per cento negli istituti di secondo grado.

L'intervento del Ministro Gui alla televisione e la presa di posizione del presidente della Unione cattolica italiana insegnanti medi ha provocato una ulteriore riunione dei rappresentanti sindacali aderenti all'Intesa. Nel comunicato diramato al termine della riunione viene ribadito il carattere esclusivamente economico della vertenza, rigettando le illazioni di una interpretazione politica. Circa le dichiarazioni del Ministro Gui, i dirigenti sindacali fanno rilevare che l'indennità integrativa dei funzionari direttivi ha assicurato dei miglioramenti per il periodo 1.o giugno - 30 giugno 1962 che vanno da un minimo di lire 113.820 per il coefficiente iniziale, a un massimo di lire 281.400 per quello finale. Per lo stesso periodo agli insegnanti è stato offerto un beneficio che va da un minimo di lire 37.880 ad un massimo di lire 80.400 e anche dal 1.o gennaio 1963 i miglioramenti sono di gran lunga inferiori a quelli dei funzionari statali.

L'Intesa tornerà a riunirsi per esaminare la situazione sabato prossimo: nel caso non dovesse presentarsi la possibilità di una composizione della vertenza, verrà proclamato un altro sciopero che — secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali — avrebbe inizio dal 6 giugno. E' esclusa la ipotesi avanzata da qualche parte che verrebbero bloccati gli scrutini: i professori non possono astenersi dagli scrutini poiché incorrerebbero in provvedimenti disciplinari. Pertanto, non v'è pericolo che la alternativa di un altro sciopero, che metterebbe in crisi la scuola.

A Roma, molti alunni dell'ultimo anno degli istituti di secondo grado, che dovranno sostenere gli esami di maturità e di abilitazione, continueranno egualmente le lezioni, perchè i professori, fin da stamane, li hanno riuniti in abitazioni private o all'aperto per continuare la preparazione.

F. F.

Le insidie del comunismo in un discorso di Togni

Milano, 22

Il presidente della Cida, on. Togni, parlando in occasione dell'assemblea annuale dell'A.L.D.A.I. (Associazione lombarda dirigenti di aziende industriali) ha affermato che [illegible]

Riaffermato il concetto della progressiva insindibilità tra tecnici e politici, non per togliere a ciascuno il suo, ma per gettare le basi di una più stretta e feconda collaborazione nell'ordine della competenza e della responsabilità, Togni ha così proseguito: «Noi non siamo contro i politici, ma siamo risolutamente contro [illegible]

E' finito il tempo delle pure e semplici innovazioni legislative. E' venuto il tempo delle buone leggi. Leggi che trovino radice nella realtà delle cose e non negli schemi ideologici. [illegible]

L'oratore ha così proseguito: «Quando penso a ciò che recentemente ha detto Krusciov in Bulgaria, secondo cui al comunismo non tanto interessa una eventuale guerra tra i popoli, quanto una bene organizzata e continua guerra entro i popoli, non posso non domandarmi come non si veda da talune parti, certamente in buona fede e certamente sveglie e sensibili al problema dell'evoluzione sociale, la tremenda insidia che il comunismo ci tende nella nostra difficile lotta per la democrazia, la pace e il progresso per il nostro popolo. Perchè se è vero che noi lottiamo per l'inserimento sempre più vasto del mondo del lavoro nei gangli vitali della vita pubblica non è meno vero che i comunisti tendono con tutte le armi della propaganda e della dialettica, della insinuazione e della calunnia, a trarre unilaterali profitti da questa lotta, ritardandone gli sviluppi quando la loro conclusione e protestando di essere gli unici stimolatori quando i traguardi vengono raggiunti contro la loro stessa volontà e il loro netto sabotaggio.

In aumento i depositi bancari

Roma, 22

Il totale dei depositi bancari presso le aziende di credito ammontava alla fine del mese di marzo di quest'anno a 12.186,7 miliardi di lire con un aumento di 126,7 miliardi di lire rispetto al mese precedente e di 1.865,3 miliardi di lire rispetto al mese di marzo del 1961.

In particolare i depositi a risparmio hanno raggiunto la cifra di 6.569,6 miliardi di lire con un aumento di 64 miliardi rispetto al mese precedente e di 979,9 miliardi rispetto al marzo 1961. Sempre alla fine del marzo di quest'anno i depositi a risparmio ammontavano a 5.617,1 miliardi di lire con un aumento di 61,7 miliardi rispetto a mese di febbraio e di 885,4 miliardi rispetto al marzo 1961.

FANFANI INVITATO da Burghiba in Tunisia

Roma, 22

Burghiba ha invitato Fanfani a visitare la Tunisia. L'invito è stato recato al Presidente del Consiglio dall'Ambasciatore tunisino a Roma, Torgeman. Fanfani ha espresso il suo vivo ringraziamento, riservandosi di fissare nei prossimi giorni la data della visita che avrebbe luogo, comunque, entro la stagione estiva.

LUNEDI' TRENI BLOCCATI PER VENTIQUATTR'ORE

Misure di emergenza per lo sciopero dei ferrovieri

Anche i passaggi a livello dovranno rimanere incustoditi
Un'altra azione sindacale decisa dagli autotrasportatori

Roma, 22

Il Ministero dei Trasporti ha predisposto un piano di emergenza per far fronte in qualche modo alla paralisi del traffico ferroviario per lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati ferrovieri, a cominciare dalle ore 20 di lunedì 28 maggio. Si tratta di una prima manifestazione di protesta, alla quale altre più massicce dovrebbero seguire a breve scadenza l'una dall'altra, al fine di sollecitare la soluzione della vertenza in atto con l'amministrazione ferroviaria in merito all'aumento di base degli stipendi, alla riforma tabellare, alla decorrenza del miglioramento economico e normativo, la quattordicesima mensilità, le pensioni, gli assegni familiari.

Questa sera, anche l'Unione sindacale ferrovieri italiani (USFI) aderente alla CISNAL, considerato che il Governo, pur avendo riconosciuto l'esistenza e l'indifferibilità del problema del trattamento economico degli statali nelle trattative in atto per i ferrovieri, non ha inteso comunicare i criteri in base ai quali perverrà a una radicale rivalutazione degli stipendi e delle pensioni dei ferrovieri stessi ed ha rinviato la decorrenza degli eventuali provvedimenti al 1.o gennaio 1963, ha deciso di attuare uno sciopero di 24 ore, unitamente agli altri sindacati, a far tempo dalle ore 20 del 28 maggio. Analoga decisione è stata presa dalla FISCAF, aderente alla CISNAL.

Le modalità di attuazione dello sciopero sono state rese note oggi dalle organizzazioni sindacali. Esse prevedono, per quanto riguarda la fermata dei treni, la conferma del criterio ormai in uso, e cioè l'anticipazione o la posticipazione dello inizio dello sciopero, di un'ora, onde evitare la fermata dei treni in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori e ai mezzi di trazione.

Le norme per i passaggi a livello prevedono che i cantonieri addetti dovranno assolvere alla sola prescrizione di fonogramma di disabilitazione per sciopero alle due stazioni limitrofe o al dirigente unico. Ricevuta l'intesa, alle ore 20 del giorno 28, e comunque non oltre il transito dell'ultimo treno previsto dal programma dei sindacati, i cantonieri abbandoneranno il posto di lavoro, lasciando le sbarre dei passaggi a livello aperte. La stessa cosa faranno i guardablocco e i guardalinee.

I treni a vapore dovranno essere fermati in stazioni sedi di deposito o rimessa. Per lo stanziamento delle macchine in deposito, il regime di «accudienza» [illegible] nella sua [illegible] sciopero e [illegible] di abbandono [illegible]; se il [illegible] non volesse assumersi la responsabilità di decidere, il personale, prima di abbandonare il servizio, spegnerà le locomotive, facendo sul libro dei rapporti la seguente annotazione: «Dopo aver interpellato il capo deposito, allo scopo di non causare danni al materiale, decido di spegnere le locomotive, non avendo ottenuto assicurazioni circa l'accudienza delle locomotive stesse». Nelle stazioni, i dirigenti del movimento dovranno dare il regolare fonogramma di «disabilitazione del servizio» nel modo regolamentare, disponendo gli scambi per il corretto tracciato.

Nel frattempo un altro sciopero viene preannunciato nel campo dei trasporti. In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro del personale dipendente da imprese esercenti autotrasporti conto terzi (completisti, padroncini) la segreteria della FILFAT-CISL ha deciso, dopo ampio esame della situazione e in relazione primi fermenti sindacacali, già manifestatisi al livello provinciale fra i lavoratori del settore, di effettuare nel prossimo mese di giugno due manifestazioni di sciopero: la prima a partire dalle ore 0 del giorno 4 alle 24 del giorno 5; la seconda dalle ore 0 del giorno 11 alle ore 24 del giorno 12 giugno, la stessa decisione è stata adottata dalla FIAI (CGIL) e dalla UILTAT (U.I.L.). Le organizzazioni sindacali, inoltre, si sono riservate di intensificare successivamente l'agitazione qualora nessun fatto nuovo verrà a modificare l'attuale posizione delle aziende.

TRUFFE E CORRUZIONI ATTORNO AI MUTUI PER IL MIGLIORAMENTO DEI FONDI AGRICOLI

Scoppia clamoroso in Toscana lo «scandalo delle zolle d'oro»

Favolosi guadagni (si parla di un miliardo di lire) realizzati da un gruppo di operatori commerciali con compiacenti perizie - Intere famiglie di coloni sul lastrico - Vaste ramificazioni in altre regioni

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, 22

Uno scandalo agrario di va[illegible]rio di vastissime proporzioni, una ventina di persone che dovranno [illegible] operato da[illegible]ra, l'alta [illegible] volta nel[illegible] miliardo almeno e a un [illegible] Siena sta [illegible] complessa [illegible] Toscana. [illegible] senesi, [illegible] tecnici [illegible] e alti [illegible] l'istruttoria [illegible] conclusione [illegible] da una [illegible] or sono, fu presentata da un professionista di Asciano Senese al Pretore. Un anno di indagini della Procura, due anni di istruttoria formale: tutto questo tempo, ovviamente, dimostra la complessità e la delicatezza dell'azione che i magistrati hanno dovuto condurre.

Un ragioniere di Asciano, un veronese trapiantato nel senese molti anni fa, ha denunciato al Ministro dell'Agricoltura prima, alla Magistratura poi, una serie di presunte irregolarità commesse ai danni dello Stato e di decine di contadini rimasti in seguito senza il podere, che faticosamente, a forza di speranze e di cambiali, erano riusciti ad acquistare.

La prima denuncia risale al 28 giugno 1959: fu presentata al Ministro dell'Agricoltura e, in copia, venne depositata sul tavolo del Pretore di Asciano.

La seconda e la terza denuncia seguirono a ruota: il 12 luglio e il 30 settembre dello stesso anno il professionista ascianese tornò alla carica. Andava collezionando documenti su documenti, ricevute, perizie, cambiali, corrispondenza personale.

Il Pretore di Asciano compilò una lunga relazione e rimise gli atti alla Procura della Repubblica di Siena. Le indagini presero il via, l'istruttoria, pur fra mille difficoltà, cominciò il suo corso. Quali reati potrebbero essere contestati alle persone che il Procuratore della Repubblica e il Giudice istruttore di Siena hanno ascoltato durante gli anni di indagine giudiziaria? Più d'uno e tutti estremamente gravi: peculato, concussione, corruzione, truffa pluriaggravata, falso in atti pubblici e privati. Secondo le denunce presentate dal professionista ascianese, un gruppo di persone si sarebbe appropriato, in più operazioni commerciali, dell'ingente somma di un miliardo, raggirando abilmente uno degli Istituti che esercita il credito agrario e riducendo in miseria intere famiglie di coloni venute dal meridione in cerca di una terra da coltivare. La maggior parte di questi contadini ha dovuto riprendere la via del ritorno: alcuni non avevano più nemmeno i soldi per pagarsi il viaggio.

La tecnica che queste persone avrebbero usato per truffare il denaro del contribuente italiano viene descritta minutamente ed è, a dire il vero, di una semplicità che sgomenta. Nessun machiavellismo, nessun virtuosismo particolare.

Lo Stato, in forza di una speciale legge, concede mutui per il miglioramento del fondo agricolo attraverso speciali istituti eretti in enti di diritto pubblico e soggetti al controllo del comitato de credito. Basta fare una domanda, presentare attestati che provino l'avvenuto acquisto di un appezzamento di terreno e la documentata intenzione di costituire una piccola proprietà contadina, derivante dallo smembramento di una vasta e omogenea azienda agricola. Lo Stato non concede soltanto mutui trentennali per il miglioramento fondiario, ma contribuisce alleggerendo in parte gli interessi che gli assegnatari debbono pagare per l'estinzione totale del loro debito.

Alcuni operatori commerciali si sarebbero appunto rifatti a questa legge per riscutere indebitamente denaro statale attraverso documenti falsi, in particolare perizie fondiarie superiori di tre, quattro, addirittura cinque volte il valore reale della terra. Il funzionario dell'Istituto di credito agricolo, l'accordo con gli acquirenti, avrebbe alterato la perizia per far salire, di conseguenza, l'importo del mutuo. Una tenuta acquistata con prezzo dichiarato di 15 milioni sarebbe stata valutata dal perito romano 310 milioni circa, quando il suo valore reale non superava i 92 milioni di lire. Un'altra tenuta, sempre nel Senese, valutata dai periti giurati 115 milioni, sarebbe stata stimata dal funzionario dell'Istituto oltre 280 milioni. I casi sarebbero innumerevoli: a Siena, a Volterra, a Pisa e anche fuori della Toscana, cioè a Ferrara.

Ma le presunte irregolarità non finiscono qui, a leggere le denunce a suo tempo presentate. L'operazione di richiesta del mutuo agrario implica una altra fase, difficile questa, ma evidentemente di non impossibile per gli scaltri operatori commerciali: il reclutamento cioè dei coloni, che debbono subentrare nelle unità poderali smembrate dalla grande propietà terriera. Li avrebbero chiamati in maggior parte dal meridione: povera gente, che non riusciva più a vivere nei luoghi d'origine, che cercava uno sbocco verso terre più fertili, verso mercati meno chiusi.

La presunta truffa delle perizie prende a questo punto una dolorosa colorazione umana. I contadini, assegnatari delle terre smembrate, non avevano, praticamente, ingerenza alcuna nella concessione del denaro statale: tutto sarebbe avvenuto tramite gli intermediari, delle persone che acquistavano l'intera azienda agraria e la sminuzzavano, per fruire dell'intervento finanziario previsto dalla legge, in minuscole unità poderali. Ci sarebbero stati casi di incredibile gravità: «O firmi la richiesta di mutuo o niente terra; o t'impegni o te ne torni a casa». I coloni, in parte attratti dal valore dichiarato di qeulla terra, che costava in realtà un terzo, un quarto, un quinto del valore effettivo, mettevano la firma sul documento. Qualcuno ha fatto il segno della croce.

I cospicui mutui dello Stato passavano così nelle mani degli intermediari e lì, nella maggior parte dei casi, rimanevano, I coloni si trovavano a dover pagare somme comunque troppo olte per il reddito della terra. Somme che non in trent'anni, ma nemmeno in cento avrebbero mai potuto restituire. Dopo un raccolto, al massimo dopo il secondo, si sono trovati nella necessità di rifare fagotto. Avevano firmato cambiali, carte legali, promesse private di pagamento: hanno dovuto lasciare tutto in fretta e furia.

Quelli che sono rimasti sono venuti a patti, onerosi ma sempre meno di quelli che, un tempo, gli avevano proposto, quando sembrava che la terra, quella loro piccola porzione di terra, avesse un valore eccezionale, un re[illegible]ito sicuro e garantito.

Numerose unità poderali sono andate così all'asta. Il Tribunale di Siena ha indetto pubblici incanti per ridare un padrone a quelle terre che, per averne avuti troppi, non ne avevano [illegible] nemmeno uno. Le aste sono quasi sempre andate deserte: si è dovuto tentare e ritentare, ma i prezzi crollavano, il valore della terra andava fatalmente riavvicinandosi, nella libera contrattazione, a quello reale.

Gran parte di questi poderi è stata assegnata all'Istituto di credito agricolo, che si è trovato così involontariamente proprietario di una terra che costava cento milioni e che lo stesso Istituto aveva pagato, due anni avanti, trecento, quattrocento milioni. L'Ente di credito agrario sarebbe stato truffato per un importo che supera i seicento milioni: il resto, lo avrebbe perduto lo Stato, direttamente, per contributi su interessi.

Il Procuratore della repubblica di Siena, dottor Jaquinta, pur trincerandosi — per quanto riguarda i particolari dell'inchiesta, dietro lo schermo del segreto istruttorio — ci ha confermato, nel corso di un colloquio, che la situazione obiettiva è quella da noi già per sommi capi indicata, ma che per poter parlare di conclusione della intricata vicenda bisognerà ancora attendere qualche tempo, essendo stati commessi alcuni reati in territorio di Firenze, cosa che costringerà la Magistratura a completare il fascicolo istruttorio con le risultanze di una indagine che sarà svolta a cura della Magistratura fiorentina.

Le tenute che sarebbero al centro dello scandalo si trovano, per quanto si è potuto apprendere dalle indiscrezioni della gente del luogo, in comune di Buonconvento, Asciano, Volterra e Pisa. Il panico e lo sgomento hanno invaso molti uffici di enti che esercitano il credito agricolo; se ne sono diversi e quindi, fino a che non saranno rese pubbliche le risultanze giudiziarie, molte persone si sentiranno preoccupate.

Per ora si sa soltanto che lo scandalo dei mutui agrari sarebbe scoppiato in Toscana, senza però essere un fenomeno locale e isolato, ma avendo ramificazioni, se non addirittura il corpo, in diverse altre regioni. Sarebbe arrivato in Toscana da Roma, sotto forma di mutui pazzescamente più alti del reale valore della terra e di arruolamenti fasulli di contadini abruzzesi, pugliesi, veneti, calabresi.

Insomma, quello che già oggi a Siena è stato chiamato col suggestivo nome di «scandalo delle zolle d'oro» c'è il rischio che assomigli al nome clamoroso scandalo dell'« INGIC », che si trascina da anni alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze e nel quale sono coinvolti molti uomini politci, di molti dei quali — la cosa è nota — c'è però stato il divieto ai giudici di occuparsi, essendo stata rifiutata l'autorizzazione a procedere, trattandosi di deputati.

Fulvio Apollonio

SI UCCIDE GETTANDOSI dalla «Torre pendente»

Pisa, 22

Una ragazza di 23 anni, Rita Torneri, nata ad Addis Abeba, ma da molti anni residente a Pisa, si è uccisa gettandosi dalla «Torre pendente» e sfracellandosi sul «prato dei miracoli». Il proposito della ragazza, che si è uccisa nel giorno del proprio compleanno, era stato notato da un giardiniere che ha tentato disperatamente, a gran voce, di convincerla a non compiere il folle gesto. Ma Rita Torneri non l'ha ascoltato e si è lanciata nel vuoto sfracellandosi al suolo; è morta sul colpo.

QUATTRO PROPOSTE DI LEGGE AL SENATO

Modifiche alle norme sui protesti cambiari

Il problema da risolvere è quello del personale addetto all'intimazione - Oggi il voto conclusivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Il Ministro Bosco ha chiuso oggi al Senato la discussione generale sui provvedimenti che riguardano la modifica alle norme regolanti i protesti cambiari. Sul disegno di legge governativo si avrà il voto conclusivo domani pomeriggio.

Il Guardasigilli, rispondendo ai vari oratori, ha premesso anzitutto che esiste la più ampia libertà circa la determinazione di chi deve estendere l'atto autentico relativo al protesto cambiario. Il problema da risolvere è invece quello di assicurare personale sufficiente per l'intimazione dei protesti. Di qui la necessità di ricorrere per legge a una categoria di ausiliari che possano attendere a quei compiti ai quali i preposti per legge non possono provvedere, per scarsezza di numero.

A proposito degli emendamenti presentati, ha fatto osservare come non possano venire posti su un identico piano di parità e di competenza i segretari comunali e i notai o gli ufficiali giudiziari, così come le disposizioni previste nel DDL governativo non ledono in alcun modo le competenze e le funzioni della categoria degli aiutanti ufficiali giudiziari. «Occorrerà, tutt'al più, chiarire — ha detto il Ministro — che per le procedure di protesto cambiario, l'ufficiale giudiziario dovrà obbligatoriamente rivolgersi all'aiutante ufficiale giudiziario e solo se il numero di aiutanti non sarà sufficiente si farà ricorso al «presentatore», che viene a configurarsi come sussidiario nell'ambito degli uffici giudiziari».

Quattro sono i provvedimenti all'esame del Senato. Due di iniziativa parlamentare e uno di iniziativa governativa, per modificare le disposizioni sulle norme riguardanti i protesti delle cambiali e degli assegni cambiari. Nella sua relazione, il sen. MONNI (DC) li esamina partitamente e ne sottolinea le differenze. A esempio, il provvedimento di iniziativa dei senatori Nencioni e Franza, missini, preoccupandosi della necessità di «porre nella legalità» anche la categoria dei notai, dopo quella degli ufficiali giudiziari, mira a istituire — in via temporanea e in attesa della definitiva riforma dell'ordinamento del notariato — elenchi di persone abilitate, sotto la responsabilità del notaio, alla presentazione dei titoli, ai fini del protesto, ai sensi dell'art. 44 della legge cambiaria.

Il progetto Cemmi (DC) rilevato l'enorme sviluppo nella nostra economia della circolazione cambiaria e, in contrasto con esso, l'inadeguatezza della legislazione relativa ai protesti e l'insufficienza numerica delle persone autorizzate a elevarli, propone che i notai — per i protesti — siano autorizzati alla presentazione del titolo (cambiale o assegno bancario) mediante persona di loro fiducia. Inoltre, il numero massimo di persone di fiducia — a disposizione del notaio — deve essere fissato dal presidente del Tribunale e dal presidente del consiglio notarile, territorialmente competente.

Il progetto Jodice (PSI), in netto contrasto con i primi due, prospetta l'esistenza di un grave conflitto di interessi tra notai e ufficiali giudiziari e tra ufficiali giudiziari e loro aiutanti. Pertanto, propone una divisione del lavoro, sulla base della competenza per valore, stabilendola per i notai da 35 mila lire in su e per gli ufficiali giudiziari fino a tale somma. In sostanza, il sen. Jodice non ammette il «fiduciario» del notaio, in quanto non potrebbe essere pubblico ufficiale e non darebbe perciò autenticità all'atto. Per lui, il problema da risolvere è quello di una «più equa, più organica, più ragionata ripartizione delle cambiali da protestare, non solo tra le due categorie (notai e ufficiali giudiziari) ma anche nell'ambito delle stesse categorie». Bisognerebbe inoltre sia abilitare i «praticanti» a sostituire i notai si,a istituire uffici centrali presso i consigli notarili.

Infne, il D.D.L. governativo tende ar armonizzare le diverse opinioni e mentre disciplina rigorosamente l'opera dei presentatori pone la questione del numero dei fiduciari solo per i notai; per gli aiutanti ufficiali giudiziari, la determinazione del numero è regolata dalle norme dei rispettivi organici.

A proposito delle segnalazioni pervenute da parte dei segretari comunali per chiedere modificazioni delle disposizioni vigenti, allargando la loro attuale competenza, il sen. Monni ha rilevato che «la commissione è stata quasi unanime nel ritenere che i segretari comunali non possono essere parificati nè ai notai nè agli ufficiali giudiziari. La funzione sussdiaria ad essi riconosciuta è già chiara nelle norme in vigore. Si potrebbe accettare al massimo che i segretari comunali siano autorizzati a elevare il protesto anche nelle sedi notarili o giudiziarie, quando il notaio o l'ufficiale giudiziario siano o impediti o irreperibili.

L. R.

La relazione di La Malfa alla Camera

(continuaz. dalla I pagina)

commissione tributaria lavori parallelamente alla commissione della programmazione, per la riforma del sistema fiscale. Il Ministro ha anche fatto esplicito riferimento alla necessità di articolare diversamente l'attività tecnica di tutte le amministrazioni statali e pubbliche chiamate a dare un contributo alla programmazione. Alcuni attuali insufficienze derivano soprattutto da una struttura dell'apparato amministrativo modellata quasi esclusivamente sulla tradizionale organizzazione verticale per settori. La realizzazione di una qualsiasi politica di programmazione comporta invece che l'accento sia posto sugli elementi per così dire orizzontale.

La Malfa ha ribadito anche la necessità di spostare la decorrenza dell'esercizio finanziario in modo da farlo coincidere con l'anno solare, e di modificare la struttura dei bilanci statali per adottare una nuova classificazione economica e funzionale delle spese.

Il Ministro ha concluso affermando che della programmazione è componente essenziale non solo l'attività dello Stato e degli enti pubblici, ma quella assai più estesa e decisiva, delle organizzazioni imprenditoriali dei privati e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, senza le quali «la programmazione democratica non avrebbe alcun senso».

Sarà anche indispensabile modificare radicalmente la struttura degli stati di previsione, poichè è generalmente riconosciuta l'urgenza di adottare una nuova classificazione economica e funzionale delle spese: la prima permetterà di distinguere le spese correnti da quelle in conto capitale, cioè quelle di amministrazione da quelle di investimento; la seconda porrà in evidenza gli effettivi oneri di bilancio in rapporto a ciascuna funzione e a ciascun servizio, in modo da rendere agevole una analisi precisa dei costi della pubblica amministrazione.

Infine, più volte — ha sottolineato La Malfa — sono stati posti in rilievo i troppo lunghi tempi tecnici di esecuzione delle spese pubbliche: fenomeno particolarmente grave, se si considera che la percentuale maggiore dei residui passivi riguarda in primo luogo le spese di investimento. Sarà necessario, per eliminare questo inconveniente, non solo modificare alcune norme della legge di contabilità generale dello Stato, ma anche disporre gli stanziamenti in bilancio in relazione a programmi ben precisi e, possibilmente, a progettazioni già pronte. Obiettivi e strumenti della programmazione — ha concluso il Ministro — verranno così a porsi su una base concreta e funzionale, sì da eliminare gli squilibri e da dare un equilibrato ed armonico sviluppo al sistema economico.

Al termine della relazione il Ministro La Malfa è stato avvicinato da numerosi membri del Governo, tra i quali il Presidente del Consiglio FANFANI, e il Vicepresidente del Consiglio sen. PICCIONI, che si sono congratulati per la sua esposizione. Anche numerosi parlamentari e leaders politici, tra i quali SARAGAT, NENNI, e REALE hanno voluto congratularsi con il Ministro.

Numerosi i commenti e le dichiarazioni di parlamentari di ogni partito. Il vicesegretario della DC on. Forlani ha dichiarato: «E' una relazione perfettamente in armonia con le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio e con gli impegni assunti dai partiti che hanno dato vita alla attuale maggioranza».

Ferri, segretario del gruppo socialista della Camera ha detto: «Abbiamo avuto finalmente la sensazione reale del centro-sinistra».

Per il comunista Amendola si è trattato di «una esposizione viva, problematica che si distacca nettamente dalle rappresentazioni oleografiche della situazione economica che si davano in passato».

Il dibattito sui bilanci finanziari avrà inizio domattina.

P. S.

TRAGICA ESERCITAZIONE SULLE PICCOLE DOLOMITI

DUE REATTORI MILITARI SI SCHIANTANO CONTRO UN MONTE

Vincenza, 22

Due reattori militari, in normale esercitazione di volo e mentre procedevano in pattuglia, sono precipitato nella zona del rifugio «Battisti», in località «Gazza», sulle piccole Dolomiti, a Ovest di Recoaro.

I due piloti sono deceduti. Si tratta dei tenenti Roberto Angeleri, di 26 anni, di Roma, residente a Tortona, e di Franco Giulietti, di anni 32, di Varese.

La sciagura e avvenuta alle 13.45. I due aviogetti (due caccia a reazione «86 F» avevano decollato dalla aerobase di Ghedien. Erano stati visti passare sopra la località «Gazza» e infilarsi in un banco di nuvole che avvolgevano le cime delle piccole Dolomiti. Qualche momento dopo, è stato udito un boato.

Molto probabilmente, i piloti, avendo la visuale ostacolata dalle nubi, non hanno avvistato in tempo l'ostacolo e hanno mandato gli aerei a schiantarsi contro la roccia, poco sotto la vetta del monte Plische, alta 1930 metri. I due apparecchi si sono disintegrati.

I rottami sono stati avvistati prima da elicotteri militari e succesisvamente raggiunti dalle squadre di soccorso partite dal vicentino e dal veronese. I resti dei due piloti sono stati raccolti e trasportati nella cella mortuaria dell'Ospedale civile di Valdagno.

AGGREDISCE UN PASSANTE che non accetta un manifestino

Roma, 22

Il Commissariato Appio Nuovo ha arrestato ieri sera un pugile, appartenente al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale giovanile», il quale aveva picchiato un giovane di 24 anni.

I piazza Cesare Baronio, dove si stava svolgendo un comizio del MSI, il pugile Bruno Di Luia, di venti anni mentre distribuiva dei manifestini, si è avvicinato al giovane Vittore Alfonsi, il quale era in compagnia della fidanzata. Poichè l'Alfonsi si era rifiutato di prendere i volantini, il Di Luia lo ha aggredito, colpendolo ripetutamente è procurandogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Il Di Luia è stato arrestato, dovendo rispondere di lesioni personali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto oggi una intonazione riflessiva attraverso un più ridotto volume di scambi. La quasi generalità della quota si è riportata vicino ai livelli di venerdì. Al listino si è notato un certo livellamento: i titoli che avevano ieri accusato i maggiori benefici denunciano oggi i maggiori ribassi. Resistenti sono tuttavia apparsi i titoli a più largo mercato e, particolarmente, le Edison. Prevalentemente migliori gli elettrici, che ricuperano il terreno perso ieri. Sempre in buona disposizione i ferroviari (Mittel e Nord Milano) e le Rumianca; richieste le Pozzi (più 7,' per cento). Ridotta attività nel reddito fisso con intonazione calma. Doporborsa quasi privo di scambi.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 88 milioni; obbligazioni 372 milioni; azioni n. 785.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,95 (108,20); Red. 3,50% 100,85 (100,80); Ric. 3,50% 89,45 (89,25), 5% 101,20 (101); Trieste 5% 101,40 (101,35); Rif. F. 5% 100,75 (100,90).

Buoni del Tesoro: 1963 102,45 (102,40), 1964 102,75 (102,70), 1965 102,85 (102,80), 1966 103,375 (103,20), 1966 (sett.) 102,90 (102,975), 1968 103,475 (103,45), 1969 103,525 (103,60), 1970 104,45 (104,575).

Alimentari: Certosa 3630 (—), Distillerie 3655 (3750), Eridania 3110 (3150), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.300 (35.500), Romana Zuccheri 342 (341).

Assicurativi: Ass. Gen 153.800 (154.700), Ass. Mil. 52.600 (54.000), Ass. Mil. priv. 44.000 (46.000), Ass. Torino 17.350 (17.800), Ass. Torino priv. 12.000 (12.385), Incendio 17.900 (18.300), L'Assicuratr. 84.650 (88.000), Ras 62.200 (63.000).

Bancari: Mediob. 106.000 (107.195).

Chimici: Anic 2925 (2960), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1122 (1130), Erba 19.750 (20.120), Italgas 2340 (2360), Larderello 3960 (4200), Ledoga 18.600 (18.605), Liquigas 335 (339,75), Mira Lanza 54.900 (55.750), Ossigeno 2820 (2860), Pibigas 144 (147), Rumianca 2324 (2321), Saffa 9600 (9750), Sarom 1798 (1825).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1262 (1258), Cieli 3135 (3170), Dinamo 2480 (2400), Edisonvolta 2250 (—), Bresciana 2544 (2460), Caffaro 502,50 (509), Calabria 1670 (1675), Campania 1710 (1799), Sarda 5294 (5250), Valdarno 2885 (2910), Emiliana 2343 (2270), App. Centr. 2990 (2950), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2580 (2595), Lucana 2250 (—), Magneti 1859 (1880), Marelli 1093 (1098), Orobia 2510 (—), Pugliese 1550 (1460), Romana 2670 (2675), Seso 2220 (2175), Sip 1475 (1480), Sme 2390 (2420), Tecnomasio 4460 (4400), Teti 3100 (3120), Terni 517 (510), Unes 2318 (2360), Vizzola 3410 (—).

Finanziari: Bastogi 2835 (2889,50), Breda 6360 (6380), Finelettrica 1361 (1370), Finmare 604 (610), Finsider 1553 (—), Gim 7740 (7840), Invest 4450 (4570), Italpi 4000 (4075), La Centrale 14.795 (14.920), Pirelli & C. 9630 (9845), Sifir 1555 (1580), Stet 3370 (3385), Sviluppo 3250 (3300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7720 (7820), Beni Stab. 7900 (7980), Bonifiche 920 (930), Imm. Roma 1335 (1345), Sagi 2640 (2672), In. Edilizia 6450 (6660), Milano Cen. 51.990 (52.000), Risanamento 8990 (8970), Silos Genova 7400 (7650).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 620 (645), C. Westingh. 1450 (1540), Fiat 3024 (3037), Fiat priv. 2365 (2370), Nebiolo 1250 (1260), Olivetti 10.515 (10.635), Tosi Fr. 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.250 (12.450), Broggi-Izar 2310 (2240), Dalmine 2095 (2085), Ilssa-Viola 2000 (2090), Italsider 1584 (1603), Magona 1550 (1570), Metalli 5900 (5920), Montecatini 3300 (3313), M. Amiata 5180 (5340), Monteponi 1240 (1250), Siele 5665 (5650), Trafilerie 3170 (3240).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.100 (10.210), Cot. Cantoni 35.500 (—), Val Ticino 72,75 (73,125), Olcese 2058 (2100), Cucirini 14.100 (14.300), Stampati 6700 (6830), Cascami Seta 9850 (10.195), Fisac 605 (602), Lanerossi 6640 (6870), Gavardo 4550 (4600), Scotti 243 (239), Linificio 1220 (1230), Marzotto priv. 2800 (2850), Rossari 37.800 (38.110), Rotondi 53.000 (53.100), Man. Tosi 5060 (—), Cot. Merid. 718 (719), Pacchetti 1670 (1620), Snia Visc. 7800 (7830), Snia priv. 6460 (6560), Bernasconi 3600 (—), Tilane 340,25 (340,50), Un. Manifatt. 97.000 (99.000).

Trasporti: Nord Mil. 2400 (2395), L'Ausiliare 3840 (—), Mittel 5310 (5300), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 240 (245), Cart. Binda 61.100 (—), Cart. Burgo 35.430 (35.990), Cementir 7835 (7920), Cer. Pozzi 1290 (1200), Cer. Ginori 1525 (1520), Ciga 8400 (8580), Edison 4618 (4620), Eternit 7520 (7550), Italcementi 27.650 (28.100), Cond. Acqua 1020 (1035), Rinascente 826 (833), Rinascente priv. 680 (683), Linoleum 5800 (6000), Pirelli S.p.A. 12.360 (12.460), Rejna A. 2410 (—), Smeriglio 449 (452), Terme Acqui 43.950 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,82; doll. canadese 570,20; franco svizzero libero 143,5575; sterlina 1745,95; franco francese 126,70; marco Germania occ. 155,205; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,72; corona danese 90, svedese 120,66, norvegese 87,05; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,7875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,11; franco svizzero 143,42; sterlina 1745; franco belga 12,4475; franco francese 126,23; marco 155,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 565; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,05, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato debole con numerosi assestamenti negativi; fanno eccezione, nei locali marittimi, le Gerolimich e le Tripcovich con più 550 e 80 punti, rispettivamente. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi, 2000 Finsider, 50 Generali, 50 Tripcovich e 500 Snia Viscosa.

Generali 153.700 (154.500), Ras 62.450 (63.500), Gerolimich 8650 (8100), Lussino 2300 (2500), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.180 (39.100), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1600 (—), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi nuvoloso con periodiche piogge. Su Val Padana, versante ligure, Sardegna e alto versante tirrenico da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso. Su medio e basso versante tirrenico, Sicilia, versante jonico e versante adriatico parzialmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana deboli variabili, versante ligure e alto versante tirrenico da sud-ovest moderati; medio e basso versante tirrenico, versante jonico e adriatico occidentali moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 24; Verona 7, 22; Trieste 11, 21; Venezia 9, 20; Milano 8, 23; Torino 5, 22; Genova 13, 18; Bologna 10, 24; Firenze 10, 21; Pisa 12, 21; Ancona 12, 18; Perugia 7, 18; Pescara 8, 20; L'Aquila 7, 18; Roma 8, 22; Campobasso 9, 19; Bari 11, 20; Napoli 11, 22; Potenza 7, 20; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 22; Palermo 13, 21; Catania 8, 23; Alghero 13, 21; Cagliari 10, 25.

DONNE DI NEW YORK

LA SIGNORA Rosemary lavora al Centro italiano di cultura. Come si entra si vede lei. Sta seduta dietro una piccola scrivania sulla quale non manca mai un mazzetto di fiori. Risponde al telefono, passa le comunicazioni agli uffici competenti, indirizza i visitatori nelle varie sale, riceve la posta. Agli scolaretti che vogliono informazioni sull'Italia provvede lei personalmente consegnando cartine geografiche, opuscoli che trattano a grandi linee della storia, dei costumi, delle tradizioni del nostro paese, nonchè una grande carta, chiamata «Dall'albero d'Italia» dove, come frutti appesi a una pianta sono effigiati i grandi d'Italia a cominciare da Romolo, ciascuno al suo posto di nascita. E' questa una pianta ricchissima, tanto carica di frutti da meravigliare i bambini i quali, nella maggioranza dei casi, ancora non sanno che essa ha cominciato a fruttificare tremila anni fa. Gli scolaretti se ne vanno felici, quasi avessero in tasca il biglietto per fare un grande viaggio, un fantastico viaggio al di là dell'Oceano, in Italia, appunto. Mi piace osservarli, sono seri, educati, ringraziano, esprimono la loro soddisfazione, la loro gioia, il che non fanno molti dei loro fratelli maggiori o molti anziani, che sono invece mai contenti, pieni di pretese; a volte persino sgarbati, specialmente al telefono. Pensare che non costa loro un soldo avere le informazioni (ma io agiono da italiano, abituato alle lunghe attese negli uffici, da italiano che si stupiva di trovare un bibliotecario, un usciere di Ministero, un'impiegato del Municipio, cortese e sollecito).

Dunque, è bello osservare i bambini che chiedono informazioni sull'Italia, ma è ancora più bello vedere la signora Rosemary con loro, perchè essa somiglia ad una buona fata. E' così materna la signora Rosemary, è così celeste la sua bellezza. Il suo posto è tra i bambini, oppure tra gli alberi, è tra le cose più pure della natura. Ha gli occhi di un tenero verde, i capelli grigi (di un grigio naturale, che le sta così bene che non poche volte qualche signora le ha chiesto l'indirizzo del suo parrucchiere) e il suo sorriso è il più seducente, il più femminile e dolce che io abbia visto finora in America. Quanti uomini sognano una donna come Rosemary! Essa è il tipo di donna come si varrebbe far credere fossero tutte le donne americane, è l'ideale, quello presentato dalle rubriche di moda femminile, dalla pubblicità televisiva, dai negozi di abbigliamento, dai saloni di bellezza. Ha una figlia di 14 anni che frequenta il Marymount College, un figlio ufficiale dei «Marines» che sposerà questo mese. Giorni fa ci mostrò due campioni di stoffa, uno rosa e uno beige. Era indecisa quale scegliere per confezionare l'abito da indossare in occasione delle nozze. La guardai, cercando di vederla prima con l'uno poi con l'altro degli abiti ed ebbi l'impressione che fosse lei a sposare. Invece sono passati tanti anni. Mi sforzo di vederla, allora, col velo bianco e i fiori d'arancio.

Cerco di convincermi che fosse diversa, cioè ancora più bella, più giovane. Impossibile. La vedo come è adesso, non posso immaginarla che così, con questa sua grazia leggera, con questa sua finezza di modi, con una dolcissima malinconia. Sposò un italiano, dal quale vive divisa. E' nata a St. Louis, nel Missouri, ha vissuto diversi anni a Roma, dove è nato il suo figlio maggiore. Adesso lavora, risponde al telefono, dà le mappe e gli opuscoli ai ragazzini delle scuole. Pure suo compito è evadere le richieste scritte dei bambini, ne arrivano dall'Illinois, dal Colorado, dalla Luisiana, dal Nuovo Messico, da ogni parte degli Stati. «Vorrei tanto avere un po' di francobolli italiani...», «In classe stiamo studiando la storia d'Italia, potrei avere una "fotografia" di Romolo e Remo?». Mesi fa la sorpresi a piangere: «Non ce la faccio, non ce la faccio... guarda quante lettere. I bambini attendono... Come faccio io sola?». La signora Rosemary soffrì per qualche tempo alla vista delle lettere che le si accumulavano sul tavolo, finquando un giorno non trovò chi l'aiutò, una sua amica, ricca e sola che come lei ama molto i bambini e l'Italia. A questa sua amica la signora Rosemary consegna una parte delle lettere, le più carine però le tiene per sè, ad esse vuole provvedere lei personalmente. Di tanto in tanto me ne fa leggere qualcuna: «Mi chiamo Richard Carter, ho 11 anni, faccio collezione di francobolli. Mio fratello Dave ha due anni più di me, ma preferisce andare a caccia di lucertole o guardare il "baseball" alla TV piuttosto che collezionare francobolli. Potreste salvarme qualcuno dalla vostra posta per me, mi fareste tanto felice». Oppure: «Sono Diane Rossi di Eden, Wisconsin. Vorrei un libro che m'insegnasse l'italiano, così potrei capire papà e mamma quando lo parlano tra loro». Deliziosa sincerità dei bambini: «Io sono Shirley Tiers, — scrive una bimbetta del Tennessee, — so che avete mandato delle belle fotografie d'Italia a mio fratello John, ma lui non me le lascia vedere. Potreste mandarne anche a me?». Jeof Warner di Pawcatuck, nel Connecticut, chiede invece una «pen-pal», cioè una ragazzina con la quale corrispondere in italiano e si presenta così: «Ho 14 anni, sono un avido ammiratore del popolo italiano, mi piacciono le belle arti, la primavera e i tamburi bongo».

La signora Rosemary ama queste lettere e con materna cura si affretta a soddisfare le richieste. Ci mette fin troppo dentro le buste e qualcuno in ufficio glie l'ha fatto osservare, ma lei è fatta così: Peter chiede semplicemente francobolli, lei aggiunge una piccola storia di Roma, Barbara desidererebbe soltanto conoscere la favola di Pinocchio e lei ci aggiunge anche un manualetto di ricette culinarie italiane.

L'altro giorno l'ho incontrata nel Parco. Mi venne incontro con quel suo incantevole sorriso, slanciata nell'attillato tailleur primaverile, camminando lentamente su un prato. I rami degli alberi di magnolie erano carichi di fiori, parevano banderillas, il cielo era di un quietissimo azzurro. Subito mi venne da pensare ad una figura del Botticelli, ad una di quelle sue Grazie o Madonne dalla ben modulata melodia della linea, dal musicale naturalismo e dalla spiritualità più pura. La farei ridere se glielo dicessi, mi farebbe notare di avere i capelli grigi e un figliolo che sposerà presto. Il suo sorriso si tingerebbe ancor più di malinconia, i suoi occhi forse si velerebbero, come qualche volta la sorprendo così, il busto eretto dietro la piccola scrivania, lo sguardo fisso in avanti, tanto lontana dal mondo che la circonda, tanto assente dal presente, da non accorgersi che un bambino è entrato e sta a lato della sua scrivania, in silenzio, attendendo. Per farsi perdonare, la bella, la buona fata gli riempirà poi le mani di ogni sorta di carte colorate e il bambino se ne andrà felice e confuso per tanti doni, ripetendo fino alla strada i suoi ringraziamenti.

* * *

Betty, l'anno scorso, andò in vacanza in Italia. A Rimini, incontrò un giovane di cui si innamorò. Ma lui ha smesso di scriverle. «Cosa devo fare?», mi chiede. Questa estate vuole tornare a Rimini. Ricorda le vele colorate sopra il mare di cristallo, il nastro ininterrotto della spiaggia che lambisce il mare, il Tempio Malatestiano, il ponte di Tiberio sul Marecchia. Sospira quando mi parla della sua visita alla Rocca di Gradara dove fiorì la tragica storia di Paolo e Francesca. «Ci sono libri sui riminesi?», domanda. Per lei l'Italia significa Rimini, significa romantici, impossibili amori. A Rimini, le dico cercando di distrarla, andavo da ragazzo in estate. Ci andavo spesso in motocicletta. Mi fermavo a mangiare e a bere l'albana nelle trattorie di campagna. «Forse tu l'hai conosciuto, si chiama Salvini», m'interrompe Betty e ansiosa, trepidante attende la mia risposta. «Ho conosciuto diversi Salvini», le faccio. «Tanti romagnoli si chiamano così». I suoi occhi s'illuminano, le si infiammano le gote. La possibilità che tra quelli ci sia il suo Salvini ci ha reso amici, ha fatto di me il suo confidente. «Perchè ha smesso di scrivermi?». Io sento molta pena per Betty, vorrei non pensasse più a Salvini. «Ci sono tante altre belle spiagge in Italia», le dico. Ma è inutile: lei è decisa a tornare a Rimini questa estate. «Forse è sposato», dice quasi in un soffio, quasi le parole le bruciassero le labbra, impallidisce. Che fare? Io non ho alcuna simpatia per il suo Salvini. «Forse è sposato», ripeto, «le spiagge sono piene di Salvini sposati». Rimane in silenzio, gli occhi bassi. Ci lasciamo così ed è tanto triste per tutti e due.

Mario Albertazzi

Una barricata garibaldina eretta in una via di Palermo per girare una scena del «Gattopardo»

IMMUTATE LE PRINCIPALI LINEE DI COMUNICAZIONE

Seguono tracciati millenari le modernissime rotte aeree

Oggi i «jets» sorvolano le antiche vie che collegavano attraverso le valli l'Europa centrale al Mediterraneo

Vienna, maggio

I passeggeri degli apparecchi ultramoderni che servono la linea New York - Tokio, nel sorvolare l'Austria secondo la rotta aerea denominata «Green 1», non pensano certamente che il loro «jet» stia seguendo il tracciato di un'antica strada millenaria: quella lungo la quale si erano avventurati verso Est, con l'animo pieno di speranze, i pionieri mediterranei del tempo antico e che era stata poi percorsa in senso contrario dalle grandi invasioni. Ed i piloti che superano il Brennero ripetono, forse inconsapevolmente, con la rotta «Amber 12» lo stesso cammino dei mercanti che, provenienti dall'Italia settentrionale, cercavano fortuna nelle terre del Nord barbarico.

I corsi fluviali, quelli stradali, ferroviari ed aerei corrispondono, infatti, in questa ampia regione, alle antiche vie europee che, seguendo le valli, collegavano da Occidente a Oriente l'Europa centrale all'Adriatico. Poi nei secoli scorsi Vienna, quale centro di un grande ed eterogeneo impero che si estendeva verso Est, Sud-Est e verso il Mezzogiorno continentale, rappresentò già allora — quando non esistevano ancora autostrade, ferrovie e collegamenti aerei — il più importante nodo di comunicazioni esistente al mondo.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali si può senz'altro affermare che il Danubio ha sempre giocato il ruolo del protagonista principale. Ancora oggi i prodotti importati ed esportati dalla Repubblica federale tedesca utilizzano in gran parte questa via naturale per essere portati, attraverso l'Austria e l'Ungheria, al Mar Nero e viceversa. Nel corso di un anno, dieci o dodicimila battelli assicurano il trasporto delle merci su questo grande fiume europeo, con una media di quattro milioni di tonnellate di carbone, di minerali vari, di legname, di petrolio e di cereali. Anche una aliquota, sempre crescente, delle esportazioni austriache destinate all'Africa settentrionale e al vicino Oriente viene trasportata alle foci del Danubio dove è caricata su natanti stranieri per essere poi avviata, attraverso il Bosforo, ai porti di destinazione.

Nella parte settentrionale dell'Austria, strade parallele al Danubio si snodano da Ovest ad Est, passando attraverso i contrafforti delle Alpi e quelli delle montagne centrali della Boemia. A Sud delle Alpi, un'altra arteria tipicamente continentale collega l'Adriatico ai Balcani per poi terminare nel vicino Oriente.

Un'altra linea di comunicazione a lunga distanza, la «E 5» — anch'essa danubiana — parte da Vienna e si spinge verso Nord passando per Linz, Passau, Francoforte, raggiunge Colonia per poi terminare sulla costa della Manica; in direzione Sud giunge a Budapest, dove si collega con le diramazioni sia per Belgrado, sia per Zagabria, Lubiana, Trieste. Da Trieste parte inoltre la «E 94» che, attraverso le montagne della Carnia, raggiunge Tarvisio, Villaco e Klagenfurt. E' questa l'antica via del ferro che dal Norico scendeva verso l'Italia.

L'ultima grande linea stradale del centro Europa ad andamento Est-Ovest è la «E 17» che inizia a Linz, nell'Austria Superiore, passa per Salisburgo, si addentra nella valle dell'Inn, attraversa il massiccio dell'Arlberg, attraversa Bregenz sul lago di Costanza per terminare a Zurigo o Basilea. Questo fascio di comunicazioni trasversali è incrociato dalle grandi linee Nord-Sud: dalla «E 14» che collega il Mar Baltico ai porti adriatici di Trieste e di Fiume, passando per Praga, Tabor e Linz; dalla «E 6», che proveniente da Narvik, raggiunge Lipsia, Monaco, passa per Innsbruck, il Brennero, in direzione Verona-Roma.

Per collegare l'Adriatico con Vienna, la Moravia e le province polacche che facevano parte dell'ex impero absburgico, è stata realizzata una strada che ha richiesto ardite costruzioni a causa delle avversità orografiche. Tuttavia oggi questa strada non è più adeguata alle esigenze attuali. Il traffico con la Europa centrale è aumentato in modo impressionante. La traversata dei Tauri è difficoltosa; la stupenda strada alpina del Grossglockner, raggiungendo i 2500 metri di altitudine, ha una validità turistica ma non commerciale. Pertanto si stanno studiando nuovi passaggi. E' prevista una galleria attraverso i Felbertauern, che possa collegare Mittersill a Lienz; è, inoltre, allo studio uno strada che segua parallelamente la ferrovia Badgastein-Malinitz, che attualmente serve a trasportare gli automezzi.

L'enorme sviluppo della motorizzazione richiede con urgenza la realizzazione di questi progetti. Nel frattempo prosegue alacremente la costruzione dell'autostrada Vienna - Linz - Salisburgo-Monaco, che avrà una derivazione per l'Italia, mentre si è iniziata la costruzione di una seconda autostrada che, evitando il limite Est delle Alpi, collegherà Vienna a Graz, Klagenfurt e Tarvisio.

I grandi collegamenti ferroviari seguono in massima parte le stesse direttrici delle strade. Dei 6600 chilometri, che costituiscono la rete ferroviaria austriaca, il 30 per cento è già elettrificato; ed è quello sul quale si svolge il 70 per cento del traffico commerciale. Praticamente il tracciato ferroviario è sempre quello che era stato realizzato al tempo della monarchia danubiana. Vi è stata soltanto una modifica nei criteri di utilizzazione delle linee a lunga e a corta distanza, nel senso che prima erano più i viaggiatori che le merci ad usare la ferrovia, mentre ora accade il contrario.

La particolare ubicazione di Vienna consente ancora alla città di assolvere a un nuovo compito di nodo aereo con il suo aeroporto di Schwechat, dove s'incrociano le rotte «Green», «Amber» e «Red». La capitale danubiana è riuscita in tal modo a conservare quella sua funzione di crocevia dell'Europa centrale, che la geografia continentale le ha assegnato ormai da alcuni secoli.

Dino Satolli

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI UN GRANDE SOLDATO

Tennero duro i fanti di Caviglia isolati oltre il Piave in piena

Un piano di operazioni che si rivelò un capolavoro d'arte militare
Ore drammatiche: sono crollati i ponti - L'avanzata verso le Alpi

Negli ultimi giorni di settembre del 1918, il generale Caviglia, che da tre mesi comandava l'8.a Armata, fu chiamato al Comando Supremo, e ricevette gli ordini, per la parte che lo riguardava nel massiccio attacco che Diaz si preparava a sferrare, con tutto l'Esercito italiano, contro l'intero fronte austro-ungarico: una partita di vita o di morte. La parte affidata a Caviglia aveva un peso determinante: se egli sbagliava o non riusciva, era finita, per tutti. In sostanza, la sua Armata doveva attraversare il Piave per prima, lungo un tratto di 40 chilometri, e prendere saldamente posizione sulla sponda sinistra del fiume; successivamente, attaccare, incunearsi fra le Armate nemiche di Boroevic, e puntare su Vittorio Veneto.

Ritornato al proprio Comando, Caviglia impegnò se stesso ed i suoi collaboratori, senza respiro, nella preparazione del piano di operazioni dell'Armata, un piano che doveva poi rivelarsi, sul terreno pratico, un vero capolavoro di perfezione, tattica, strategica e logistica. Vale la pena di conoscerlo, nelle sue linee essenziali.

a) La preparazione.

— Procedere con ogni cautela nel movimento di quei reparti che devono essere spostati su altre posizioni, per evitare che il nemico, accorgendosene, possa sospettare che sul fronte dell'8.a Armata sta maturando qualcosa, e quindi intensifichi le proprie misure di vigilanza;

— ogni spostamento sia eseguito di notte, distraendo contemporaneamente il nemico con tiri di aggiustamento e di inquadramento, eseguiti da batterie le cui postazioni si sa sono ad esso ormai note.

b) Il passaggio del fiume.

— Il Piave è interamente sorvegliato dagli austriaci: i passaggi all'altra sponda devono quindi essere molti e simultanei, in modo che, comunque vadano le cose, buona parte delle truppe tocchi senz'altro la sponda opposta;

— quando il Piave è in piena raggiunge fortissime velocità, superiori ai due metri e mezzo al secondo, limite, questo, al di sopra del quale non si possono gettare i ponti;

— questa operazione dev'essere compiuta entro quattro o cinque ore, al massimo, le sole ore di oscurità completa prima che il fiume sia illuminato dalla luna;

— far passare subito due Divisioni, ed attaccare di fronte e di fianco le alture di San Salvatore di Conegliano;

— passaggio delle altre Divisioni;

— artiglieria pronta ad intervenire con tiri di sbarramento, nel caso che truppe nostre si trovino al di là del fiume, con i ponti rotti, alle spalle, dall'artiglieria nemica.

c) La battaglia.

— Incunearsi con decisione fra le Armate di Boroevic, separandone le forze della montagna da quelle della pianura, e tagliare tutte le linee di vettovagliamento e di munizionamento nemiche;

— tenere a bada due Divisioni austriache che sono nella zona di Belluno, evitando di esserne impegnati, e prevenire l'azione di altre due schierate sul Tagliamento;

— dal Montello, fuoco di batterie di lunga gittata sugli sbocchi delle strade che dànno accesso alla pianura di Sernaglia, in modo che le forze avversarie che sono nella pianura non possano uscirne, e quelle che si trovano fuori non possano entrarvi.

Lo schieramento

Pensiamo che basti, per formarsi un'idea di come Enrico Caviglia sapeva fare le cose, prevedendo ogni eventualità, e provvedendovi tosto, con metodo e chiarezza.

Alla vigilia della battaglia la 8.a Armata era schierata da Onigo al Passo di Lavadino, e si articolava a sinistra con la 12.a Armata, comandata dal generale francese Graziani, e a destra con la 10.a, posta agli ordini del generale inglese Lord Cavan. Delle nove Armate — circa 900.000 uomini — che Armando Diaz si apprestava a scagliare contro il fronte austro-ungarico, solo quella di Caviglia era forte di ben quattro Corpi d'Armata: XXVII (51.a e 66.a Divisione); XXII (57.a, 12.a, 60.a Divisione, più una Divisione alpina); VIII (48.a, 58.a Divisione, più una Divisione alpina); XVIII (33.a, 56.a Divisione, più due Divisioni alpine, il 5.o Raggruppamento alpino, la 1.a Divisione di cavalleria).

Delle altre Armate, la 1.a, 6.a e 4.a avevano tre Corpi d'Armata; la 7.a, 12.a, 10.a e la 3.a ne avevano due, mentre la 9.a, accantonata nei pressi di Padova, che costituiva la riserva strategica del Comando Supremo, era formata da sei Divisioni.

Quanto sopra, tradotto in cifre, sta a significare che, delle 57 Divisioni che presero parte alla battaglia di Vittorio Veneto (51 delle quali, italiane) ben 14 erano alle dipendenze del generale Caviglia.

Giorni decisivi

Alle 3 antimeridiane del 24 ottobre, nell'anniversario di Caporetto, tutta l'artiglieria italiana del Grappa (4.a Armata) apriva il fuoco sulle linee nemiche: Diaz attaccava, e aveva assegnato al generale Giardino la fase iniziale delle operazioni; alle 7 le divisioni andavano all'assalto: l'8.a Armata fu tenuta ferma, per il momento, poichè il Piave stava ingrossando. Ma (l'esperienza insegnava che le piene del fiume duravano al massimo tre giorni) due giorni dopo, il Comando Supremo dava il «via!» anche a Caviglia, e la sera del 26 ottobre, mentre, nel più profondo silenzio, si stavano gettando i ponti, un breve proclama del generale correva lungo l'intero fronte dell'Armata, galvanizzando uomini e cuori: «Avanti! Passate il Piave, e portate sulle Alpi, col tricolore, i destini di Italia!».

«Bisognava ammirarli, questi splendidi soldati. — scrisse in seguito Caviglia — Ognuno esaminava le sue armi, compiva la sua provvista di bombe a mano e di viveri, in silenzio assoluto, salvo qualche parole breve, sottovoce; ognuno voleva essere fra i primi a passare».

Pioveva violentemente. Passarono per prime due divisioni d'assalto, poi altre divisioni ancora: alle 9 del mattino seguente, il generale poteva contare, al di là del Piave, su due teste di ponte di circa quattro chilometri di raggio ciascuna.

Ma la sera il fiume si fece improvvisamente minaccioso, nella notte sul 28 travolse quei ponti che non fu possibile ritirare in tempo, e la situazione delle truppe che erano già passate divenne seriamente allarmante: impossibile retrocedere, per la mancanza di ponti; impossibile, per la stessa ragione, ricevere rinforzi: e gli austriaci già stavano contrattaccando.

«Eppure in fondo all'anima avevo fiducia nella riuscita. — lasciò scritto Enrico Caviglia, di quelle ore — Esaminavo i grafici di tutte le piene del Piave negli ultimi cinquanta anni: mai erano durate più di tre giorni. Dicevo a me stesso: "Che capiti proprio ora l'eccezione, ora che si tratta del destino d'Italia? E' impossibile!"... Riandavo con la mente ai tentativi di Napoleone alla isola di Lobau, sul Danubio in piena come lo era in quel momento il Piave. Il Maestro mi confortava nella decisione di non mutare il mio piano di operazioni, sebbene da altre direzioni mi venisse qualche segno d'impazienza».

Enrico Caviglia fotografato nel settembre 1918 mentre studia il piano di manovra per la battaglia finale di Vittorio Veneto

Fu allora che il generale emanò un drammatico ordine del giorno, soprattutto per le truppe che erano già passate, che rispecchia la situazione morale del momento:

«Alle LL. EE. i Comandanti di Corpo d'Armata, agli ufficiali, alle truppe tutte dell'Armata, sento il dovere di chiedere che mantengano il loro animo all'altezza della situazione. Tutto il popolo italiano guarda in questo momento a noi, cui sono affidate in quest'ora le sorti della Patria. La storia dell'Italia futura, forse per un secolo, dipenderà dalla fermezza e dal fervore di cui saranno capaci, nelle prossime ventiquattro ore, gli animi nostri.

«L'ora delle supreme decisioni si approssima. Se noi avremo saputo mantenerci pari alle necessità di questa ora, la fortuna e la gloria d'Italia saranno assicurate.

«E' necessario che stanotte tutti i ponti siano nuovamente gettati. E' necessario che il maggior numero possibile di unità passino sulla sponda sinistra del fiume. E' necessario, infine, che le truppe che si trovano oltre il Piave attacchino violentemente, tendano con ogni ardore al raggiungimento degli obiettivi prefissi. E' l'Italia che l'ordina: noi dobbiamo obbedire».

E ancora una volta i grigioverdi d'Italia, quei nostri poveri e cari grigioverdi, dalle divise logore, dalle facce patite, ma dal cuore d'acciaio, operarono il miracolo. Assaliti da masse soverchianti, fulminati dall'artiglieria, falciati dal fuoco nutrito delle mitragliatrici, i reparti che erano già al di là tennero tuttavia duro per tutta la giornata, mentre, alle loro spalle, le altre Divisioni passavano febbrilmente il fiume: l'indomani, 29 ottobre, l'intera 8.a Armata era sulla riva sinistra, ed Enrico Caviglia, emanato l'ordine che confermava a tutti i Corpi di Armata i loro obiettivi, entrava decisamente in battaglia. Gli alpini conquistavano Monte Cesen, Segusino, Quero; il XVIII Corpo d'Armata si apriva la strada combattendo verso Susegana e Conegliano; la 1.a Divisione di cavalleria galoppava su Sacile. Il giorno 30, Caviglia continuava ad avanzare alla conquista della zona montagnosa ad Est del Cesen, incalzando il nemico in ritirata, mentre anche le altre Armate stavano passando il Piave. Conquistato il monte Pezza e il passo di San Boldo, forzata la stretta di Serravalle, a sinistra di Vittorio Veneto, l'8.a Armata proiettava le sue avanguardie, con impeto irresistibile, oltre Breda, Fregosa, Sarmade, Canova, e avanti!, verso Bolzano, Brunico, Dobbiaco.

Non aveva sbagliato, il comandante dell'8.a Armata, nella tremenda partita giocata in quei giorni. E mentre gli austriaci risalivano «in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza», il Comando Supremo italiano, in un ordine del giorno, additava all'ammirazione e alla gratitudine dell'intera Nazione «tutti i Comandi e tutte le grandi unità agli ordini del tenente generale Enrico Caviglia».

Fabio Giraldi

Si è aperto a Parigi il XIV Salone della scultura dei giovani. Nella foto, «Totem» opera eseguita da una artista del Vietnam

Libri ricevuti

«ARTE VENETA»

E' uscito il XV volume speciale di «*Arte Veneta*» (1961) dedicato alla memoria di Luigi Coletti, con 350 pagine di testo e 395 illustrazioni.

Si tratta di un nuovo imponente contributo alla conoscenza dell'arte veneta, dato da circa settanta studi di specialisti italiani, tedeschi, americani, greci, russi, jugoslavi. Gli argomenti riguardano particolarmente la pittura veneta, ma sono trattate tutte le arti: architettura, scultura, vetro, scenografia, ecc.

Fra i contributi più notevoli vanno segnalati la ricostruzione della Cappella Petrucci a Orvieto della Marcella Kahnemann Mangione, la pubblicazione di una serie di opere inedite del Seicento veneto in Russia di Maria Fomiciova, la nuova datazione dell'arrivo del Greco a Venezia nel 1566 da parte di C. D. Mertzies, la ricostruzione dell'attività architettonica di Pietro di Guglielmo di Nanto da parte di G. G. Zorzi (ricostruzione che permette di togliere al Palladio la villa di Caldogno la quale gli era stata finora attribuita), una vasta relazione su tutti i restauri in atto nelle ville venete da parte di G. Mazzotti, ecc. Altri saggi sulla pittura riguardano Giotto, Gentile Bellini, Giorgio Schiavone, il Fogolino, il Cariani, il Romanino, Paris Bordone, Paolo Veronese, il Pozzoserrato, il Maffei, Giulio Carpioni, Marco Ricci, il Fontebasso, il Mazzoni, il Vecchia, Nicola Grassi, ecc. Altri studi sulla scultura e l'architettura riguardano il Palladio, Angelo Marinali, Alessandro Pompei, ecc. Completa il volume la bibliografia di Luigi Coletti a cura di L. Menegazzi e la bibliografia dell'arte veneta per il 1960.

O

E' uscito il n. 176 di *Conoscere* che nelle quattro pagine di copertina tratta dello stile bizantino, romanico, gotico. Altri argomenti esaminati sono: I marsupiali; Galileo Galilei, studi e scoperte; la turbina; la II guerra mondiale; il Libano; l'arte cinese; l'America meridionale: comunicazioni; San Tommaso d'Aquino.

O

L'editore Zanichelli ha inviato alle librerie un nuovo volume dell'Opera Omnia di Luigi Sturzo, che nel piano di pubblicazione degli scritti sturziani appare come il nono della prima serie: *Problemi spirituali del nostro tempo* (pagg. XVI - 258, lire 1600). Il libro, di vivissimo interesse storico e morale, riporta alcuni saggi, già apparsi nel '45 negli Stati Uniti appunto col titolo complessivo di *Spirituals problems of our times:* saggi noti fino ad ora, sia singolarmente sia come raccolta unitaria, soltanto nel testo inglese. La presente edizione, curata da M.T. Garutti Bellenzier, riprende invece il dattiloscritto italiano originale, conservato nell'archivio Luigi Sturzo, e in parte rivisto dallo stesso autore negli anni precedenti la morte. A questo nucleo principale, il volume zanichelliano aggiunge, in appendice, una trentina di articoli di analogo argomento, scritti nel periodo che corre fra il '45 e il '59 e pubblicati sparsamente. Vario è l'argomento dei tredici saggi maggiori, ma unitaria e coerente l'ispirazione che li ha dettati. Raggruppati in due parti, «La ricerca della verità», e «La ricerca di Dio», gli scritti comprendono l'ultima meditazione spirituale del sacerdote di Caltagirone: e in ciò sta appunto il particolare valore di questa raccolta, che dà un risvolto della personalità di Luigi Sturzo solitamente tenuto in secondo piano dalla preponderante attività politica, ma che di questa invece dà le ragioni profonde, l'ispirazione vera. Ispirazione che potrebbe trovarsi enucleata in queste ultime frasi del saggio di apertura, «Il presente», che è una risposta polemica ai denigratori del cristianesimo attuale, contrapposto ad un ideale ed aureo cristianesimo medievale: «Il presente è la carità, amore di Dio e del prossimo, nell'agire e nel patire; Dio e prossimo sono la realtà conosciuta che a noi si partecipa, oggetto delle nostre speranze celesti e terrene, ragione della solidarietà con essi della nostra esistenza, comunione spirituale nella vita più elevata, razionale o mistica,. La carità è il presente. C'è un altro presente che non è la carità; è il presente dell'egoismo, ma questo nega implicitamente la realtà di Dio e del prossimo, cioè nega la fede e nega la speranza, il passato e l'avvenire; e riduce tutto ad un presente temporaneo limitato al proprio io, impoverito e privo di ogni relazione divina e umana. Da ciò si sviluppa nel mondo il contrasto e la lotta dell'egoismo contro la carità».

O

Marino Moretti: *I due fanciulli* - Mondadori. Questa nuova edizione di uno dei romanzi più cari a Marino Moretti tiene presente, rielaborandole, le precedenti edizioni uscite, sempre con il medesimo titolo, la prima nel 1922, la seconda, arricchita di episodi, scene, figure, nel 1950. I grandi temi dell'infanzia e della adolescenza, congeniali all'arte dello scrittore di Cesenatico, sono presenti, unitamente ad una delle più riuscite figure di donna, in quest'opera che può essere riferita sia alla prima che alla seconda maniera narrativa di Moretti: quella del sentimento che pur non esclude la drammaticità, e quella che pone le premesse di un neo-verismo narrativo.

CRONACA DELLA CITTA'

PER UNA PIU' EFFICACE AZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Rivendicati dalla Provincia maggiori compiti istituzionali

Sollecitati dal Consiglio anche più ampi provvedimenti a tutela della pesca - Interessamento per gli ex G.M.A.

Una seduta piuttosto spedita quella di ieri sera al Consiglio provinciale: l'ordine del giorno è stato affrontato con decisione, e i lavori si sono conclusi dopo due ore. Nella parte riservata alle interrogazioni, il cons. Tominez (PC) ha chiesto che siano effettuati interventi in sede governativa per accelerare la soluzione del problema degli ex GMA, in relazione all'applicazione della legge 1600. Ha ottenuto assicurazioni in merito dall'assessore Savona. Lo stesso consigliere ha chiesto di conoscere a quale punto si trovi la pratica relativa all'adozione di una motolancia da parte della Provincia per intervenire nel golfo contro gli abusi commessi con la pesca a strascico. L'assessore geom. Corbeci ha riferito che da parte del Commissariato del Governo erano stati segnalati tre natanti, che sono stati scartati perchè poco veloci. E' stata interessata successivamente la Guardia di Finanza, affinchè sia provveduto a intensificare il suo servizio di vigilanza, anche con l'aumento dei natanti e con la fissazione di posti di avvistamento. Lo stesso servizio sarebbe intensificato nel periodo di migrazione del pesce, da novembre a febbraio. L'assessore Corbeci ha aggiunto che non è facoltà della sola Provincia provvedere a questi compiti, perchè anche i Comuni hanno le stesse attribuzioni, e dovrebbe anzi essere loro obbligo collaborare nell'azione protettiva sollecitata dal consigliere, che aveva parlato su invito dei pescatori di Muggia. Il presidente dott. Delise ha aggiunto che la soluzione ricercata dalla Provincia, l'accordo cioè con la Guardia di Finanza, consentirà interventi più immediati ed efficaci, oltre che limitare la spesa relativa.

Il cons. dott. Fogber (PSDI) ha presentato due interrogazioni. La prima riguardante la riammissione degli alunni nelle scuole dopo aver contratto malattie infettive; la seconda riguardante la necessità di potenziare il servizio di pronto soccorso della CRI, proponendo di adottare le ambulanze di radio telefono e di un centro trasfusionale, per garantire interventi più veloci ed efficaci. Ha proposto infine che sia concesso un giorno di licenza straordinaria ai dipendenti provinciali che offrono sangue.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, la Lega nazionale e la Federazione grigioverde invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore domani 24 maggio.

Il cons. Medani (PSI), anche a nome del PSDI, dei comunisti e dei titini, ha manifestato solidarietà agli scioperanti di Spagna, proponendo di votare una mozione in cui viene auspicata una presa di posizione ufficiale. Il Presidente dott. Delise ha risposto che la lotta del popolo spagnolo per la libertà democratiche suscita sentimenti di simpatia e di solidarietà, come per tutti i popoli oppressi. Tuttavia, fedele al principio instaurato al Consiglio provinciale, dove le discussioni devono riguardare solo i problemi nei quali gli amministratori hanno competenza, ha ritenuto inammissibile l'inclusione della mozione nell'ordine del giorno del Consiglio.

Ancora il prof. Medani ha chiesto di conoscere se la Giunta intende sostenere il progetto di legge Bologna-Sciolis, già approvato dal Consiglio provinciale ravvisando nella più recente iniziativa della DC una rinuncia alle autonomie provinciali nell'ambito della Regione. E' stato rassicurato dal Presidente che è tutto il Consiglio che ha il potere di eventualmente modificarlo, per cui il problema non si pone.

Il Consiglio provinciale ha approvato quindi una mozione sulle attribuzioni delle Province nel settore economico e in particolare in quello dell'agricoltura. Essa si richiama ai voti espressi nelle assemblee dell'Unione delle Province d'Italia, sottolinea l'azione svolta dalle stesse nel campo economico e sociale e particolarmente agricolo, nella predisposizione degli strumenti per la politica di sviluppo e in ausilio di strumenti per la elaborazione di piani di sviluppo regionale, auspica che tutti gli enti che operano nel territorio provinciale addivengano a una sempre più stretta collaborazione con la Provincia nel rispetto delle singole competenze e della posizione costituzionale degli enti locali territoriali.

Nel corso di tre votazioni, sono stati designati quindi i rappresentanti provinciali in seno a varie istituzioni. Nella commissione elettorale mandamentale entrerà il repubblicano Umberto Grassi; gli assessori avv. Sferco, Decarli e Visintin formano la terna di nomi fra i quali dovrà essere nominato il rappresentante nel comitato regionale per l'albo dei costruttori; il consigliere Gossa insieme sarà incluso nel comitato amministrativo del Consorzio antitubercolare.

Il commilitone Segni ricordato dagli autieri

Ricorreva ieri la festa della motorizzazione militare, per duplice motivo legata alla data del 22 maggio: la celebrazione di S. Rita, patrona degli autieri, e l'anniversario — questo anno il 46.o — del primo grande autotrasporto di truppe, che si svolse nel corso della prima guerra mondiale, durante la «Battaglia degli altipiani» (dal 16 al 22 maggio 1916). La ricorrenza è stata celebrata dalla locale sezione dell'Associazione autieri in congedo con le manifestazioni ormai tradizionali: al mattino, la deposizione di una corona d'alloro sui piloni portabandiera di piazza dell'Unità, che sui loro bassorilievi ricordano gli autieri Caduti; a sera, con un rancio militaresco, cui hanno partecipato il gen. Orsini, il direttore dello Ispettorato per la motorizzazione civile ing. Vitolo con il vicedirettore ing. Schnedita ed un folto stuolo di autieri con i loro familiari. Al levar delle mense, hanno pronunciato applauditi discorsi il presidente dell'ANAI t. col. Cova, esaltando lo spirito di corpo che unisce sempre tanti ex commilitoni, e l'avv. Antonio Camber, rivolgendo un pensiero al primo cittadino d'Italia, l'on. Segni, che fu valoroso ufficiale automobilista nella guerra di Redenzione.

(«Giornalfoto»)

Il milionesimo sacco di caffè assegnato al deposito permanente a rotazione dell'Instituto brasileiro do café di Trieste è stato consegnato ieri al Sindaco di Trieste, Franzil.

La consegna è stata effettuata dal sen. Nelson Maculan, delegato in Italia dell'IBC, alla presenza di esponenti del mondo economico e di operatori commerciali del settore del caffè. In un breve discorso il sen. Maculan ha messo in rilievo come l'attività dell'IBC abbia posto Trieste al primo posto tra i porti italiani per quanto riguarda il traffico di caffè ed ha espresso la convinzione che il milionesimo sacco segnerà «non un traguardo ma solo una prima tappa dell'iniziativa».

Prima della cerimonia in Municipio, il sen. Maculan ha avuto una serie di colloqui con gli operatori commerciali triestini ed un incontro con il Commissario generale del Governo dott. Mazza. Scopo dei contatti è stato quello di esaminare le prospettive di una intensificazione dei contatti economici e commerciali fra Trieste ed il Brasile.

Oggi la giornata degli ospiti brasiliani sarà contraddistinta da alcuni incontri con gli operatori locali. Alle 10, presso la C.d.C. vi sarà una riunione dei membri del Comitato italiano del caffè, unitamente a rappresentanti locali del commercio caffeicolo e con la partecipazione dei rappresentanti brasiliani. Un'altra riunione a carattere tecnico avrà luogo alle ore 16 su iniziativa del Commissario generale del Governo, presso la Prefettura. Alle 18.30 presso la sede del Consolato il senatore Maculan terrà una conferenza stampa per una puntualizzazione sui contatti triestini. Domani infine, gli ospiti brasiliani concluderanno le loro intense giornate con un ricevimento all'Albergo Excelsior.

DOPO IL PIRATA DELLA STRADA

Quattro al Coroneo i topi d'automobili

Un altro giovane arrestato nelle indagini per il tragico investimento di via Costalunga

Un poker d'assi di ladri di automobili si trova da qualche giorno al Coroneo in attesa di giudizio. Si conclude praticamente così il secondo atto delle indagini che hanno preso il «via» dal crudele episodio di pirateria della strada accaduto — come si ricorderà in via Costalunga il nove maggio scorso dove Sergio Gioghi, di 17 anni aveva travolto ed ucciso con un'auto rubata, l'agricoltore Pietro Sodomaco, dandosi quindi alla fuga.

L'arresto del ventenne Claudio Lena, abitante al numero 462 di Chiarbola, che ha raggiunto al Coroneo Sergio Gioghi, Alessandro Gaggia e Silvano Z., ha completato il «poker» che ora verrà assicurato alla giustizia. Gli ordini di carcerazione sono stati emessi dalla Procura della Repubblica sulla base del voluminoso e dettagliato rapporto inviato dal dott. Cappa, essendo state fatte proprie dal Magistrato le accuse formulate dalla squadra Mobile a carico dei giovani tre dei quali dovranno tutti rispondere di furti pluriaggravati e di guida senza patente, mentre il Gioghi dovrà inoltre rispondere di omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga.

Gli esercenti temono la legge «ombra»

Pronta eco hanno suscitato nelle Associazioni provinciali di Trieste e Udine della Federazione italiana pubblici esercizi, le dichiarazioni fatte ieri l'altro dal presidente della Confcommercio, Casaltoli, nel corso della conferenza sulla situazione economico-commerciale nazionale alla assemblea dell'Unione commercianti della nostra città. I presidenti della FIPE di Trieste, Bracci, e della FIPE di Udine, Folegotto, hanno inteso contestare l'ottimismo espresso dal relatore in merito alla tassa di occupazione del suolo pubblico per la categoria degli esercenti.

Dopo aver ricordato che la tassa in questione non appare confortata da provvedimenti legislativi, il telegramma prosegue rivendicando alla FIPE la difesa degli interessi degli esercenti. Il telegramma conclude con la comunicazione che la FIPE si unirà alla manifestazione di protesta prevista su scala nazionale per il 4 giugno prossimo, quando, come noto, i pubblici esercizi procederanno a una serrata contro l'applicazione della legge «ombra».

CONCLUSA A LUBIANA LA FIERA TRIANGOLARE

Promosso dall'«Alpe-Adria» un notevole volume di scambi

Raggiunto nelle contrattazioni il valore di parecchi miliardi
Delegati jugoslavi a Trieste per il relativo accordo bancario

Con la manifestazione che ha contraddistinto la «giornata degli affari», si è ufficialmente chiusa la Fiera internazionale Alpe-Adria, che per dieci giorni ha visto la sua prima attuazione a Lubiana.

E' indubbio l'interesse che tale esposizione ha suscitato nel settore economico e commerciale delle province di Trieste, Udine e Gorizia, sia per l'alta affluenza di visitatori che per la partecipazione delle ditte triestine — trentadue in tutto — ciò che ha costituito un allargamento delle società che si interessano agli scambi con la Jugoslavia, con notevole possibilità di contatti, un vantaggio questo che non si era potuto avere alle tre manifestazioni fieristiche. Da parte dei presenti è stato fatto rilevare lo interesse destato dalla decisione del Governo italiano di approvare i due miliardi di extra contingente normale, che consente non solo la contrattazione ai consueti operatori del ramo, ma favorirsce una distribuzione libera a seconda della importanza degli affari.

A quanto è dato di sapere, nel corso della esposizione fieristica sarebbero stati stipulati contratti per un valore ancora superiore ai 2 miliardi e ciò rappresenta una difficoltà per chi deve sovraintendere alla distribuzione dell'operazione, ma d'altra parte è una dimostrazione delle effettive possibilità che possono essere svolte in questo particolare settore. Ed è da auspicare che anche da parte jugoslava verrà dimostrata un'altrettanta buona volontà nell'approvazione, almeno nei limiti dei contingenti, delle operazioni contrattate. Se, infatti, da parte jugoslava non verranno sollevate obiezioni nell'ammissione all'importazione delle merci previste nelle due liste, che sono alla base delle operazioni, e se questo riparto avverrà con sollecitudine e in collaborazione con la direzione del commercio estero di Trieste, come previsto negli accordi, certamente la Fiera Alpe-Adria potrà conseguire un notevole successo.

Come accennato, la Giornata degli affari ha facilitato gli incontri fra i vari interessati, italiani e jugoslavi, favorendone i rispettivi contatti, ma da più parti si è voluto far notare che se il prossimo anno la manifestazione sarà ripetuta, converrà fissare tale iniziativa nel periodo della Fiera, e non ad esposizione conclusa, sempre, logicamente, con l'esclusione del pubblico.

Nella giornata di ieri, intanto, sono giunti nella nostra città il dott. Dolinsek della Camera di commercio della Slovenia e il direttore della «Narodna Banka», per firmare gli accordi per il funzionamento del conto Alpe-Adria presso la Banca d'Italia.

Assemblea precongressuale questa sera al P.R.I.

In occasione del 28.o Congresso nazionale del PRI che si terrà a Livorno dal 31 maggio al 3 giugno, avrà luogo oggi alle ore 20.30, presso la sede del partito repubblicano di via delle Zudecche 1/c, l'assemblea straordinaria degli iscritti, per l'esame della situazione politica nazionale e della relazione politica della segreteria politica nazionale nonchè per la nomina dei delegati al congresso.

Nuova demarcazione delle acque del Golfo

Si trovano da ieri nella nostra città i componenti la commissione mista italo-jugoslava alla quale è demandato il problema della demarcazione delle acque nel golfo di Trieste; della delegazione italiana, che è presieduta dal Ministro plenipotenziario Giuriati, fa parte pure il comandante della Capitaneria di porto, col. Ascoli. Sia l'Italia che la Jugoslavia sono rappresentate da cinque delegati ciascuno, ai quali si aggiungono vari esperti e gli interpreti ufficiali.

Nella giornata di ieri si è avuta una prima riunione a carattere prettamente informativo.

Messa per le vittime della foiba Plutone

Oggi alle ore 9 nella cappella del cimitero sarà officiata una Messa in suffragio degli infoibati. Come tradizionalmente avviene saranno così ricordate le vittime della tragica foiba Plutone in cui trovarono la morte, in particolare, numerosi agenti di Pubblica Sicurezza ed agenti di custodia delle carceri.

AULE DESERTE IERI NELLE MEDIE

Quasi senza defezioni lo sciopero dei professori

Adesione morale dei maestri elementari

Come nelle altre città d'Italia, anche a Trieste ieri le aule sono rimaste deserte per lo sciopero degli insegnanti delle scuole medie di ogni ordine e grado e degli istituti artistici, i quali rivendicano la concessione dell'assegno integrativo, nella misura predisposta per le altre categorie degli statali. L'adesione allo sciopero del corpo direttivo e insegnante è stata, a Trieste e nella provincia, del 98,5 per cento, tenendo conto di qualche supplente che si è presentato a scuola ma che non ha potuto tenere lezione per l'assenza degli allievi.

In un comunicato, le segreterie provinciali dell'ANCISIM, SNSM, SASMI, SNPPR e SNIA invitano le rispettive basi a procedere «con dignità e fermezza» nell'azione intrapresa, riaffermando ancora una volta il carattere puramente economico dell'agitazione sindacale presente e di qualsiasi altra che dovesse profilarsi nel futuro. Si protesta inoltre contro l'affermazione attribuita al prof. Nosengo, presidente dell'UCIIM «di non poter escludere che alcuni sindacati, sotto le pressioni esercitate dai partiti di destra, vedano nell'azione di sciopero degli insegnanti un mezzo di indebolimento del Governo di centro-sinistra». Si ricorda ancora che la scuola media italiana si regge oggi su un personale docente che, per età, va dai 35 ai 70 anni, e mancano pertanto le forze giovani perchè si rifiutano di entrare in una carriera così poco allettante. Da notare che nella nostra città, contrariamente a quanto verificatosi altrove, hanno partecipato allo sciopero — che si protrarrà fino a venerdì — pure i professori aderenti all'ANPRA (Associazione nazionale professori ruolo A).

Iersera, nella sede della CCdL si è tenuta un'assemblea della categoria, nel corso della quale ha parlato il prof. Giughese, dirigente nazionale del Sindacato scuola media.

Come noto, i maestri non hanno scioperato, in quanto il SINASCEL non ha inteso aderire alla manifestazione di protesta. Iersera, comunque, nella sede della CCdL si è riunita l'assemblea straordinaria del sindacato provinciale scuola elementare, che ha preso in attento esame la situazione sindacale creatasi in campo nazionale a seguito delle agitazioni in corso. L'assemblea, animata da numerosi interventi, si è protratta fino a tarda ora e si è conclusa con l'approvazione a larga maggioranza di una mozione con la quale, dopo aver deplorato la mancata partecipazione del SINASCEL allo sciopero, si dichiara di aderire «moralmente» allo sciopero dell'Intesa, esprimendo la propria solidarietà a tutti i colleghi.

L'assemblea, inoltre, spinta dalla preoccupazione di mantenere la concordia e l'unità nella classe magistrale triestina, ha deciso di indire un referendum tra i soci in merito all'attuale situazione sindacale in loco della categoria.

CONSEGUENZE DEL LUNGO SCIOPERO?

Traffici portuali peggiorati in aprile

Sono state rese note le statistiche relative al movimento commerciale di Trieste, sia marittimo sia ferroviario, registrato nel mese di aprile scorso. Le notazioni non sono confortanti, se riferite al corrispondente mese del 1961, e non sono soddisfacenti nemmeno se si fa il raffronto fra il totale del movimento nel periodo gennaio-aprile di quest'anno e dell'anno scorso. E' indubbio che gli scioperi a catena registrati in porto all'inizio dell'anno hanno influito negativamente sulla perdita di sbarchi e imbarchi per il periodo successivo, in seguito all'azione sindacale in corso. I dirottamenti verso Fiuma hanno preso maggiore consistenza, a tutto scapito naturalmente del nostro porto.

Ecco comunque le cifre, che valgono da sole a chiarire la situazione più recente verificatasi nel movimento del nostro porto. Movimento marittimo: nell'aprile 1962, fra imbarchi e sbarchi sono state registrate 433 mila tonnellate; nel 1961 il tonnellaggio era arrivato a quota 502 mila. Nei primi quattro mesi di quest'anno il totale degli imbarchi e degli sbarchi ha raggiunto tonnellate 1.721.000, mentre nel 1961 erano state raggiunte tonnellate 1.743.000.

Movimento ferroviario: totale aprile 1962 tonn. 192.000; totale aprile 1961 tonn. 245.000. Nei primi quattro mesi del 1962 tonnellate 844.000; 1961 tonnellate 823.000. Come si vede, solo in quest'ultimo caso il movimento ha potuto tenere il passo con il periodo precedente, mentre tutte le altre cifre indicano un netto regresso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 10,7; umidità 73 per cento; pressione mb. 1017,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 17,2; vento km. 3 da O-N-O.

Oggi: San Desiderio. Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 23.15, tramonta domani alle 8.46.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 I macchinista (patentato) a compartecipazione.

VENERDÌ A TRIESTE IL MINISTRO BOSCO

DOMANI A CONGRESSO IL NOTARIATO ITALIANO

S'inaugura domani, alle ore 10.30 nell'aula magna della nostra Università, l'XI Congresso nazionale del notariato, che vedrà riuniti a Trieste oltre 200 partecipanti, assieme ai propri familiari, per cui il totale degli ospiti raggiungerà le 450 unità. A quanto si apprende inoltre da Roma, il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, raggiungerà Trieste venerdì, per presiedere i lavori di quella giornata.

Le finalità dell'importante assise sono state illustrate ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Froglia, il quale ha rilevato che il congresso tratta prevalentemente argomenti di carattere giuridico, che più hanno attinenza con la pratica quotidiana del notariato.

Quest'anno il numero delle commissioni è stato portato da cinque a sei, per poter più agevolmente far fronte alla discussione delle numerose relazioni presentate. I temi principali sono tre: la partecipazione dei minori e degli incapaci alle società; la prova della qualità di erede, e l'orientamento attuale in materia di pubblicità fondiaria e coordinamento del sistema tavolare con la legislazione ordinaria.

Di quest'ultimo problema sarà relatore il notaio triestino dott. Arturo Gargano, e lo scopo dell'esame che dovrà condurre il congresso è duplice: anzitutto quello di tentare di enucleare l'indirizzo che meriterebbe di essere elevato a criterio orientativo anche di una eventuale futura attività di legislazione in tema di pubblicità fondiaria, in cui si sente indubbiamente la necessità di aggiornamenti.

Il secondo scopo dell'esame del congresso è di esaminare se sia possibile avviarsi verso l'attuazione del disposto dello art. 230 delle disposizioni per l'attuazione del Codice civile del 1942, che preannunciava un coordinamento delle leggi tavolari con le disposizioni di tale Codice.

Aperta al Nuovo la Mostra della Resistenza

Ieri sera è stata inaugurata ufficialmente nella galleria del Teatro Nuovo, alla presenza di numeroso pubblico, la mostra su «I campi di sterminio nazisti in Polonia» e su «La caricatura antinazista» organizzata dal Consiglio federativo della Resistenza di Trieste. L'avv. Emanuele Flora ha presentato la mostra ricordando il suo internamento al campo di Mauthausen, ha concluso affermando che tali manifestazioni vengono organizzate affinchè tali orrori non vengano dimenticati e di conseguenza non si ripetano più.

L'interessante mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

LE INNOVAZIONI IN VIGORE DA DOMENICA

CON IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO VIAGGIO INAUGURALE DEL «MIRAMARE»

L'entrata in vigore, domenica prossima, del nuovo orario estivo delle Ferrovie dello Stato segnerà un sensibile miglioramento della funzionalità dei servizi ferroviari.

Il nuovo orario, rispetto a quello precedente, non porta sensibili variazioni, i servizi sono stati anticipati o ritardati solo di qualche minuto al fine di agevolare coloro che debbono prendere la coincidenza con altri treni. Il fatto nuovo della riorganizzazione degli orari per quello che riguarda la nostra città, è però costituito dall'istituzione del nuovo «Miramare» che collegherà Trieste con Vienna, con un risparmio di tempo, rispetto gli altri treni, di circa un'ora.

Un altro miglioramento sensibile dei servizi ferroviari che interessano Trieste è dato dalla modifica apportata all'orario di partenza del rapido per Venezia che parte da Trieste alle 20.50 e partirà, a cominciare da domenica, alle 18.40; sarà così possibile, per i viaggiatori che debbono recarsi a Milano, prendere il rapido in partenza da Venezia.

Questi i nuovi orari:

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.36 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.14 A	Portogruaro
12.50 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
18.40 R	Venezia
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.37 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.20 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.30 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-6.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.06 R	Poggioreale - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.10 D	Atene - Istanbul - Belgrado - Zagabria - Poggioreale
11.22 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale
22.48 R	Vienna - Graz - Poggioreale

STATO CIVILE

del giorno 22 maggio 1962

MORTI: Tigar Maria anni 76, Sarocchi Rodolfo a. 56, Volpi Giovanni a. 55, Biloslavo in Tessarolo Marianna a. 66, Grahor Michele a. 78, Sauli Vincenzo a. 30, Franco in Mantani Liliana a. 42, Codrini Daniza a. 51.

NASCITE DENUNCIATE: 6.

L'OPERAZIONE MECCANIZZAZIONE ALL'ANAGRAFE

Pronto in pochi minuti il documento richiesto

Una estrema praticità nella nuova stampigliatura e nei mobili contenitori - Macchinari intercambiabili

Come da mandato ricevuto dalla Giunta comunale, l'ufficio economato sta in questi giorni approntando la delibera di spesa necessaria — 50 milioni di lire — per realizzare la prima fase dell'«operazione meccanizzazione», riguardante i servizi anagrafici.

Dopo i lavori della precedente commissione ed a seguito delle ricognizioni effettuate agli impianti già in funzione presso diversi Comuni — ultima in ordine di tempo quella dell'ass. Bazzaro — l'attuale commissione ha riaffermato l'urgenza di procedere alla meccanizzazione dello schedario anagrafico mediante il rifacimento e il riordinamento delle schede in raccoglitori elettromeccanici; in tal modo si conseguirà una rapida emissione di documenti anagrafici e di Stato civile attraverso apparecchiature idonee e già largamente adottate con brillanti risultati da altri Comuni. Da parte sua il servizio consentirà il rilascio dei certificati nello stesso giorno della richiesta, e addirittura soltanto dopo qualche minuto dal momento in cui tale richiesta viene effettuata; risulta pertanto evidente il vantaggio a favore dei cittadini costretti attualmente, anche corrispondendo il diritto d'urgenza, a ritornare ventiquattr'ore dopo agli sportelli per il ritiro dei documenti.

E' stata comunque rilevata la opportunità — accettata dalla Giunta — considerato che l'impianto completo verrebbe a costare 150 milioni, di procedere alla meccanizzazione in tre fasi distinte, che in un secondo tempo potrebbero anche essere ridotte a due, sì da poter suddividere la spesa in più esercizi. Nel primo tempo, pertanto, verrà attuato il servizio di certificazione, che si rivela il più urgente, nel secondo la meccanizzazione dello schedario dei fogli di famiglia, nel terzo quella dello schedario individuale. La seconda e la terza fase, però, potrebbero essere compiute contemporaneamente, ma in ogni caso la soluzione del problema in fasi diverse non incide affatto sul funzionamento del servizio di certificazione in forma meccanizzata, il primo cioè ad essere attuato, nè lo sarebbe nelle fasi successive.

Per la meccanizzazione del servizio di certificazione ci si è orientati verso il tradizionale sistema a targhetta metallica, già in uso con risultati positivi in altre grandi città, eliminando quello a schede perforate sia perchè tale sistema impone operazioni multiple che non consentono l'immediata certificazione, sia per lo elevato costo di gestione che quel sistema comporta. [illegible] la targhetta metallica [illegible] il pronto controllo e la garanzia [illegible] l'operazione. Le targhette della ditta prescelta possono essere [illegible] nei cassetti contenitori come le comuni schede di carta e permettono un comodo rapido angolo di apertura che ne facilita la ricerca, l'estrazione e il reinserimento; da rilevare inoltre che i telai — la parte principale — di queste targhette scomponibili, di una durata praticamente illimitata, costituiscono un bene patrimoniale del Comune, sempre disponibile per l'uso cui è destinato. Tenendo conto quindi che in un anno vengono eliminate dal targhettario 5000 targhette per morte o emigrazione delle persone cui le stesse siano intestate, e che si verifica un corrispondente aumento di 6000 targhette per nascite e immigrazioni, a parità di costo dei due tipi di targhetta in esame, dei cartellini, segnalini, della punzonatura e della correzione delle [illegible], l'aggiornamento del targhettario, senza ricorrere al ripristino delle piastrine e delle targhette monoblocco eliminate, consentirà con il riutilizzo dei telai una sensibile economia di esercizio.

Per quanto riguarda i mobili contenitori, quello che sarà adottato dal Comune si presenta di estrema praticità, in quanto può essere aperto frontalmente con la massima facilità, in modo che per qualsiasi evenienza si possono avere tutti i cassetti immediatamente visibili ed a portata di mano.

Anche per la stampa si è voluto scegliere il metodo ritenuto migliore, per la bontà del materiale, modernità e razionalità di realizzazione e sicurezza di funzionamento. Altrettanto si può affermare per la stampatrice-selezionatrice a sistema meccanico, in quanto è possibile impostare il piano di selezione con 24 indicatori di posizione collocati sul bordo superiore con un selettore meccanico automatico a ben 60 posizioni primarie, e quindi per un numero illimitato di selezioni, a seconda dei segnalini e delle combinazioni predisposte che col selettore positivo e negativo porta a loro volta moltiplicabili all'infinito le possibilità.

A quanto lo stesso ass. Bazzaro ha fatto osservare nella sua relazione, un elemento di estrema importanza a favore del sistema scelto è quello della già avvenuta meccanizzazione del servizio elettorale del nostro Comune con un impianto della stessa ditta, che funziona da nove anni con eccellenti risultati: di conseguenza l'adozione di analogo impianto per la certificazione anagrafica presenterà il vantaggio, nei casi di emergenza, della intercambialità dei rispettivi macchinari.

Uno dei mobili automatici per la meccanizzazione dell'Anagrafe

Assemblea straordinaria della Federazione della caccia

Oggi, 23 maggio, alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, si terrà presso la locale sede della Camera di commercio e industria (sala Verde), piazza della Borsa 14, l'assemblea straordinaria della Sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia per l'elezione di due nuovi memebri del consiglio direttivo al posto di quelli dimissionari.

Da un pezzo di legno rimbalzato dalla pressa elettrica, presso la quale stava lavorando, è stato colpito ieri al pollice destro l'operaio Giuseppe Amori, di 50 anni, abitante in via delle Campanelle 30. In seguito all'infortunio, accaduto verso le 13 nell'officina falegnami dell'Arsenale Triestino, l'Amori ha riportato una ferita lacero contusa al dito con sospette lesioni tendinee. Verso le 14 l'infortunato si è recato da solo al nosocomio, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corrente, escursione al Monte Pala (m. 1231). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili entro giovedì 31 maggio, ore 21 — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

(«Giornalfoto»)

Le derelitte della strada potrebbero essere chiamate queste due automobili e la motoretta che da qualche tempo a questa parte — un tempo comunque considerevole — giacciono abbandonate lungo i marciapiedi del centro, due addirittura in condizioni pietose. Fa eccezione l'Alfa Romeo 1900, targata TS 21914, e parcheggiata all'altezza del n. 6 di via Paganini; si trova in condizioni buone, ma con il bollo di circolazione valido fino al febbraio di quest'anno: è da presumere, pertanto, che dalla fine di quel mese sia sempre rimasta in quel posto.

Un autentico rudere, invece, la «Topolino C» targata TS 21423, posteggiata davanti allo stabile n. 5/F di via Gambini: il colore della carrozzeria ricorda vagamente il grigio, tanto è scomparso quasi del tutto. Tutte le quattro ruote sono afflosciate, nell'interno esiste un solo sedile (quello di guida), chè gli altri sono stati asportati, come sparita è pure la batteria; mancanti pure i fanalini, soltanto uno dei fanali anteriori è ancora al suo posto. Un dato curioso è offerto dal fatto che su uno dei finestrini laterali è appiccicata internamente la pagina del libretto di circolazione, dalla quale risulta il nome del proprietario, abitante nelle immediate vicinanze.

Da vari mesi — il bollo è del settembre dello scorso anno — figura pure «dimenticata» nel regolare posteggio di via Carducci, all'altezza del n. 31/A la Vespa TS 13981: la gomma posteriore è a terra, il portello del carburatore è quasi completamente staccato, i segni di un completo abbandono sono più che evidenti.

Sarebbe opportuno che chi di dovere si facesse premura di verificare le cause (e gli effetti, anche, considerata la notevole penuria di parcheggi nelle vie del centro) di queste due automobili e della motoretta che hanno tutta l'aria di essere lasciate lì, senza nemmeno preoccuparsi — particolarmente per la Topolino e lo scooter — di farle rimuovere.

UN COMPLICATO CASO DI CONTRABBANDO

Ridiscussi in Corte d'Appello zucchero e caffè nel doppiofondo

Sono state riformate parzialmente le primitive sentenze

Una causa che un anno fa aveva suscitato molto interesse è tornata ieri in discussione dinanzi ai giudici della Corte d'Appello; si tratta di un complicato caso di contrabbando di zucchero e caffè crudo in gra- [illegible]

[illegible] evasione IGE erano stati ritenuti gli imputati Angelo Scarpa, Rodolfo Isler, Armando Giugovaz, Zora Ivancich, Rolando Flego, Umberto Del Fabbro, Dino Sorletti, Spartaco Lucchesi e Giorgio De Paolis [illegible]

[illegible] giugno '55 dal Pretore di Trieste a quattro mesi di arresto e 26.666 lire di ammenda per contravvenzione stradale) e al Flego (condannato nel novembre '56 dal Pretore di Civitanova Marche, a 30 mila lire di multa per lesioni colpose). [illegible]

[illegible] implicati nella complessa operazione. Ed ecco quanto avevano deliberato i giudici di primo grado.

Colpevoli di contrabbando ed [illegible] non menzione della condanna sul casellario giudiziario per il Birsa, e la sola condizionale per il Fontanot.

In ordine all'accusa di falso aggravato e continuato in scrittura privata i giudici avevano assolto l'Isler e la Ivancich perchè il fatto non costituisce reato. Da tutti i reati loro ascritti erano stati invece assolti — per non aver commesso il fatto — gli imputati Costantino Pisani, Emanuele Trakakis e Romano Roze. I giudici avevano altresì dichiarato non doversi procedere, in ordine all'accusa di violazione ai divieti d'importazione, in virtù della concessa amnistia, nei riguardi degli imputati Scarpa, Isler, Giugovaz, Dubricich, Ivancich, Flego, Del Fabbro, Sorletti, Lucchesi, De Paolis, Umek, Giovanni Roze, Birsa, Fontanot, Ghez e Longo. Il Trakakis e il Pisani, assolti dai reati loro ascritti, erano stati d'altra parte condannati, come civilmente obbligati, al pagamento dei dieci milioni e 114 mila lire di multa inflitti alla loro dipendente Zora Ivancich, nel caso che quest'ultima fosse insolvibile, nonchè al pagamento dei diritti doganali evasi, ciascuno secondo i quantitativi di merce contrabbandata rispettivamente ascrittigli.

Il Tribunale aveva infine ordinato il sequestro degli autocarri dello Scarpa e del Flego, mediante i quali erano stati trasportati dal Punto franco i sacchi di zucchero e caffè. Ed aveva revocato altresì i benefici concessi al Del Fabbro (condannato nel gennaio '54 dal Tribunale di Trieste a 8 mesi di reclusione per truffa e nell'aprile dello stesso anno dal Tribunale di Padova a 72 mila lire per contrabbando di sigarette), al Giugovaz (condannato nel [illegible]

[illegible] loro inflitta; hanno ridotto la pena detentiva comminata allo Scarpa per i reati di contrabbando aggravato dalla recidiva e di falso, rispettivamente a sei mesi e quattro mesi e 15 giorni (pena interamente condonata); hanno revocato la misura di sicurezza della libertà vigilata già inflitta dai primi giudici allo Scarpa, al Giugovaz, all'Isler e al Dubricich; hanno dichiarato non doversi procedere contro il Birsa, che nel frattempo è deceduto, appunto per essere il reato ormai estinto per il sopravvenuto decesso; hanno concesso anche agli imputati Ghez e Umek la condizionale. Ed infine hanno condannato a pagare le spese di questo secondo processo gli imputati Longo, Ivancich, De Paolis, Lucchesi, Sorletti, Del Fabbro, Flego e Fontanot, cioè a tutti gli appellanti il cui ricorso è stato rigettato; ed hanno posto a carico di questi ultimi nonchè dei seguenti imputati la rifusione delle spese sostenute dalla Parte civile: Scarpa, Isler, Giugovaz, Dubricich, Umek e Ghez. Nel resto, la prima sentenza è stata confermata.

Presidente, Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; P. C. (per lo Erario) avv. Pacia; Difesa, Berton, Fast, Gefter-Wondrich, Morgera, Poillucci, Skerk, Stradella Vinciguerra.

Assemblea al P.L.I.

L'assemblea generale dei soci del PLI di Trieste è indetta per questa sera alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario della assemblea; 2) relazione della presidenza; 3) discussione.

SEGNALAZIONI

Ospiti d'eccezione oggi nella rubrica: un gruppo di artiglieri appartenenti al I/33.o Reggimento Artiglieria «Folgore» sottopongono all'attenzione dell'Acegat una loro aspettativa che, se attuata, sarebbe sensibilmente apprezzata non solo da chi ha rivolto la richiesta ma anche da tutti i militari in servizio di leva presso i reparti del nostro Presidio. Dice la lettera: «Siamo un gruppo di artiglieri che svolgono il servizio di leva in questa bella città. Ci troviamo molto bene, sia per l'accoglienza riservataci dai triestini, sia per le diverse possibilità di svago che la città ci offre. Purtroppo dobbiamo fare un appunto sul fatto che l'Acegat non abbia ancora attuato una tariffa ridotta in favore dei militari che si servono dei mezzi pubblici di trasporto dell'azienda, come già attuato in tutte le altre città italiane. Facciamo presente che il personale di P. S., dei carabinieri e della guardia di Finanza, malgrado siano retribuiti in misura assai maggiore alla nostra, usufruiscono del trasporto gratuito. Nella speranza che questa lettera serva allo scopo proposto preghiamo chi di competenza di prendere in considerazione quanto esposto». (Seguono numerose firme).

Certo. Tanto più che in tempi non lontani questo beneficio già esisteva. Si tratterebbe quindi un semplice ripristino di una simpatica concessione.

❋

«Preg. Sig. Direttore. Sono un vecchio sportivo, di quelli di mezza età, che segue la Triestina da circa quarant'anni. Ho visto un'infinità di partite interne ed esterne con arbitraggi più o meno felici. L'arbitro è una persona che fa dei sacrifici non indifferenti, per andare a dirigere un incontro di calcio e lo fa per passione (chi le scrive, essendo stato arbitro di pallacanestro, ne sa qualche cosa) ed è oggetto di insulti e critiche talvolta immeritate. Durante l'intero campionato in corso la Triestina ha avuto arbitraggi sufficienti e scadenti; non vorrei fare un processo ai vari arbitri, però fra tutte le partite che ho visto solo due arbitraggi mi hanno colpito per la loro sicurezza ed oculatezza e cioè il Sig. Baldassare di Udine e il Sig. Smorto di Reggio Calabria, gli unici due che avrebbero meritato qualche applauso. Concludo con gli ultimi due signori in giacca nera, che sono stati mandati a dirigere incontri di tale importanza e cioè il Sig. Giunti di Arezzo che ha suscitato le ire degli sportivi triestini e gli aspri commenti della stampa, e quello di domenica scorsa e cioè il Sig. Torcini di Firenze che si è dimostrato poco sicuro ed ha in un certo senso danneggiato ambedue le squadre (forse di più la Triestina); fortunatamente l'incontro è andato a finire così con un pareggio. Ora signor direttore La pregherei di pubblicare questa mia anche per il fatto che siamo prossimi ai due ultimi e decisivi incontri, e considerato il fatto che fino ad ora direttori di gara di grido la Triestina non ne ha avuti, e mi rivolgo a Lei nella speranza che la presente venga letta e presa in considerazione da qualche membro della «Commissione di designazione Arbitri», acciocchè si designi qualche direttore di gara di Serie A o B, considerato che il campionato di serie «A» è finito ed i direttori di gara sono disponibili. Almeno per queste due ultime partite si faccia uno sforzo nell'inviare arbitri che vanno attualmente per la maggiore. Vorrei ancora pregarLa di fare un elogio al presidente dell'U.S. Triestina, conte Guarnieri, e a tutti i componenti il direttivo, i quali hanno collaborato in modo che gli sportivi triestini potessero seguire la squadra del cuore in trasferte vicine e lontane (ultima quella di Ivrea), e di esortarli a fare tutti gli sforzi possibili per portare la Triestina in breve tempo a competere con squadre di rango». (Lettera firmata).

D'accordissimo con lo sportivo che ci ha scritto. Del resto la condanna del signor Giunti è stata detta in chiare lettere dal nostro giornale, dopo il giudizio sommario fatto dal pubblico sul suo conto, a partita finita. E' stato un bene che i tifosi non siano trascesi, ma sarà un bene se il signor Giunti sia impedito dagli organi competenti di nuocere ancora allo sport, impedendogli di arbitrare ancora. Perchè sbagliare in buona fede è lecito, ma nel modo come ha fatto lui è condannabile. E per il resto della lettera, per la designazione cioè di arbitri di valore da mandare a Trieste nelle prossime due domeniche, la raccomandazione è proprio opportuna. Perchè sciagure come quella giunta con il Savona ospite potrebbero compromettere il campionato della Triestina, giustamente anelante a compiere un primo balzo verso la sua rivalutazione in campo nazionale.

❋

«Sono stato a Grignano lunedì pomeriggio — scrive D. R. — dove ho assistito ad uno spettacolo che non so come definire. Lungo la passeggiata del porticciolo è sistemata da tempo una fontanella, utilissima in tutte le stagioni ma specialmente d'estate, si capisce, quando la sete ha maggior forza. Ebbene, c'erano dei signori distinti, che quasi si trovassero nel cortile di casa propria, con la maggior disinvoltura di questo mondo erano intenti a lavare la loro autovettura. Non utilitaria, tanto per definire anche il "peso" di quei signori, ma grosse cilindrate. Con secchiello, spugna, tubo di gomma attaccato alla spina, parevano divertirsi come bimbetti a quella operazione. E senza andare a considerazioni pur doverose sulla loro taccagneria — giacchè penso bene che chi possiede una autovettura avrà ben disponibili le poche centinaia di lire che occorrono per farla lavare in una qualsiasi stazione di servizio — dico semplicemente che quell'azione è assolutamente fuori posto, fatta così sulla pubblica strada, ad una fontanella pubblica, in mezzo alla gente. Questione di sensibilità o di buon gusto, ma l'episodio per me è stato proprio penoso. Oltretutto perchè a lasciar fare, fra qualche tempo vedremo la fila, alle fontane pubbliche, di "poveri" proprietari di autovetture che si adattano a dare spettacolo. E' lo stile che fa l'uomo, si capisce. Una volta si diceva che l'abito non fa il monaco. Oggi bisogna dire che l'auto non fa il monaco. Comunque i vigili urbani, quando saranno finalmente a ranghi completi faranno bene ogni tanto a fare una passeggiata fino a Grignano-bagni».

NAVI IN PORTO

al giorno 22 maggio 1962

B. 6 Dravograd (Jug.); B. 7 «Lugano» (Lib.); B. 10 «Palmah» (Isr.); B. 15 «Nikos» (Gr.); B. 16 «Opatja» (Jug.); B. 18 «Janina» (Jug.); B. 22 «Waibalong» (Ol.); B. 23 «Travnik» (Jug.); B. 25 «Eyal» (Isr.); B. 26 «Carso» (It.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 38 «Gavilan» (Pa.); B. 40 «Ausonia» (It.); B. 42 «Izmir» (Tu.). C. S. Giusto: «Ronda» (Lib.). Arsenale: «A. Bozzo» e «Isarco» (It.); «Bulmar» ed «Ernesto S.» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Izmir» (Jug.); «Rio Carcarana» (Arg.). B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). San Sabba: «Fiaccola» (It.). San Rocco: «San Giorgio» (It.).

MOVIMENTI

22 maggio: «Pegaso» da B. 36 a mare; «Eyal» da B. 24 a mare; «Nikos» da B. 15 a B. 48 N; «Janina» da B. 18 a mare; «Travnik» da B. 23 a mare; «Ernesto S.» dall'Arsenale a mare. 22 o 23 maggio: «Bulmar» dall'Arsenale a mare. 23 maggio: «Palmah» da B. 10 all'Arsenale; «San Giorgio» da San Rocco a B. 20 o 21; «Carso» da B. 26 a San Rocco; «Waibalong» da B. 22 all'Arsenale; «Nikos» da B. 48 a mare.

ARRIVI

22 maggio: «Lago Laoar» B. 35 (Ellerman); «Navigator» B. 33 (Adria L.; «Honestas» Ilva V (Tarabochia); «Primus» B. 32 (Parisi).

PER FURTI CONSUMATI E TENTATI

All'ardito incursore quattro anni e mezzo

Finirà poi per due anni in colonia penale

E' stato trattato ieri in Tribunale il processo contro Giuseppe Scopazzi, di 43 anni, cittadino jugoslavo senza fissa dimora, il quale già annovera a proprio carico una decina di grossi precedenti penali. Egli era precisamente accusato d'aver commesso, l'estate scorso, due ardite incursioni ladresche ai danni di altrettante ville.

Allo Scopazzi si faceva carico del furto commesso il 9 luglio scorso in danno di Mr. John Hawley, ex direttore dell'U.S.I.S. ora trasferitosi in Bolivia, che a quell'epoca risiedeva nella villa di via Nazionale 17, a Opicina. L'americano era assente da Trieste al momento del «colpo»; al ritorno a casa, reduce da una gita in territorio jugoslavo con la famiglia, aveva avuto la sorpresa di constatare che la villa aveva subito la visita dei ladri: gli erano stati precisamente rubati tre anelli d'oro, quattro braccialetti, due orologi, una collana, una macchina fotografica, una giacca da smoking, due paia di calzoni e tre di scarpe, una valigia e due «stecche» di sigarette.

I carabinieri stavano ancora indagando sull'autore di tale furto, quando erano chiamati a intervenire — due settimane più tardi — nella villa di via Romagna 176. Il farmacista dott. Bruno Benussi narrava loro che poco prima stava prendendo un bagno, quando aveva udito degli strani rumori; era uscito sul corridoio e si era imbattuto in uno sconosciuto che l'aveva implorato: «Non mi rovini, non ho rubato niente». Per niente impietosito, egli aveva voluto acciuffarlo, quello si era violentemente divincolato; era sorta una breve colluttazione, al termine della quale il mancato ladro era riuscito a darsi alla fuga.

Dopo un paio di giorni i carabinieri erano infine riusciti ad arrestare lo Scopazzi, il quale aveva ammesso la propria responsabilità in ordine a tutti e due gli episodi contestigli. Riconosciuto ora colpevole di furto specificamente pluriaggravato e continuato, in parte consumato e in parte tentato, lo Scopazzi è stato condannato a quattro anni e sette mesi di reclusione e 190 mila lire di multa; l'imputato è stato altresì dichiarato delinquente abituale, per cui i giudici ne hanno infine ordinato l'assegnazione a una colonia penale agricola per due anni, ad avvenuta espiazione della pena.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; difesa, Filograna.

Mano sinistra sotto la tranciatrice

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri pomeriggio all'operaia Maria Grazia Vezzi Zanellato, di 27 anni, domiciliata in via del Veltro 71. La giovane donna, che è occupata presso la fabbrica di carte da gioco Modiano, con sede in via Pascoli, stava lavorando verso le 14 di ieri alla macchina scantonatrice, quando ha posato accidentalmente la mano sinistra proprio sotto il coltello della tranciatrice. La tagliente lama le è scesa sulla mano e le ha asportato una parte della falange distale del dito medio. Alle sue grida di aiuto sono accorse alcune compagne di lavoro, che hanno provveduto ad accompagnarla sino in portineria. Con un automezzo della ditta, la Zanellato è stata trasportata d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni.

Ferito a Torviscosa uno «starter» triestino

Bruno Molinari, lo starter triestino ben noto negli ambienti ippici, è rimasto ferito domenica scorsa in seguito ad un drammatico incidente stradale verificatosi nei pressi di Torviscosa.

Il Molinari che viaggiava sulla sua utilitaria assieme alla moglie Maria ed al figlio Roberto, si stava dirigendo a Ponte di Brenta nel cui ippodromo avrebbe dovuto dare il segnale di partenza ai cavalli, quando la vettura è stata urtata da tergo da una macchina che sopraggiungeva a velocità sostenuta. In seguito al violento urto l'utilitaria del Molinari è stata sbalzata in avanti ed ha sbattuto contro un'automobile che la precedeva.

Dai rottami della macchina sfasciata sono stati estratti i tre Molinari fortunatamente feriti solo in modo lieve, per cui sono stati trasportati a Cervignano e sottoposti alle prime cure. Nonostante le dolorose ferite Bruno Molinari non ha voluto mancare al suo appuntamento con le corse e con il treno si è recato a Ponte di Brenta dove ha presieduto alla riunione.

LE ORE DELLA CITTA'

L'abitino di Elena

(«Giornalfoto»)

La sottoscrizione a favore della piccola Elena Bizjak che domenica prossima riceverà la prima Comunione con l'abitino offertogli dalla generosità dei nostri lettori, ha raggiunto il totale complessivo di 47.800 lire. Infatti alle 41.000 lire già raccolte vanno aggiunte la 6800 pervenute nella giornata di ieri e così suddivise: A. A. lire 500; N. N. 500; R. L. 3000; N. N. 500; Maria 500; N. N. 500; una casalinga 300; Giorgia Nelli 1000. Inoltre la piccola Maria Teresa Costanzo ha offerto alla comunicanda un paio di scarpette.

Trieste e Trento

Come noto, il programma del rito per la consegna dello stemma di Trento e della targa della Legione Trentina, che domani saranno collocate sulla cella di Oberdan, è il seguente: ore 8.45 adunata dei volontari giuliani e trentini, e delle associazioni combattentistiche e d'arma; ore 9 precise scoprimento delle targhe, con brevi parole del Sindaco di Trento e del Sindaco di Trieste, che interverranno coi rispettivi gonfaloni comunali. Alle ore 13, nel Ristorante Bolognese di via Crispi 8, la Compagnia Volontari offrirà un rancio agli ospiti di Trento, al quale parteciperanno pure i due Sindaci. L'arrivo della comitiva trentina è previsto per oggi nel pomeriggio.

La Bussola

Punta Olmi di Muggia, riapre giovedì 24 corr. con la nuova gestione Bontempo. Nell'incantevole panorama gusterete specialità gastronomiche e vini scelti.

Il Patrono di Buie

Il Comitato comunale di Buie e il Circolo «Donato Ragosa» festeggeranno anche quest'anno il Patrono San Servolo. Domani alle ore 7 una Messa sarà celebrata da don Antonio Dessanti nella Cattedrale di San Giusto. Domenica pomeriggio alle ore 16.30 il reverendo don Albonese officierà una funzione religiosa nella Cappella della Rotonda del Boschetto. Alle 17 avrà luogo l'annuale raduno della comunità nel giardino della Birreria Dreher.

Reiss Romoli

Domani la sezione «C. Stuparich» dell'Associazione Nazionale Granatieri, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e la Società Telve, renderanno degne onoranze alla memoria dei granatieri Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli. Una Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 nella Casa del Fanciullo che sorge a Sistiana, davanti al Sacrario che nel bronzo e nella pietra del Carso ricorda l'eroismo dei due fratelli. Di Giorgio Reiss Romoli, il 24 maggio ricorre il 45.o anniversario della eroica morte sul campo di battaglia, di Guglielmo, lo scorso 25 aprile ricorreva il primo anniversario della improvvisa dipartita. I due fratelli, fulgide glorie del volontarismo giuliano, saranno ricordati, giovedì, nella Casa del Fanciullo di Sistiana che, dedicata al loro nome, ne tramanda alle generazioni che verranno, il ricordo e l'esempio.

384 «Sunbeam» sono già stati portati alla revisione gratuita

Abbiamo già dato notizia della interessante iniziativa della grande Casa Americana produttrice dei famosi rasoi «Sunbeam», la quale ha disposto tramite la Ditta ROMANO PAOLO s. r. l. Concessionaria Sunbeam per il Nord Italia che, con inizio dal giorno 22 maggio e sino al 26 maggio p. v., vengano accettati presso la Ditta V. ZANDEGIACOMO, corso Italia n. 1, Trieste, tutti i rasoi Sunbeam di qualsiasi tipo e di qualsiasi provenienza, acquistati in qualsiasi negozio di Milano, Torino, Genova, New York, Parigi, Londra, per la revisione, la pulizia, la lubrificazione e messa a punto gratuita.

Tale iniziativa ha dato dunque un esito superiore al previsto, perchè sin dal primo giorno i tecnici istruiti dalla «Sunbeam» sono stati subito subissati di lavoro.

Basti dire che nella sola prima giornata ben 384 rasoi sono stati presentati per la eccezionale verifica di controllo e per la rimessa in efficienza gratuita.

Aggiungiamo che oltre a questo lavoro di messa in efficienza di rasoi già funzionanti, presso la Ditta V. Zandegiacomo di corso Italia n. 1, i tecnici sono anche in grado di riparare qualsiasi rasoio «Sunbeam» che per una qualsiasi ragione fosse inefficiente.

Con pezzi di ricambio originali a prezzi di listino.

E' bene tenere presente che il «Sunbeam» è un apparecchio così ben costruito che vale sempre la pena di rimetterlo in condizioni di funzionare e ciò perchè il suo rendimento sarà uguale a quello di quando era nuovo.

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara

Maria Spazzali

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: SPAZZALI - BARRACCHINI - ADAMI

Ricorrendo il XIX anniversario della morte del caro

Francesco Preletti

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

† Si è spenta serenamente il 22 corrente

Liliana Mantani nata Franco

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio FURIO, i genitori, la sorella SILVA ANTONI col marito LUCIANO e la figlia BARBARA, i suoceri, la cognata MARIA DAVANZO unitamente ai parenti tutti.

Si rivolge un grazie riconoscente al dott. Mario Antonini e alle infermiere del Sanatorio Neurologico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli amici:
— DOLORES e ITALO MARTINELLI
— ALIDE e RENZO ESPOSITO e famiglie
— MARIUCCIA ed ENZO VIARO
— MADO' FIUMI
— ADA e CLAUDIO ZARATINI
— BRUNO ZOLLIA e famiglia
— GUIDO PLACIDO e famiglia

Il personale dell'Ufficio Distrettuale e dell'Ispettorato Compartimentale delle IMPOSTE DIRETTE, partecipa al grave lutto che ha colpito il collega Romano Mantani per la perdita della moglie

Liliana

† A sei mesi dalla scomparsa dell'amata consorte, dopo lunghe sofferenze si è spento il 21 corrente

Aldo de Manasser

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'angosciata figlia VELLEDA CREAN, l'adorata nipotina VIVIEN, il cognato ALESSANDRO CONSTANTINIDES e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al dott. Mario Udovich per le premurose cure prestate, al Console e al personale del Consolato britannico, e a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

† Il giorno 22 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tessarolo

Ne danno il triste annuncio il figlio AURELIO, la nuora IDA e i nipotini unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico e il personale tutto del Cronicario di Padriciano, il Primario, i Medici e il personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri la nostra cara zia

Paola Oberosler ved. Azmann

Ne danno il triste annuncio i nipoti OBEROSLER, PIGATTI, FRANCONI, CORINCICH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 direttamente dal cimitero di S. Anna.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Pierguidi e al personale tutto del Reparto Cronici.

† Il 22 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Drassich

lasciando nel dolore gli inconsolabili figli FABIO e FERRUCCIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie DRASSICH - SEGANTI

† Ieri 22 corr. è spirato serenamente

Rodolfo Sarocchi

odontotecnico

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vincenzo Sauli**

è spirato il 21 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIETRO, la nuora, la sorella, il nipote unitamente alle famiglie SAULI.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma Zangrando in Tarlao

ringraziamo vivamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie TARLAO e congiunte

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Valeria Sadar

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Marcello Marino

la moglie, i figli MARINA e CLAUDIO, il padre e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 maggio 1962

Nel IV anniversario della morte del nostro caro

Luigi Rispoli

con immutato affetto lo ricordano le famiglie RISPOLI e BRIVONESE.

LA SITUAZIONE ESAMINATA DALL'UNIONE C. d. C.

TENDE ALLE STELLE IL COSTO DELLA VITA

Anche i prezzi al minuto continuano a salire con grave pregiudizio per la stabilità monetaria

Le gravi inevitabili preoccupazioni che sorgono in ordine all'aumento dei costi, sono state prospettate in una recente riunione tenutasi a Roma del direttivo dell'Unione italiana delle Camere di commercio industria e agricoltura alla quale in rappresentanza di Trieste ha partecipato il comm. Frandoli membro della Giunta camerale. E' stato rilevato che da qualche mese la tendenza allo aumento dei prezzi al minuto e del costo della vita ha assunto una proporzione che incomincia a diventare allarmante, tale da compromettere la stabilità monetaria, ove non si ponga tempestivamente un freno. Dicendo freno s'intende riferirsi non a vincoli al regolare formarsi dei prezzi sul libero mercato, ma piuttosto alla politica di spesa e particolarmente a quella finanziaria e fiscale in senso lato, che tanto influisce sui costi, quindi sui prezzi finali.

Negli ultimi dodici mesi, cioè dal marzo 1961 al marzo 1962, l'indice del costo della vita ha subito un aumento medio del 4.9 per cento. A Roma esso è arrivato al 6.9 per cento. Nelle città del triangolo Milano, Torino, Genova si è avuto un incremento nell'aumento costo vita di una media del 6 per cento; a Venezia del 6.6 per cento e a Trieste del 5.5 per cento.

Ha influito sensibilmente sull'aumento di tale indice lo scatto annuale dei canoni di affitto stabilito per legge, ma anche a prescindere dalla spesa del capitolo dell'abitazione, si constata pur sempre un aumento sensibile per gli altri capitoli di spesa: alimentazione, abbigliamento, elettricità, combustibili e varie.

Negli ultimi tre mesi l'aumento del costo vita si è ri- [illegible]

[illegible] mento delle già elevatissime aliquote fiscali. Questi timori sono giustificati dall'annuncio dei vari e vasti piani assai costosi che elevano notevolmente le spese dello Stato e che non possono risolversi altrimenti che con un ulteriore indebitamento pubblico e con una maggiore pressione fiscale. Nessuno mette in dubbio l'utilità di migliorare le strade e le ferrovie, l'edilizia scolastica e tutto il settore dell'insegnamento, la assistenza tecnica e sociale, di elevare le condizioni di vita e le provvidenze assistenziali delle categorie più bisognose, di sviluppare il Mezzogiorno, di agevolare il rapido sviluppo delle aree arretrate e di tante altre belle iniziative; soltanto si teme che volendo fare tutto ciò in brevissimo tempo e contemporaneamente, si affronta uno sforzo ed una spesa superiori alle possibilità economiche del Paese.

La prosperità dell'Italia che poggia sostanzialmente sulla possibilità di conservare un alto ritmo della produzione industriale, ha assoluto bisogno di contare su un'altra aliquota di esportazione; il che significa comprimere i costi per mantenerli competitivi con quelli dei paesi industriali esportatori. E' auspicabile quindi che il concetto di gradualità e priorità recentemente affermato dai Ministri più responsabili della politica economica venga veramente attuato, per eliminare quelle preoccupazioni che costituiscono anche un fattore psicologico assai diffuso che va curato attentamente, perchè si riflette sui prezzi e potrebbe costituire — se largamente esteso — una spinta inflazionistica pericolosa.

Il concorso fotografico del Leone di Muggia

Si è riunita la commissione giudicatrice del primo concorso fotografico «Leone di Muggia», presieduta dall'ing. Mario Giacca e composta dai signori prof. dott. Luciano Rossit, comm. Alberto Nigido, sig. Dino Macor e cav. Edoardo Guglia, per esaminare le 124 fotografie inviate da vari concorrenti. La notevole mole delle foto pervenute e la loro pregevole fattura hanno fatto faticare non poco i componenti la commissione che dopo attento e minuzioso esame ha assegnato i premi ai seguenti concorrenti: primo premio e trofeo «Leone di Muggia» dell'E.P.T. al sig. Ennio Cervi di Trieste, secondo premio al sig. Narducci Giovanni di Trieste, terzo premio al sig. Bruno Fragiacomo di Trieste.

La giuria ha segnalato inoltre i seguenti dilettanti: sig. Ermanno Comar, medaglia offerta dal Comune di Muggia; sig. Virgilio Travan, medaglia offerta dall'ENAL provinciale; sigg. Tullio Susi, Licio Rumignani e Francesco Lettich, medaglie offerte dall'E.P.T. Vengono pure assegnati in premio dei volumi d'arte offerti dall'Ente nazionale delle biblioteche e dall'E.P.T. ai concorrenti che hanno inviato un buon numero di fotografie e non sono risultati nè premiati nè segnalati: sig. Aldo Cannata, Enzo Deluchi, Dino Garbin, Lelio Lippi, Paolo Molinari, dott. Claudio Poldrugo e Bruno Tonioli. Si riunirà in questi giorni la commissione giudicatrice per i lavori del concorso di lingua italiana.

La premiazione dei concorsi «Leone di Muggia» avrà luogo nella sede del Centro giovanile italiano.

CONSUNTIVO E REFERENDUM SULLA STAGIONE AL VERDI

Trieste caposaldo dell'opera lirica

Ora bisogna passare dalla difesa all'attacco per conquistare il pubblico del Veneto orientale

Quali sono le possibilità che la nostra città offre al teatro lirico? E quale contributo è dato attendersi dalla lirica al- [illegible]

[illegible] esposto un ragionato esame del bilancio economico della gestione dal quale ha tratto la conclusione che il pubblico non [illegible]

[illegible] sky e a distanza dalla «Vanessa» e dalle «Maschere».

Sui tagli da apportare o meno alle opere wagneriane, la [illegible]

[illegible]

Ber.

Cronache della televisione

Documenti del cinema italiano

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«DIMMI LA VERITA'»
Sandra Dee - John Gavin
Eastman Color Universal

ARCOBALENO
Ultimo giorno, grande successo
«L'ULTIMO ATTACCO»
Cinemascope Technicolor
Un film di guerra e d'amore con
A. CADE' - A. FERNANDE

AL SUPERCINEMA
Strepitoso successo del film
«L'assassinio sul treno»
tratto dal romanzo di
AGATHA CHRISTIE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Francesco Molinari Pradelli. Violinista Aldo Ferraresi.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio presenta: «Il burbero benefico», tre atti di Carlo Goldoni. Ultima recita in onore di Cesco Baseggio. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36-372).
TEATRO NUOVO. Venerdì alle ore 21, suonerà il pianista Glauco Delbasso. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Schumann e Beethoven. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telefono 93-866. Alle ore 21: «L'avvocato difensore».
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.
TEATRO MODERNO. Per indisposizione del comico, lo spettacolo viene rinviato a data da destinarsi.

ARCOBALENO. 16. Continua, con grande successo: «L'ultimo attacco». Un film di guerra che non potrete più dimenticare. La vera storia di uomini che affrontarono la guerra col pensiero dell'ultimo amore. In cinemascope technicolor, con Analia Cadè e Arturo Fernandez. Ult. giorno.
EXCELSIOR. 16: «L'anno scorso a Marienbad». Un film eccezionale, premiato con il leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia 1961, con Giorgio Albertazzi e Delphine Seyrig.
FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: «Dimmi la verità». Eastmancolor Universal, con Sandra Dee e John Gavin.
NAZIONALE. 16: «La monaca di Monza», dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone e H. Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: intero 400, ridotto 250.
SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di Frank Capra: «Angeli con la pistola», divertentissimo cinemascope in technicolor, con le più allegre trovate.
AURORA. 16: «Il piacere della sua compagnia». Brillantissimo technicolor Paramount, con T. Hunter e D. Reynolds. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Viet. ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno di: «Il sesto eroe», con Tony Curtis. Drammatico film di guerra.
GARIBALDI. 16.30: «I misteriani», in techn. cinemascope, con K. Sohara.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «L'idolo delle donne», con Jerry Lewis. Domani: «Tenera è la notte», con J. Jones.
ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Donne da vendere». Un film affascinante, con Raymond Burn (il popolare Perry Mason della Televisione) e Ingrid Stenn. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Porci, geishe e marinai». Un film violento, realistico, irruente e piccante, con Yuji Nagato e Yitsuko Yoshimura. Viet. ai minori.
MODERNO. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster, Jean Rice e André Morel. In technicolor.
VIALE. 16: «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis e C. Grant. Un film in technicolor cinemascope.
VITT. VENETO. 15.45. Terza rassegna film d'arte: «La vita di O'Haru, donna galante». Regia di Kenji Mizoguchi, con Kinuyo Tonaka e Toshiro Mifune. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Ballata selvaggia». Un film indimenticabile, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck e Anthony Quinn.

ALCIONE. 16.30. 4 film in un solo spettacolo, 4 grandi registi, 10 premi internazionali: «Notte e nebbia», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit», «La Gioconda». Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «La banda del terrore». Un giallo classico di Edgar Wallace, con J. Fuchsberger e K. Dor.
ARISTON. 16: «Café Europa». Technicolor, pieno di belle donne, di stupende scenografie, musiche, danze e canzoni, con E. Presley e J. Prowse.
ASTORIA. 17.30: «Via convento», con gli irresistibili S. Laurel e O. Hardy.
ASTRA. 16.30: «La nostra vita comincia di notte». Cinemascope in technicolor Metro, con L. Caren e G. Peppard. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «Notti calde a Tokio». L'avvincente realtà del Giappone odierno, in un technicolor, con Mije Kitahara, Y. Jshihara e Y. Minamida.
LUMIERE. 17: «Dieci secondi col diavolo», con J. Palance e M. Carol.
MARCONI. 16: «Fino all'ultimo respiro». Eccezionale successo della cinematografia francese, in una grandiosa interpretazione di Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16. Due interpreti d'eccezione: Jeff Chandler e Jeanne Crain nel film: «Il vestito strappato».
ODEON. 16: «Italiani all'inferno». La disperata guerra combattuta dai nostri soldati su tutti i fronti.
RADIO. 16: «Il terrore dei tongs». In technicolor, con C. Lee (Dracula).

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Attentato».
VOLTA. 17: «Il dritto di Hollywood», con Franckie Waughan e Martha Hier.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Garibaldi, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

MOSTRE D'ARTE

Carlo Hollesch

Carlo Hollesch è un giovane di trentacinque anni: niente di strano che per i critici delle giovani leve sia una scoperta da fare, che non ne abbiano mai sentito parlare. Ciò che è singolare nella sua vicenda è che Hollesch è all'opposto una vecchia conoscenza per i critici e gli amatori di mezza età: i quali non hanno certo dimenticato le sue affermazioni giovanili del tempo di guerra (allora era giovanissimo veramente) e il suo «quarto d'ora di celebrità» intorno al '46-'47.

Perchè poi dopo il '50 Hollesch rientrasse un poco alla volta nell'ombra è una vicenda che riguarda piuttosto la biografia privata che non l'itinerario artistico del giovane pittore. Non è certo che la sua vena si sia arrestata o inaridita nel frattempo; ma la crisi astrattista lo colse in un momento in cui le responsabilità familiari gli avevano imposto di assumersi una diversa e più sicura professione, vietandogli il diuturno esercizio dell'arte e quell'impegno totale, che la situazione imponeva. Hollesch non ha tuttavia disertato le rassegne, ma solo diradato le presenze, e non ha mancato di affrontare la problematica astratta con varia fortuna e successo. Il suo brillantissimo «ricupero» è tuttavia storia recente: una volta «digerita» la lezione astrattista, è stata, paradossalmente, la nuova ondata informelistica con le sue implicazioni relative alla «materia» pittorica a ributtarlo sulla terraferma del figurativo.

Ora la nuova fase di Carlo Hollesch, qual è documentata dall'attuale mostra alla Cavana e quale s'è venuta delineando in questi «anni sessanta» di febbrile attività e di crescenti successi, rappresenta una stagione felicissima: l'artista ha ritrovato se stesso e il suo mondo fantastico di sempre, ma con ben altra maturità e attraverso una sapienza tecnica di consumata perizia. Ora Hollesch si vale delle trovate degli «informali» con assoluta libertà: perseguendo una visione fiabesca e incantata dei motivi che gli sono cari e riuscendo alla fine ad affrontare senza paura il «realismo» della costruzione tridimensionale dell'oggetto. Ed è la sua pittura dispiegata con inesausta vena inventiva su di una rosa di «motivi», che vanno dalla natura-morta alla veduta, dalla tempera sciolta all'olio a paste dense, non senza umoresche e spiritose aggiunte di collages, «figurali» e «materici».

E la «temperatura» della fantasia dell'artista si può leggere proprio nella misura in cui ogni aggiunzione esterna (reti, cordicelle, ritagli di stampe antiche e moderne, di merletti e di «reclames», di carta da parati, di fiori di stoffa) è «bruciata» e annullata nell'opera compiuta, intimamente immedesimata ad essa e, nel tutto, indistinguibile. Che poi certi velati «gouaches» possano far pensare a De Pisis, che nei mazzi di fiori dai colori accesi e freddi si possa cogliere un eco delle fantasie di Chagall (o delle fantasiose litografie di Gverg), che nelle più salde visioni del barocco veneziano si possa avvertire una qualche assonanza con l'espressionismo vigoroso e incisivo di un Kokoschka, conta relativamente. Poichè tutte codeste opere fanno pienamente corpo l'una con l'altra e la «gioia del dipingere» esplosiva e «contagiosa» è la medesima da per tutto.

E del resto le emozioni pittoriche che l'artista riflette in una con la suggestione del vero, non sono certo limitate alla storia dell'ultimo secolo: e la luce dorata dei mosaici di S. Marco e l'acceso estro coloristico dell'arte popolare centro-europea e la nervosa e «ruscellata» verve grafica degli schizzi del Canaletto mostrano per esempio di avere pur essi e pur sempre lasciato una traccia visibile nel patrimonio di immagini cui l'artista attinge nel suo operare febbrile.

La mostra di Hollesch, è importante quindi nel momento presente per varie ragioni: perchè è la dimostrazione vivente che l'istinto, le doti native sono pur sempre la base per ogni autentica espressione di arte; perchè ci assicura che l'artista vero è capace all'occorrenza dei più impensati ricuperi; e infine — e più generalmente — per il fatto stesso di indicare un'alternativa all'«informale» nel superamento delle medesime premesse dello stesso informalismo.

Mazzoleni

Espone da qualche giorno in Galleria Rossoni l'acquerellista concittadino Carlo Mazzoleni. Già noto per aver partecipato a talune collettive (anche con gruppi di opere), Mazzoleni si distingue tra i cultori della «specialità» per un suo gusto terso e netto nel definire le forme: carattere che tuttavia non è qui a detrimento della liquida e sciolta fluidità della pennellata. I soggetti sono i consueti degli acquerelli: vedute di città, marine, montagne. Notabili a questo proposito le pareti rocciose che fanno da fondale alle vedute di Cima Sappada e del lago di S. Vito. Ma forse il meglio di sè Mazzoleni lo dà nella verde inquadratura del «Cacciatore» al crepuscolo: dove anche il segno si fa più morbido e vibrante nell'amorosa definizione dell'evocazione romantica.

Gio.

Triestini fra i «500»

Un altro artista concittadino, il pittore Carlo Mazzoleni ha avuto l'ambito riconoscimento dell'ammissione all'Accademia romana per le arti, lettere, scienze e cultura dei «500», in qualità di «accademico di merito». Dell'importante istituzione fanno anche parte, tra gli altri, lo scultore Carlo Sbisà e lo scultore Tullio Tamaro.

Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale di via Galatti 1, una proiezione di documentari americani in edizione originale.

LE CONFERENZE

I cavalli di S. Marco alla «Minerva»

Sabato, dinanzi a numerosissimi soci della Minerva, la prof. Bruna Forlati Tamaro parlò della Basilica di San Marco e dei famosi, bellissimi cavalli che da più di sette secoli ne adornano la facciata. Accennato alla chiesa, di tipo basicale, eretta in onore del bizantino S. Teodoro, la quale doveva sorgere a un di presso dove ora è la Piazza dei Leoncini, si soffermò sul fatto nuovo che impresse il suo suggello sulla storia di Venezia: la traslazione del corpo dell'Evangelista San Marco da Alessandria a Venezia, da parte di Rustico e di Buono, e l'inizio nell'829, per opera di Giustiniano Partecipazio, della costruzione d'una chiesa in onore del nuovo Patrono, chiesa dalla pianta a croce greca, conservato poi nei restauri di Pietro Orseolo I e nella ricostruzione di Domenico Contarini. Attraverso i secoli il tempio si arricchì di marmi, di mosaici e di opere d'arte d'ogni specie, e tra questi eccellono, doviziosa preda di guerra che Enrico Dandolo riportò nel 1204 da Costantinopoli, la Pala d'Oro, il più bel complesso esistente di miniature bizantine e i quattro cavalli, che avevano ornato lo Ippodromo di Costantinopoli. Questi per la riconosciuta loro bellezza vennero collocati sulla chiesa; v'erano già nel 1250, data del mosaico che sta sopra il portale di S. Alipio e li ritrae sullo sfondo di una quadrifora; li vide e ammirò il Petrarca nel 1364, e sempre furono considerati simboli della potenza della Serenissima. Caduta questa, alla fine del 1797 furono levati e mandati a Parigi, ove abbellirono quattro pilastri del giardino delle Tuileries; caduto Napoleone, ritornarono nel 1815 al loro posto; lo lasciarono, temporaneamente, un secolo dopo per riparare dai pericoli della guerra nel cortile di Palazzo Venezia a Roma, e di nuovo durante l'ultima guerra, sepolti nei più sicuri ricetti del Palazzo Ducale.

La prof. Forlati diede poi risposta ai due problemi, che molti si son posti e si pongono tuttora: sono questi cavalli opera d'arte greca o d'arte romana? Quale è il loro stato di conservazione, dopo due millenni d'esposizione alle intemperie? Gli antichi cronisti veneziani li ritennero opera romana, primo fra loro il Sanudo, che vi riconobbe una quadriga, probabilmente di un arco di trionfo. Invece gli studiosi dell'Ottocento sostennero che fossero di mano greca, sia per la provenienza dall'Oriente, sia per la tipologia. Il primo argomento non regge, poichè è noto che Costantino, per abbellire la sua nuova capitale, vi trasportò materiali presi in tutte le città dell'Impero, non esclusa Roma stessa. Quanto al secondo, la prof. Forlati ha citato e approvato il parere del Lehman Hartleben e del Kluge, il maggiore esperto, forse, di bronzi antichi: i nostri cavalli sono il capolavoro della plastica animalistica romana, scolpito e fuso nell'età augustea. Lo dimostrano raffronti con altri cavalli di quel tempo: quello del Museo di Napoli, che conserva anche i monumenti equestri di Balbo padre e del figlio, e le belle teste equine scoperte di recente a Cartoceto nelle Marche; son tutti robustamente modellati, solenni nella andatura, bassi di ventre e vigorosi nelle zampe, e pertanto lontani dal cavallo nervoso e molto stilizzato dell'arte greca aurea.

Già da tempo si è notato che i cavalli, più volte sottoposti a restauri e rifacimenti con tasselli, presentano un notevole numero di pustole, visibili con la lente. Perciò la Direzione generale delle Antichità e la Procuratoria di San Marco (con signorile riserbo l'oratrice non ha accennato alle sollecitudini sue personali e dell'arch. Forlati) si è rivolta a un insigne specialista, Bruno Bearzi, il restauratore della Porta del Paradiso del Battistero fiorentino e ora della Porta del Filarete a Roma, a San Pietro. Ed egli, or è poco, ha presentato la sua relazione. Non basta rimuovere e ripulire le pustole, che i sali di rame si riformano presto, a spese del bronzo. Occorre toglierle del tutto ed eliminare le cavernette risultanti, chiudendo i fori con perni a vite ribaditi, della stessa lega del bronzo dei cavalli. La Procuratoria s'adopera adesso per trovare i finanziamenti adeguati e scegliere i tecnici e i mezzi occorrenti a una cura cauta ed efficace, che conservi alla facciata di San Marco uno dei suoi elementi più mirabili.

L'esposizione della prof. Forlati Tamaro, chiara, sobria, precisa e avvincente, accompagnata da significative illustrazioni fotografiche, fu vivamente applaudita.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Carlo Rapozzi parlerà sul tema: «Il varo della Morosini».

Aurelio Mazzoli, concluderà domani alle 19 nella sala di via S. Pellico 2 con «Sulle vie di Roma in Friuli e nell'Istria» il ciclo dei «Giovedì culturali» dell'Unione degli istriani. Opportuni grafici, su grande scala, serviranno a rendere vivi gli itinerari che saranno seguiti dall'oratore nelle cause e negli effetti.

Dibattito al CCA sulla narrativa poliziesca

Sarà oggi al Circolo della cultura e delle arti, per l'annunciata conferenza con dibattito sulla narrativa «gialla», il prof. Alberto Del Monte, autore della fortunata «Breve storia del romanzo poliziesco». Ordinario di filologia romana nell'Università di Cagliari, il prof. Del Monte ha inoltre al suo attivo numerosi studi e saggi di trattazione storiografica e di critica letteraria. Nella conferenza odierna, lo studioso ospite esporrà come gli sia nata l'idea della sua «Storia» — prima del genere apparsa in Italia — quale sia il ruolo della narrativa «gialla» nel quadro della narrativa europea, e come tale cospicuo fenomeno si inserisca nel gusto e nel costume contemporanei. Alla conversazione del prof. Del Monte farà seguito il dibattito vero e proprio, cui gli amatori della letteratura poliziesca sono invitati a partecipare. L'interessante serata, promossa dalle sezioni scienze morali e lettere del C. C. A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Documentari su Fiume

Oggi, alle ore 19, nella sala della Lega Nazionale, a cura del Gruppo giovanile fiumano di questa associazione verrà proiettato, a conclusione del ciclo di conferenze dallo stesso organizzato, un film sulla storia di Fiume. «Fluminensia» è stato girato a passo ridotto ed è stato realizzato per intero dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste.

SPETTACOLI

Domani il concerto Molinari - Ferraresi

Domani alle ore 21 avrà luogo il nono concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del violinista Aldo Ferraresi.

Il programma comprende: Rossini: Un viaggio a Reims; Khachaturian: Concerto per violino e orchestra; Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il pianista Delbasso al Teatro Nuovo

Ritorna al Teatro Nuovo, venerdì prossimo 25 maggio, il pianista Glauco Delbasso che, nell'ottobre dello scorso anno svolse nella stessa sala un programma interamente dedicato a musiche di Chopin.

Venerdì, con inizio alle ore 21, svolgerà un programma dedicato ad autori classici e romantici della letteratura pianistica.

Ecco il dettaglio della serata: Bach: Suite inglese in fa maggiore; Mozart: a) Fantasia in do minore K 475; b) Sonata in do maggiore K 545; Beethoven: Sonata «al chiaro di luna» op. 27, n. 2; Schumann: «Scene infantili op. 15».

Spettacolo conclusivo del «Cinema del ragazzo»

Si conclude domani sera, con la programmazione del film «Marisol, la piccola madrilena» il ciclo di proiezioni «Il cinema dei ragazzi» organizzato dalle Suore di San Paolo al fine di educare i giovanissimi, mediante il dibattito, alla fine di ogni proiezione, a formulare giudizi e considerazioni sia di indole estetica che morale, sul film appena visto.

Alla programmazione del film, cui interverranno S. E. mons. Santin ed altre autorità, seguirà la proiezione di un documentario girato dai ragazzi dopo un ciclo di lezioni di tecnica cinematografica, tenute dall'ing. Marcello Spaccini.

Dopo le proiezioni verrà data comunicazione ufficiale dei nomi dei ragazzi che, nel corso delle trentadue opere presentate, hanno espresso i giudizi più profondi e convincenti. Per premiare questi vincitori le suore stanno elaborando il programma di una gita a Venezia ed ai più interessanti centri della Laguna.

LA REQUISITORIA HA RISPARMIATO IL SOLO PADRE VITTORIO

AL PROCESSO DI MAZZARINO TUTTI COLPEVOLI SECONDO IL P.M.

E' stata rifatta la storia di tutti i delitti contestati agli imputati — Oggi la Pubblica accusa concluderà con la richiesta delle pene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 22

Il dott. Salvatore Di Giacomo, Pubblico Ministero al processo per i fatti di Mazzarino, ha costruito oggi il mosaico dell'accusa con approfondito e pacato esame delle risultanze processuali, raffrontando testimonianze, ricostruendo episodi, interpretandoli dal proprio punto di vista, dandole un significato probatorio.

Domani darà gli ultimi ritocchi all'opera e trarrà le conclusioni: richiesta di condanna per i tre laici Giuseppe Salemi, Girolamo Azzolina e Filippo Nicoletti e per i padri Carmelo, Venanzio e Agrippino. Padre Vittorio è entrato piuttosto di straforo nelle argomentazioni del requirente. Non è possibile prevedere, quindi, se il dottor Di Giacomo ritirerà l'accusa, così come ha fatto l'avv. Marotta di Parte Civile, nei confronti del frate. Sei i responsabili certi, dunque, secondo il Pubblico accusatore: sei responsabili che idealmente percorrono — egli ha detto — un miserevole binario le cui linee parallele attraversando le squallide terre nissene, proseguono il loro lungo cammino, seminato di crimini equidistanti: su una linea i laici; sull'altra i religiosi. Agli scambi dove le linee si incrociano di volta in volta presiedeva quello che oggi è soltanto una ombra: l'ombra di Carmelo Lo Bartolo, l'enigmatico ortolano del convento di Mazzarino, una sorta di capostazione del delitto che fungeva da punto d'incontro tra i laici e i cappuccini del convento». «E noi — ha esclamato il P.M. — dobbiamo seguire questo viscido serpente che ha strisciato sul fango, sul sangue, sulle miserie».

Il P.M. ha quindi elencato i capi d'accusa elevati ai singoli imputati: rapine, abigeati, estorsioni, tentati omicidi, omicidio preterintenzionale in danno del possidente Cannada, tutti perpetrati da una banda organizzata chiamata quindi a rispondere di associazione a delinquere. Inoltre per padre Agrippino e padre Carmelo ha ricordato che debbono rispondere anche di simulazione di reato. Entrando quindi nel vivo del processo, il dott. Di Giacomo si è inizialmente occupato della posizione processuale dei tre laici: Girolamo Azzolina, Filippo Nicoletti e Giuseppe Salemi, partendo da un episodio che egli ritiene abbia rappresentato la chiave di volta dell'intera vicenda: il tentato omicidio in danno del vigile urbano Giovanni Stuppia.

Fu attraverso l'arma servita ai delinquenti per attentare alla vita della guardia civica di Mazzarino — ha detto il P.M. — che gli inquirenti pervennero al fermo di Girolamo Azzolina. Costui ammise d'avere attentato alla vita dello Stuppia per motivi di rancore e nello stesso tempo precisò che l'arma gli era stata fornita da un suo amico: il Nicoletti. Il «bandito-bambino» (Nicoletti a quel tempo aveva da poco compiuto i sedici anni) appreso che «Mommo» (Girolamo Azzolina) lo aveva chiamato in causa, — ha proseguito l'accusa — si sentì in dovere di raccontare come stavano in realtà, i fatti. Elencò quindi una serie di reati tra i quali l'omicidio Cannada cui egli aveva partecipato e chiamò a correi lo stesso Azzolina, Giuseppe Salemi e «Vincenzo» (nome che il P.M. ritiene il «nome d'arte» dell'ortolano del convento Carmelo Lo Bortolo). Stando così le cose, secondo il Pubblico accusatore, non sussiste alcun dubbio sulla responsabilità dei tre imputati, nè la confessione verrebbe invalidata dalla ritrattazione dell'ultima ora, operata dal Nicoletti che, nel corso del dibattimento ai nomi di Salemi e Azzolina ha sostituito quelli dei fantomatici «Vincenzo» e «Turiddu». Il dottor Di Giacomo ha tratto da queste argomentazioni le sue richieste di condanna che si è riservato di avanzare domani a conclusione della sua requisitoria.

Seconda parte dell'intervento del Pubblico Ministero: le estorsioni subite dal farmacista Ernesto Colajanni, la tentata estorsione in danno di Angelo Cannada ed il susseguente delitto; le estorsioni di cui rimase vittima la vedova del possidente assassinato ed infine quelle perpetrate in pregiudizio di due religiosi, Padre Costantino da Caltagirone e Padre Sebastiano, ex provinciale dei Cappuccini di Siracusa.

Il requirente ha ricostruito gli episodi attraverso la parola dei protagonisti. Fu nel marzo 1957 che telefonicamente la signorina Colajanni, sorella del farmacista venne convocata telefonicamente in chiesa da Padre Agrippino. Il frate la invitò ad accostarsi al confessionale e con voce grave le comunicò che malviventi decisi a tutto pretendevano tre milioni di lire, pena il sequestro del nipotino: «Badate alle macchine ferme — le avrebbe detto in quell'occasione il religioso — andate a prelevare il ragazzino a scuola, non affidatelo a nessuno». I Colajanni aumentarono la sorveglianza del bambino. Trascorse qualche tempo poi nottetempo ignoti appiccarono il fuoco alla porta della farmacia. Ad aumentare il terrore già insinuato nell'animo del farmacista, gli vennero recapitate le lettere minatorie; il dott. Colajanni decideva a questo punto di chiedere consiglio a Padre Carmelo, il vecchio frate amico di famiglia. Il religioso si mostrò sorpreso ma accettò di interessarsi della faccenda. Fatto sta che ricevette un milione di lire e raccomandò al dott. Colajanni di non rivelare i numeri di serie dei biglietti di banca.

La seconda estorsione in danno del farmacista risale allo aprile 1959. Questa volta il dott. Colajanni si rivolse a Padre Vittorio, guardiano del convento di Mazzarino, manifestando tutta la sua indignazione: «Il convento si è trasformato in un covo di malviventi. Perchè Padre Agrippino non si fa trasferire? Finisce che denunzio tutti ai carabinieri». Padre Vittorio promise che ne avrebbe informato i suoi superiori; rientrò in convento, non chiese spiegazioni a Padre Agrippino — segno per l'accusatore che era convinto che le accuse del dottor Colajanni fossero vere — poi tramite Padre Vitale fece pervenire la risposta al farmacista: «Si comporti come meglio crede».

Il professionista non si rivolse alla polizia; sapeva che Cannada era morto per essersi rifiutato di pagare e pagò subito una seconda volta. Cinquecentomila lire le pagò a Padre Agrippino; le altre 500 mila a Padre Carmelo. Fu questi ultimo a partecipare da mediatore alla tentata estorsione in danno di Angelo Cannada. All'agricoltore giunsero alcune lettere; gli si chiedeva il pagamento di dieci milioni di lire. Riteneva trattarsi di «scassapagliari», banditi di poco conto, ma il frate, secondo la pubblica accusa, gli disse che data l'entità della somma richiesta doveva trattarsi di malviventi decisi a tutto. Si meravigliò che nelle lettere di estorsione fosse indicato il suo nome quale mediatore e si preoccupò di chiedere: «Comunque quanto siete disposti a offrire. Cosa debbo dire se vengo avvicinato?» La risposta dei Cannada fu che erano in grado di pagare 200 o 250 mila lire al massimo ed il vecchio frate si meravigliò dell'esigua somma, promise comunque che se ne sarebbe interessato. Tornò dopo qualche giorno e riferì che era stato fermato da un uomo incappucciato che gli aveva chiesto: «Don Angelino le ha dato qualche cosa?» Alla risposta negativa lo sconosciuto gli aveva detto: «ci penseremo noi» Cannada rimase fermo sull'offerta iniziale e soggiunse: «se non si accontenteranno vuol dire che ci penserà Iddio», al che padre Carmelo aveva ribattuto: «ci dobbiamo pensare noi, non Dio».

Il dott. Di Giacomo ha rilevato che dopo reiterate contestazioni il frate finì per ammettere gli elementi più gravi a suo carico, cadendo però in diverse contraddizioni sull'episodio dell'uomo incappucciato che in un primo tempo disse di non avere riconosciuto e che successivamente ammise di avere intuito si trattasse di Lo Bartolo. Sei mesi dopo, il 25 maggio 1958 si verificò l'uccisione di Angelo Cannada in contrada Prato, una località distante da Mazzarino cinque chilometri circa: di qui le confessioni a catena, stroncate dal suicidio di Lo Bartolo.

Nino Calarco

ANCORA LATITANTE l'uccisore del calabrese

Torino, 22

L'omicida di corso Vercelli, Francesco Salvaggio, chiamato «Franco» braccato dalla polizia è sempre latitante. I dirigenti della Squadra mobile hanno predisposto, subito dopo il delitto, un appostamento nei pressi della sua abitazione in via Valprato 26, ma finora lo uccisore di Ernesto Spampinato è riuscito a sfuggire alla rete che si va però sempre più stringendo intorno a lui. Tuttavia si ritiene che non potrà a lungo rimanere libero perchè ha sulla fronte una vistosa ferita che lo rende facilmente riconoscibile. D'altra parte i quotidiani torinesi hanno pubblicato la sua fotografia e tutti questi elementi concorrono a favorire la sua cattura.

Secondo le risultanze della prima inchiesta pare sia confermato il movente della tragedia. Francesco Salvaggio, da qualche tempo corteggiava con insistenza una sorella di Ernesto Spampinato, Bruna. Non voleva lasciarla in pace neppure quando ha saputo che era sposata e madre di due figli. La abbordava per strada, al caffè. Spesso, esasperato dalle sue ripulse la minacciava dicendo che la avrebbe uccisa.

Ieri sera, dopo cena, lo Spampinato uscito di casa col proposito di dargli una lezione, è andato in corso Vercelli con la sua 1100. Sapeva che il corteggiatore della sorella si recava di solito in una cremeria posta al n. 103. E' quasi certo che i due si sono incontrati per la strada.

L'imponente apertura alare, 25 metri, della «bicicletta volante» inglese mossa dalla sola forza muscolare di un uomo

PER FERNANDO CIAMPINI SI APRE LA PRIGIONE

TRE ANNI E QUATTRO MESI ALL'UCCISORE DEL LADRO

Respinte dalla Giuria le argomentazioni della Difesa dopo due ore di camera di consiglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Fernando Ciampini, colui che uccise un giovane ladro a piazza Navona, è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione dalla seconda Sezione della Corte d'Assise di Roma. I giudici popolari hanno emesso la sentenza di condanna dopo due ore in camera di consiglio. Lo imputato è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato, oltre ai 3 anni e 4 mesi di reclusione, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici ed a 30 mila lire di ammenda.

L'udienza conclusiva del processo è stata dichiarata aperta dal presidente Napolitano alle 9.30. Prima però di dare la parola all'ultimo difensore dello imputato, professor Giuseppe Sabatini, il presidente procede ad una operazione di cui sulle prime nessuno capisce il significato. Dinanzi al dott. Napolitano è piazzata una bilancia di precisione, di quelle usate per le pietre preziose e per i medicinali. Due esperti procedono alla pesatura del proiettile deformato rinvenuto all'interno dell'automobile presso cui avvenne l'uccisione del giovane ladro, Rossano Moscucci, e del frammento di rame della corona del proiettile stesso. Il peso del frammento è di circa quattro grammi.

Di questo accertamento è stato tenuto conto in camera di consiglio; esso è servito per stabilire se il proiettile, prima di entrare nell'automobile, rimbalzò contro qualche ostacolo incontrato nella sua traiettoria. Secondo l'Accusa il proiettile sarebbe stato sparato in direzione del Moscucci in fuga, mentre secondo la Difesa il colpo sarebbe stato sparato in aria. E' stata quindi la volta del secondo difensore dell'imputato, il professor Sabatini. Secondo il difensore, il teste chiave della vicenda è quel tale Giulio Camponeschi del quale non si è tenuto molto conto, specie da parte dell'Accusa, ma che effettivamente rappresenta un punto di forza per la difesa del Ciampini. Il Camponeschi, proveniente da via di Tor Millina, procedeva in direzione di piazza Navona: perciò ebbe di fronte il Moscucci che fuggiva ed il Ciampini che lo stava inseguendo da presso. Si incrociò con i due, vide bene l'uno e l'altro e perciò non gli sfuggì nulla di quel'attimo drammatico. Ebbene il Camponeschi, confermando le deposizioni degli altri due testi Spartaco Mariani e Claudio Masini, affermò ripetutamente: «Il Ciampini sparò in aria».

L'argomentazione fatta dal difensore è questa: il Camponeschi, che si trovò di fronte un uomo armato, ansimante, minaccioso, poteva anche temere per se stesso, poteva anche credere cioè che la mano tremante del Ciampini, sparando, potesse colpirlo. Quindi dovette seguire con ben giustificata attenzione le evoluzioni di quella mano e di quell'arma e, se egli afferma che l'inseguitore sparò in aria, vuol dire che al di là d'ogni possibile dubbio il Ciampini effettivamente sparò in aria tutti i suoi colpi, tranne l'ultimo. Perciò è ingiustificata la richiesta del Pubblico Ministero. Non vi è dubbio che dal Ciampini era lontana ogni intenzione di nuocere al Moscucci, di lederlo con violenza. «Come è possibile — dice poi il difensore — tentar di passar sopra al blocco formato dalle testimonianze concordi che stabiliscono come il Ciampini fosse soltanto un inseguitore? Il blocco è formato dalle testimonianze irrefutabili sui colpi sparati in aria, dal braccio alzato, dalle sue grida di «al ladro», da quelle di: «Ferma, ferma, fermati». Nessuno ha contraddetto questi testi. Perchè mai si dovrebbe credere a cose che nessuno ha detto e respingere invece quelle affermate con sicurezza da parecchie rispettabili persone?».

Il difensore pone quindi il seguente dilemma: «Se il Moscucci fosse stato fuori della linea della portata di tiro dell'arma del Ciampini, era possibile che questi lo potesse colpire; se il Moscucci fosse stato raggiungibile dai colpi del Ciampini allora bisogna concludere che fu il Ciampini a non volerlo colpire».

C. L.

UNA MISTERIOSA «ABBRONZATURA» MINACCIA DI DISTRUGGERLI

Gli antichi pini di Roma stanno lentamente morendo

Forse la causa è nei residui della combustione della nafta per il riscaldamento — Convocato un «consulto» di botanici per studiare l'adozione di un rimedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

I pini della Capitale sono affetti da una malattia, a forma epidemica, che ne minaccia la esistenza: nel giro di cinque o sei anni, se non si correrà ai ripari per tempo, la città sarà priva di uno dei suoi elementi più decorativi, ma anche più essenziali alla salute dei suoi cittadini.

E' un'insidia misteriosa sulla quale non si è ancora in grado di pronunciare una parola definitiva, anche se ormai pare prevalere la convinzione che il morbo sia strettamente connesso alla vita moderna. Si tratterebbe cioè della conseguenza diretta dell'azione tossica dei residui della nafta bruciata per il riscaldamento delle abitazioni. I tecnici, che hanno battezzato la malattia «abbronzatura» per il sintomo più appariscente che la contraddistingue, un colore rossiccio di sfrinatura, che colora gli aghi delle cime, nutrono serie preoccupazioni.

All'osservatore distratto il fenomeno forse sarà fin qui sfuggito, nonostante sia di proporzioni vistose. E' un fatto, comunque, che i pini (i pinus pinea, comunemente noti come pini romani) appaiono arrossati. Il fenomeno studiato attentamente dai botanici ed agronomi dei giardini comunali che hanno eseguito continui controlli non riuscendo a penetrare a fondo il mistero della malattia, ha interessato anche studiosi di altre città. Da Firenze si è avuta una conferma sconcertante: anche là i pini sono ammalati e presentano identiche caratteristiche a quelle dei pini malati di Roma. Lo stesso dicasi per Bologna, e per altre città.

Ora è stato deciso un «consulto» di studiosi agronomi e botanici anche di altre regioni che il 28 corrente si riuniranno a Roma per studiare ed approfondire lo studio della malattia dei nostri pini. Intanto, si è tentato di tutto senza alcun successo: persino le «iniezioni» ricostituenti: si scava una fossa profonda e tutt'intorno alla pianta quasi che si volessero scalzare le radici e vi si vuotano sali minerali diluiti con acqua. Anche questa cura però non ha dato risultati.

Il fenomeno è diffuso ormai in tutta la città, da Villa Borghese, all'Appia Nuova, a piazza Indipendenza, al Viminale. Naturalmente nelle zone periferiche è meno diffuso ed all'EUR per esempio non si registra per nulla. In un primo tempo si era pensato ad una vera e propria malattia dovuta a qualche fungo, ma ben presto ci si è resi conto che si trattava di un'epidemia con caratteristiche assolutamente insolite.

Se il consulto confermerà le ipotesi fin qui avanzate e la drammatica minaccia che grava sul verde di Roma, si dovranno prendere misure drastiche, quali la salvaguardia della salute della cittadinanza esige. Non ultima, l'installazione obbligatoria di dispositivi per la depurazione dei residui di nafta bruciata in tutti gli edifici, che usano questo tipo di riscaldamento. Il provvedimento del resto sarebbe salutare, perchè se conseguenze del genere si hanno sulle piante è facilmente intuibile che anche sugli esseri umani la continua pioggia di «smog» avvelenato non ha ripercussioni giovevoli alla salute.

A. R.

UNA SOLA E' SOPRAVVISSUTA

Separate in Inghilterra due sorelle siamesi

All'operazione hanno collaborato quindici tra medici e infermiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Un drammatico intervento chirurgico, protrattosi per otto ore, ha consentito oggi a una delle sorelle siamesi ricoverata all'ospedale di Hammersmith di Londra, di superare una terribile crisi provocata da una polmonite e una disfunzione cardiaca dell'altra. La piccola Jennifer, di 5 mesi, dal giorno della sua nascita era venuta progressivamente peggiorando, e aveva messo ormai in pericolo la vita della sorella Joan. Essa è morta durante l'operazione, decisa d'urgenza nel cuore della notte, e che ha salvato Joan la quale fra poche settimane ritornerà in Nigeria, dalla madre, la signora Adamu, ancora ignara del dramma che ha avuto le sue figliole per protagoniste. Le gemelle siamesi erano arrivate all'ospedale di Hammersmith da Lagos nel Natale scorso. Esami medici avevano dimostrato che una delle due negrette, Joan, teneva in vita l'altra: il suo cuore svolgeva un lavoro che normalmente spetta a due, la respirazione di Jennifer dipendeva dalla sua. Senza Joan con ogni probabilità Jennifer sarebbe nata morta: essa era un poco come una creatura parassitaria mantenuta alle spese della sorella.

Il professore Ian Aird, di 56 anni, una delle massime autorità della chirurgia mondiale, ha diretto l'operazione che ha richiesto la partecipazione di quindici fra dottori e infermiere. Egli ha detto che tutte le risorse della chirurgia e della neurologia sono state messe a frutto, e che un intervento del genere non si era, a sua conoscenza, ancora svolto in passato ed era molto più complicato di tutti gli altri finora effettuati su fratelli siamesi. Il padre e la madre di Joan e di Jennifer vivono nella foresta presso Lagos e hanno già cinque figli. A breve distanza da loro vive una ragazza, Boko, che fu separata dalla sorella siamese Tomo nel '53 dallo stesso chirurgo.

Vice

Nuova industria creata a Spoleto

Milano, 22

Alcuni giorni or sono presso la sede centrale della Società Terni, a Roma, è stato firmato l'atto di cessione degli impianti della Ghisa Malleabile di Spoleto tra i rappresentanti della Società Fonderie e Smalterie Genovesi e quelli della stessa Società Terni.

Tale impianto, com'è noto sarà trasferito a Spoleto ove le Fonderie e Smalterie Genovesi si accingono, proprio in questi giorni, a erigere in località Santo Chiodo un nuovo complesso industriale che darà lavoro a 400 operai.

A MILANO UN UOMO CON UN PIEDE IN CANCRENA

PER ENTRARE IN OSPEDALE DEVE RICORRERE ALLA POLIZIA

In precedenza nonostante le sue gravi condizioni non avevano voluto accoglierlo in un'altra clinica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Un uomo con una ferita a un piede in evidente stato cancrenoso è stato respinto da una clinica e per ottenere il ricovero in un altro ospedale ha dovuto ricorrere alla polizia. L'uomo è un invalido di guerra di 36 anni e si chiama Gaetano Bianchi, abitante a Cornaredo in via Roma 1. Sofferente da anni per i postumi di una fucilata ad un piede, il Bianchi ha dichiarato di essersi recato ieri sera alla clinica «Pace» chiedendo di essere ricoverato ed ha spiegato la sua situazione. Ma alla clinica non avevano letti disponibili e hanno dovuto respingerlo.

Angosciato e stordito dal dolore e dalle vicissitudini l'uomo non ha trovato di meglio che entrare in una osteria cercando con alcuni bicchieri di vino di lenire il dolore e quindi si è recato al commissariato di polizia di Porta Genova dove ha cominciato a gridare che si sentiva male e aveva il diritto di essere ricoverato. Sulle prime gli agenti hanno creduto di trovarsi di fronte ad uno dei tanti ubriachi che nottetempo vanno a finire, per un verso o per l'altro, negli uffici dei commissariati, ma un rapido esame alle condizioni del piede ferito hanno portato alla scoperta di quella che era la realtà dei fatti. Coricatolo su una ambulanza della Croce di oro, due uomini del commissariato lo hanno immediatamente tradotto a Niguarda dove è stato subito ricoverato.

La vita di Gaetano Bianchi è stata piuttosto avventurosa. All'età di 17 anni, privo di ogni mezzo di sussistenza, si arruolò volontario nella milizia della Repubblica sociale per guadagnare 1200 lire al mese ma dopo solo un mese una fucilata al piede sinistro lo rese inabile ad ogni attività. Da quel momento la sua vita cominciò a subire una progressiva parabola discendente. Disoccupazione, alcool e malattie furono le conseguenze di quella ferita. Egli percepisce una pensione di 12.000 lire al mese. Sua madre rimase vedova nel 1940 quando il marito, Giulio Bianchi, cieco della guerra '15-18, morì senza aver mai visto il volto dei suoi quattro figli.

G. M.

Catturati gli autori del delitto di Melun

Parigi, 22

La polizia francese ha catturato oggi nel pomeriggio i tre nordafricani che ieri avevano massacrato a scopo di rapina una famiglia di contadini nei dintorni di Melun. Nel conflitto a fuoco che si è acceso all'atto di procedere all'arresto dei tre omicidi: uno di questi è rimasto ucciso e un altro ferito. Il terzo si è arreso.

Si tratta di nordafricani, rispettivamente di 28, 31 e 38 anni, di cui due fratelli, che abitavano a Melun. Erano conosciuti dalle loro vittime in quanto diverse volte erano andati alla fattoria per fare acquisto di volatili o conigli. Domenica sera si erano recati alla fattoria dove erano stati ricevuti con molta cordialità come sempre: ne è a testimonianza una bottiglia di spumante trovata aperta sulla tavola e sei bicchieri. Improvvisamente però i tre nordafricani avevano estratte le armi è fatto a più riprese fuoco sulla famiglia che li ospitava: quando hanno visto le quattro persone a terra in un lago di sangue si sono impadroniti della loro cassaforte e hanno preso la fuga.

HA PREFERITO UN MAESTRO DI SCI AL «PREMIO OSCAR»

La fidanzata di Schell s'innamora di un altro

Il bel Maximilian si rode ad Amburgo dove lavora con De Sica mentre Nancy Kwan se la spassa sulle nevi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

Si sarebbe portati a pensare che quando uno ha 32 anni, ha vinto il Premio Oscar, è un bel giovane, ha molti denari e molta popolarità sia totalmente immunizzato contro certi spiacevoli fenomeni della vita. E invece anche a Maximilian Schell, è successo che la sua ragazza lo ha piantato in asso e se n'è andata con un altro. Da tempo si può leggere sui rotocalchi di tutto il mondo, che il celebre attore tedesco, fratello di Maria Schell e la bella Nancy Kwan, deliziosa interprete di «Il mondo di Suzie Wong» si era creato un delicato legame di affetto che doveva condurre al matrimonio. Anzi qualche settimana fa le comari di Hollywood annunciavano che la data delle nozze era stata fissata al 19 maggio.

Trattandosi di attore noto per la sua signorilità, per la sua linea e soprattutto per il fatto che è tedesco, ligio cioè agli impegni assunti, non sembravano esistere dubbi di sorta che questa unione sarebbe stata realizzata. Ma è successo che Nancy, una ragazza come molte altre mortali, si è innamorata di un altro. Il «Premio Oscar» è rimasto surclassato. Ecco come stanno le cose o per lo meno come vengono oggi riportate dal giornale «Express».

L'amore di Nancy è sbocciato sulle montagne del Tirolo fra le piste di neve e l'incanto della natura. E' probabile che la bella orientale questa natura non l'avrebbe neppure notata se nell'inquadratura non si fosse inserito uno di quei giovani aitanti e biondi che a Kitzbuhel vengono chiamati «diavoli rossi», un maestro di sci. Nancy doveva prendere lezioni da Peter Pock durante le pause del film «La principale attrazione» di cui è protagonista e che viene attualmente girato sulle montagne del Tirolo a Kuhtai. E' stata vista però più volte prolungare le ore di lezione oltre il limite stabilito e intrattenersi in lunghi sussurrati conversari con l'idolo bianco, abbronzato, bellissimo ed atletico. Era fatale.

L'euroasiatica non fa del resto un mistero alcuno: si è perdutamente innamorata del suo maestro. All'inizio i suoi compagni di lavoro ritenevano che si trattasse di uno dei soliti colpi di fulmine, cui sembra andare soggetta Nancy, ma poi dal flirt si è formato qualche cosa di più solido, di definitivo: il grande amore. Così per lo meno avrebbe definito ad un reporter austriaco che è andato ad intervistare la giovane donna. Il fatto lascia un po' perplessi perchè ogni anno si contano a decine di migliaia le ragazze che un po' dappertutto perdono il loro cuore sulle piste, affascinate dalla destrezza e dalla prestanza fisica dei loro maestri di sci. Ma si pensa ancora una volta che attrici come Nancy Kwan che di giovani prestanti ne devono incontrare ad ogni pie' sospinto, siano in parte immunizzate dalle abbronzatuhe e dalla destrezza dei maestri di sci. Sia come sia, Peter Pock è riuscito a conquistare uno dei cuori più contesi del mondo della pellicola con l'aggiunta che appartiene ad una donna fidanzata e promessa sposa.

Maximilian Schell sembra si sia interessato molto delle voci che da qualche tempo gli giungevano dal Tirolo ed abbia voluto vedere anche alcune fotografie del suo concorrente. Egli si trova attualmente ad Amburgo dove assieme a Sofia Loren sta girando sotto la regia di De Sica il film: «I prigionieri di Altona» tratto dalla omonima commedia di Sartre. Si è dovuto rassegnare. Amara pillola per un «Oscar» e per di più per un uomo come lui che incontrerebbe, secondo un'opinione molto diffusa, parecchi favori nel mondo femminile per la sua gentilezza, educazione, cultura, soldi e non ultimo per il recente «Oscar».

Bruno Tedeschi

Concluso con «L'Eclisse» il Festival di Cannes

Cannes, 22

Una decina di inquadrature per la durata di alcuni minuti sono state tagliate dal film «L'Eclisse» di Antonioni presentato questa sera quale ultimo film in concorso al Festival internazionale di Cannes. Il pubblico ha accolto il film freddamente, esprimendo pareri discordi e contrastanti. Molti spettatori hanno abbandonato la sala durante la proiezione e applausi e fischi si sono uditi in sala.

Il regista è giunto a Cannes dal suo ritiro di Juan Les Pins dove si è incontrato con i fratelli Alcim coproduttori e distributori per l'estero del film «L'Eclisse», ed ha avuto con loro una violentissima discussione. Il motivo dell'incontro lo si deve ricercare nel fatto che i fratelli Alcim avevano deciso di accorciare il film di dieci minuti. Tale decisione era stata presa nel pomeriggio di oggi dopo la fine della proiezione per i giornalisti al termine della quale i coproduttori avevano avuto conferma della necessità di accorciare il finale, idea che avevano sempre sostenuta poichè ritenevano che l'eccessiva lunghezza potesse essere dannosa al film.

Ostracismo in America per Liz e Burton?

Washington, 22

La signora Iris Blitch, membro della Camera dei rappresentanti americana ha attaccato oggi Liz Taylor e Richard Burton per l'idillio sorto tra di loro a Roma e si è chiesta se sia il caso di consentire loro di ritornare negli Stati Uniti. La signora ha espresso la speranza che il Ministro della Giustizia prenda le necessarie misure per decidere se alla Taylor e a Burton non sia il caso di impedire il ritorno negli Stati Uniti perchè indesiderabili.

La signora ha affermato che i produttori del film «Cleopatra» hanno abbassato il prestigio della donna americana all'estero permettendo che si desse una pubblicità eccessiva a un episodio di volgarità sessuale.

RADIO e TELEVISIONE

La «Grande illusione» che verrà messa in onda stasera alle 21.10 dal secondo programma della televisione segna una tappa nella storia della cinematografia ed è indubbiamente uno dei dieci o venti films più importanti che siano mai stati prodotti. Vide la luce nel 1937 e in quello stesso anno fu presentato alla Mostra di Venezia dove ebbe soltanto un premio minore. Poi fu proibito in Italia ed in molti altri paesi d'Europa sotto l'accusa di disfattismo. Il film, il cui regista è Jean Renoir, è invece tutto altro che un'opera negativa, anzi: è, come è stato notato dalla critica più accorta, un vero e proprio «invito all'Europa» al superamento cioè, in nome di nobili ideali, degli angusti confini dei nazionalismi e dei preconcetti ammantati di falso patriottismo. Per questo si sforza di dimostrare che la guerra come mezzo di soluzione delle controversie tra i popoli non è che una «Grande illusione». Interpreti del film sono Erich von Stroheim (nella foto), Jean Gabin, Pierre Fresnay e Dita Parlo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Recentissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.35: Canzoni napoletane; 14: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 15.15: Canta A. D'Angelo; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 18.45: Canta K. Ranieri; 19: Cifre alla mano; 19.15: Uno, nessuno, centomila; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia; 22.50: L'approdo - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: M. Barreto jr. e il suo complesso; 17.30: Il velo dipinto; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: W. Mueller e la sua orchestra; 21: Canzoni per l'Europa; 22.15: Radionotte; 22.30: Concerto; 23.30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica vocale da camera; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico, diretto da H. Swarowsky; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haydn, Brahms e Strauss; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista D'Onofrio; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di M. Reger, A. Scriabin; 19.15: Panorama delle idee; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La donna di nessuno», tre atti di C. Vico Lodovici; 23: Musiche di G. F. Haendel.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «L'amico dei fiori; 14.30: «Manon», di Massenet; 15.30: Gianni Safred alla marimba; 15.45: Lectura Dantis: «Inferno» - Canto 3.o; 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie. *Programmi in Rete:* 10.30: La radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musiche corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Mozart; 10 (14): Sonate per cello e piano; 11 (15) Concerti per orchestra; 16 (20): Compositori francesi: Bizet e Dubois; 17 (21): Musiche per archi; 18 (22): Recital del pianista Gino Gorini; 19.35 (23.35): Notturni e serenate.

Musica leggera: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10-19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50-19.50): Mosaico; 8.45 (14.45-20.45): Claudio Villa canta le sue canzoni; 9 (15-21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20-21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40-21.40): Club dei chitarristi; 10 (16-22): Ritmi e canzoni in stereofonia; 10.45 (16.45-22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45-23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25-0.25): Canti dei Caraibi; 12.45 (18.45-0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.40: Il novelliere; 20.10: Telesport - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Caterina Valente in: Bonsoir Catherine; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: «La grande illusione»; 23: Intermezzo - Telegiornale; 23.25: 45.o Giro d'Italia.

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSO ARRIVO A PERUGIA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Tutti gli applausi per Bailetti esploso in una cavalcata solitaria

A quattro minuti e mezzo dal vincitore della tappa giungono Zancanaro e Balmamion - Di oltre sei staccato il grosso della carovana - Tra i «big» patto di non aggressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 22

Con una fantastica cavalcata solitaria di oltre cento chilometri, [illegible] Antonio Bailetti ha clamorosamente vinto la quarta tappa del Giro. L'ha vinta, meritatamente, con quattro minuti e mezzo sul duo Zancanaro e Balmamion. [illegible] Poi, a sei minuti, sono arrivati Guarnieri, Meco, Favero e Brugnami. E di, subito dopo, il grosso forte di ben 114 corridori.

La tappa dominata dalla gagliarda fuga di un entusiasmante Bailetti [illegible]

[illegible] ri, una volata ad un traguardo in cui Zoppas aveva vinto 120 fiaschi di vino pregiato. Niente di più.

L'attacco del romagnolo — componente la squadra della Maglia rosa — ha sorpreso un po' tutti. Infatti, in genere, i coequipiers del primo in classifica svolgono compiti difensivi e non offensivi. Controllano le fughe, ecco, si accodano a chi prende il largo, in una parola proteggono il capolista. Invece Ronchini d'un tratto si è lanciato. Tutto solo, per di più, il che costituisce per sempre un notevole sforzo. E' partito all'inseguimento di una pattuglia di fuggitivi composta da Zanchetta, Sartore, Pellegrini, Bono, Ruegg, Diaz e Van Est. L'ha raggiunta, ne è balzato in testa, ha impresso nuovo impulso al tentativo.

Venti minuti è durata questa fase: e per tutto questo tempo i «big», sorpresi dall'improvviso attacco, hanno inseguito disperatamente [illegible] fino a quando hanno raggiunto i fuggitivi. [illegible]

E' seguita una serie di attacchi di pretta marca «Carpano» in base ad un piano preordinato [illegible]

Ordine d'arrivo

Ordine di arrivo ufficiale della quarta tappa [illegible] (Perugia):

1) BAILETTI (Carpano) [illegible]; 2) Zancanaro (Philco) a 4'36"; [illegible]

Classifica generale

1) SUAREZ in ore [illegible]; [illegible]

[illegible] to rapidamente raggiunto. [illegible]

[illegible] di Bailetti, avevano molte probabilità che il tentativo riuscisse. Bailetti infatti figurava al 66.o posto in classifica, a 22 minuti dalla Maglia rosa, il che poteva contribuire ad indurre i «big» a non contrastarne il tentativo. Perciò Defilippis è partito, quale «pallone sonda». Figurarsi nel gruppo, non appena la Maglia tricolore del campione d'Italia è stata vista scattare e guadagnare terreno! Tutti si sono mossi e il «cit» è stato con molta saggezza, un piano [illegible] no riusciti molto bene nella tappa di Sassari al Giro di Sardegna e nella Nizza-Genova. In quest'ultima gara, scappato a 65 chilometri dall'arrivo, non era stato più raggiunto.

Azionando un rapportone da pista, Bailetti ha giganteggiato. Dopo 30 chilometri di fuga, al rifornimento di Sinalunga, il suo vantaggio era di 8'40"; più avanti il margine era salito a 11'25". Mani basse sul manubrio, il coraggioso atleta pareva proteso in una interminabile volata. [illegible]

[illegible] gli in questa sua fantastica fuga, come potrà ritentare altri colpi del genere, nella speranza che, come oggi, i «big» non sentano in pericolo la loro classifica.

Raro

Il tentativo di corruzione

Il Napoli si dichiara completamente estraneo

Napoli, 22

L'avv. Dario Angelini, capo dell'Ufficio inchieste della Lega calcio, è giunto oggi a Napoli per completare le indagini in merito ai presunti casi di corruzione per l'incontro Verona-Napoli di domenica scorsa, non disputato, come noto, per impraticabilità di campo.

L'avv. Angelini ha avuto colloqui con un dirigente della società azzurra e con alcuni personaggi che in questi ultimi tempi avrebbero avuto, secondo lettera accusatoria, contatti con calciatori e loro familiari. Tra gli altri, l'avv. Angelini avrebbe interrogato l'allenatore e il ricco presidente italo-venezolano di una squadra di un paese del Salernitano. In serata lo «inquisitore» della Lega si è incontrato con il presidente onorario del Napoli, comandante Lauro.

Il Napoli ha diramato un comunicato con il quale dichiara che la società è estranea al tentativo di corruzione.

Brumel battuto da un giovane saltatore

Leningrado, 22

Il primatista mondiale del salto in alto V. Brumel è stato battuto per la prima volta dall'epoca delle Olimpiadi. Partecipando alle gare atletiche di [illegible] Leningrado, [illegible] Ucraina e [illegible] è stato battuto da [illegible]iov, uno [illegible]zni. Sotto [illegible] entrambi [illegible] metri. Ma [illegible] questo [illegible] minore [illegible] Brumel.

Olimpiakos-Barcellona 1-0

Atene, 22

La squadra di calcio della Prima divisione greca «Olimpiakos» ha battuto stasera il Barcellona per 1-0 nel corso di una partita amichevole. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Infirmata la regolarità di un altro Gran Premio

Strascichi che coinvolgono Tornese e il suo proprietario Manzoni - Romantique e Illuso in auge a Montebello

Tumultuosa edizione del fiorentino Premio Duomo valido quale prova del campionato trottatori. Il richiamo della partenza, voluto dallo «starter» che aveva individuato un anticipo di Rubello (finito prima dello stacco con il muso oltre le a'i dell' «autostart») veniva interpretato dalla maggioranza della folla come una mossa in favore di Crevalcore il quale aveva rotto rovinosamente. Succedeva poi che alla ripetizione della partenza, fosse il favoritissimo Tornese a mancare in pieno l'avvio, e allora il pubblico (quello più sprovveduto in fatto di regolamento) giù a protestare perchè anche questa partenza venisse invalidata. Al termine della corsa, lo «starter» è stato assediato da una folla vociante fra la quale si trovava anche il proprietario di Tornese, comm. Manzoni. Le vivaci proteste del comm. Manzoni, che evidentemente riteneva danneggiato il suo cavallo in seguito alla sospensione della prima partenza, (lo «starter» non ha fatto altro che applicare alla lettera il regolamento) gli sono costate una sospensione come proprietario e un deferimento all'Encat per il suo comportamento irriguardoso nei confronti dei commissari.

Un'altra corsa nata male (è ancora recente la disputa del classico Premio Italia all'Arcoveggio funestato dalla morte di Frangè) ed è un vero peccato che alle Mulina, Tornese ancora una volta sia stato sfortunato. Non è la prima volta che il sauro vede compromesse sulla pista toscana le sue «chances» da partenze poco felici.

Ancora una volta a precedere al traguardo i soliti Tornese e Crevalcore è stata una femmina con i colori di Orsi Mangelli. Dopo Guiglia è stata la volta dell'americana Elise Hanover a condannare alla sconfitta i due «senatori» del trotto italiano. Con una tattica furbesca, William Casoli ha detto per l'ennesima volta di essere un guidatore sornione e astuto; buona parte di merito per l'affermazione di Elise Hanover spetta al bravo Casoli che ha attuato una perfetta corsa di testa regolando a piacere l'andatura tanto da concludere vittoriosamente la corsa con una media di scarso rilievo, 1.19.4 al km. Se la rottura iniziale è stata determinante per lo sfortunato Tornese, Crevalcore che invece aveva indovinato l'avvio avrebbe dovuto rendersi ben più pericoloso. Invece l'allievo di Vivaldo Baldi, che fra l'altro non deve trovarsi in grandi condizioni, non ha osato lungo il percorso, nemmeno quando in testa Casoli vivacchiava risparmiando le energie per il finale. Crevalcore si è quindi limitato a controllare le mosse di Tornese, costringendo l'allievo di Brighenti in terza ruota allorchè questi dopo aver ricuperato i metri perduti in partenza era giunto a contatto con i primi.

Anche Napoli ha avuto domenica un Gran Premio, il «Napoli» per la precisione, classica riservata ai puledri di «tre anni». Sulla pista di Agnano non erano presenti gli attuali «leaders» della generazione, vale a dire Mincio e Liri, però ben viva era la partecipazione dei migliori rincalzi. Così i mangelliani erano presenti con le due femmine Loggia e Landa e due cavalli di Fausto Branchini. Decima e Galeone sempre in evidenza finora, figuravano pure fra i favoriti. Il Gran Premio Napoli si concludeva invece con un completo trionfo dei guidatori «sudisti» ed era Isolabella della Scuderia Santipasta, quella dei fratelli Santi già in evidenza per merito di Nievo, magistralmente pilotata dall'«ammiraglio» Ugo Bottoni a imporsi dopo una corsa d'attesa in 1.22.6. Dopo Ugo Bottoni è stato il suo diretto rivale (per la supremazia nel campo della guida) Alfredo Cicognani detto il «pilota», a guadagnare il posto d'onore con Sidonio, puledro ancora acerbo in possesso però di mezzi che avrà modo di esprimere con il passaggio di età.

A Montebello, Romantique ha attinto la sua terza vittoria su altrettante corse che il figlio di Malcolm ha disputato sullo anello triestino. Nel Premio dei Vertici il compito di Romantique, che per l'occasione aveva in «sulky» Giorgio Zeugna, si è dimostrato meno difficile del previsto e ciò perchè i suoi diretti avversari, quelli che sulla carta parevano in grado di potergli contrastare il passo, si sono dimostrati inferiori alle aspettative. Occagno, anche se non ha più la «verve» delle passate stagioni, possiede sempre una certa classe. Se l'allievo di Bezzecchi non è stato pari alle aspettative ciò è fra l'altro imputabile alla disgraziata fase della partenza che ha trovato il roano sbilanciato, tanto da perdere troppi e irricuperabili metri. Dal canto suo Soula ha pagato lo scotto di un tentativo iniziato quando all'arrivo mancava un giro. Sul terreno pesantissimo, Soula ha lasciato le proprie energie in un coraggioso tentativo per linee esterne, cedendo poi di colpo alla distanza. Mancanti così i due controfavoriti, una buona occasione per poter aggiudicarsi il posto d'onore è stata sciupata da Rigel, che, pur avendo indovinata la partenza e guadagnata la corda, non riusciva a terminare in maniera brillante. Il figlio di Caproni forse a disagio per lo stato del terreno, veniva incredibilmente battuto da Illuso che pur aveva percorso al largo l'ultimo mezzo giro. Illuso, ecco un cavallo che sta correndo in maniera strabiliante, battendo cavalli di statura nettamente superiore alla sua. Peccato che il figlio di Siria debba incontrare sul suo cammino quel mangia traguardi di Romantique. E' un cavallo che gode l'ammirazione del pubblico triestino, il bravo Illuso.

M. G.

Campionati studenteschi

Nautico e Oberdan primi in classifica

Il tempo ha voluto essere finalmente clemente con gli studenti che hanno disputato ieri pomeriggio sul campo-scuola di Cologna le gare finali del campionato provinciale di atletica leggera. Pista e pedane eran in perfette condizioni. Non è mancato l'entusiasmo agonistico in pista ed il tifo sulla tribuna, ed i vincitori hanno avuto tutti la loro parte di meritatissimi applausi.

In particolare soddisfacenti sono risultate le prove degli «allievi», che in tutte le prove hanno superato i limiti dell'anno scorso. Alla fine di ogni gara le varie autorità presenti alla manifestazione hanno premiato i concorrenti. Le Coppe del CONI, per le migliori classifiche complessive sono state consegnate personalmente dal Provveditore agli studi ai rappresentanti del Nautico e dell'Oberdan, vincitori delle due categorie.

GARE ALLIEVI

M. 60 ostacoli: Migliarino (Volta) 8"9; Cliselli (Nautico) 8"9; Doenfles (Dante) 9"2; Mitri (Oberdan) 9"5; Seriani (Oberdan) 9"5; Cergol (Dante) 9"7; Subaci (Carli) 9"6; Tomasi (Nautico) 9"8; Nicola (Volta) 10"1; Dapretto (Vinci) 16"1.

M. 80 piani: Mattagliano (Vin.) 9"4; Antonini (C.) 9"7; Poli (O.) 9"8; Zanutin (O.) 9"9; Cherbava (Vol.) 10"; Rega (D.) 10"2; Milani (D.) 9"7; Landi (Vin.) 9"7; Bertoli (Vol.) 9"9; Gasvodich (N.) 10"; Zavan (C.) 10"3; Moradei (N.) 10"6.

M. 100: Vatta (N.) 2'52"5; Zanier (O.) 2'56"6; Posarelli (D.) 2'56"7; Pegan (O.) 2'56"7; Scrutari (Vol.) 2'56"8; Visintin (Petr.) 2'57"; Rossi (Aosta) 3'; Rjen (C.) 3'2"6; Perrotta (Vol.) 3'3"3; Pison (D.) 3'4"1; Minca (Vin.) 3'26"4.

Staffetta 4x100. 1.a batteria: Vinci 48"; Oberdan 48"1; Nautico 51"3; Carli squalificato. **2.a batteria:** Dante 48"7; Volta 49"2; Petrarca 51"1. **Finale:** Oberdan 47"9; Vinci 48"; Dante 49"1; Volta 49"1; Nautico 50"5; Petrarca 50"8.

GARE JUNIORES

M. 80 ostacoli: Angielotti Libero (N.) 11"4; Graziani (O.) 11"5; Tabacco (D.) 11"5; Relli (D.) 11"6; Valli (N.) 11"6; Franzin (Vin.) 12"; Amodeo (Vin.) 12"; Zaffanella (Vol.) 12"1; Pastore (O.) 12"2; Fornasario (Vol.) 13"7.

Salto in alto: Aichholzer (N.) m. 1.70; Carabello (Vol.) 1.70; Deforza (O.) 1.65; Rocconi (D.) 1.65; Radovan (Vin.) 1.65; Cortivo (Petr.) 1.60; Bertolissi (Vol.) 1.60; Damassa (D.) 1.55; Cavazzon (C.) 1.55; Perrone (Petr.) 1.55; Cicutto (Vin.) 1.50; Jersettig (O.) 1.50.

Asta: Rossetti (N.) m. 3.70; Fornasario (Vol.) 3.10.

Getto del peso: Rossetti Sergio (N.) m. 13.31; Zamarin (Vin.) 12.89; Adriani (O.) 12.73; Vecchiet (D.) 12.71; Zimolo (Vol.) 12.67; Parovel (C.) 12.52; Valentinuzzi (Vin.) 12.02; Lubiana (N.) 11.88; Pozzecco (Vol.) 11.61; Chechici (C.) 11.55; Bresina (Petr.) 11.22; Bassa (Petr.) 10.92.

Salto in lungo: Bevilacqua (O.) m. 6.25; Sain (Vol.) 5.95; Di Gasio (N.) 5.93; Grandi (O.) 5.88; Cimolini (N.) 5.74; Trebian (Vol.) 5.65; Benes Armando (D.) 5.52; Cesarotto (Vin.) 5.35; Benes Claudio (C.) 5.33; Marigonda (Petr.) 5.32; Ravalico (Vin.) 5.30; Attanasio (D.) 4.92.

Lancio del disco: Tarabochia (Vol.) m. 37.03; Vianello (Petr.) 34.40; Fabris (N.) 34.20; Karis (Vin.) 33.80; Belli (D.) 33.05; Pellegrini (Aosta) 32.99; Basso (N.) 32.02; Bandelli (D.) 31.66; Tevini (O.) 29.86; Serra (Vin.) 29.13; Lorenzi (Vol.) 28.99; Bernetti (O.) 26.58.

M. 100 piani: Bensi (Vol.) 11"2; Tassini (Vin.) 11"3; Sardo (D.) 11"5; Salce (N.) 11"8; Ruzzier (O.) 11"9; Pipan (Petr.) 12"1; De Marchi (N.) 12"; Berini (Vol.) 12"; Icardi (O.) 12"; Marotta (Vin.) 12"3; Davanzo (D.) 12"5; Gordini (C.) 12"8.

M. 1000 piani: Franzil (Vin.) 2'41"7; Caenazzo (O.) 2'42"4; Horvat (N.) 2'47"; Vallefuoco (Vol.) 2'53"3; Jurada (C.) 2'56"; Damiani (Aosta) 2'56"; Kirkmeier (Vol.) 2'54"8; Giorgi (N.) 2'56"4; Damiani (Vin.) 3'0"4; Bernardini (Petr.) 3'2"5; Segina (Petr.) 3'8"9.

Staffetta 4x100. 1.a batteria: Nautico 46"2; Dante 46"6; Vinci 47"2; Petrarca 47"8. **2.a batteria:** Oberdan 46"2; Volta 46"9; Carli 49"2; Aosta 53"1. **Finale:** Volta 46"; Dante 46"5; Nautico 46"7; Vinci 47"2; Petrarca 48"1; Oberdan ritirato.

Classifiche finali

Allievi: Oberdan p. 124; Volta 103; Dante 102; Nautico 86; Vinci 86; Petrarca 39; Carli 35; Aosta 6.

Juniores: Nautico p. 118; Volta 108; Vinci 94; Oberdan 85; Dante 85; Petrarca 47; Carli 33; Aosta 14.

A DUE TURNI DALLA FINE IL CAMPIONATO DI SERIE «C»

L'analisi della situazione

Non è da disprezzare il risultato di Ivrea - Ansima la Biellese Teoricamente la Mestrina e il Fanfulla sono sempre in corsa

Con quello di Ivrea sono 17 i punti conquistati dalla Triestina in trasferta, vale a dire uno per partita. [illegible] concludere che la terzultima giornata si sia svolta secondo i piani prestabiliti; alla scontata vittoria della Biellese la Triestina ha risposto con un «pari» che alla vigilia sarebbe stato da più parti accettato e che adesso non si può respingere soltanto per il fatto che si è concretato a pochi minuti dal termine. Già nella gara di andata l'unità piemontese aveva rivelato una saldezza di reparti ed una carica aggressiva piuttosto insolite in un complesso appartenente ai quartieri bassi della classifica. [illegible] di buon [illegible] esterno, [illegible] squadra [illegible] comando [illegible] due turni conclusivi. E valorizziamo anche un campionato, che è facile soltanto a parole, mentre costringe l'unità, che vuole vincerlo, a rispettare una tabella di marcia, che è la più sostenuta che si ricordi. Basta dire che la Triestina non conosce sconfitta da ben tredici turni (nel corso dei quali ha messo da parte la bellezza di 20 punti); e malgrado quella magnifica serie positiva, è riuscita a staccare la Biellese di una sola lunghezza, la Mestrina di tre, il Fanfulla di quattro. In teoria quindi anche la Mestrina ed il Fanfulla (quest'ultimo attraverso uno spareggio) hanno ancora la possibilità di arrivare in testa al traguardo finale. Confrontate, di grazia, la situazione negli altri gironi della Serie C e poi dite se quello più settentrionale non è il più incerto e combattuto.

Del resto la Triestina ha le sue brave giustificazioni, se non è stata in grado di fare meglio ad Ivrea: anzitutto la menomazione di Szoke, che l'ha privata del suo contributo sin dalle battute iniziali, in secondo luogo la fame di punti dell'avversario (mentre Biellese e Mestrina si misuravano con compagini del tutto tranquille), infine i prodigiosi interventi del portiere arancione Biggi. Sono circostanze che, tutto sommato, possono benissimo rendere sul campo meno sensibile il divario di classe esistente tra le due contendenti. Vi è soltanto motivo di rammaricarsi che il complesso indubbiamente più esperto si sia lasciato infilare proprio a conclusione di una di quelle fasi di gioco, che sembrano fatte apposta per mettere in luce le... vecchie volpi. Evidentemente, quando Stocco ha trasformato la punizione, quelle in maglia rossa erano stanche o distratte: inconvenienti, che capitano quando la partita è stata strenuamente combattuta.

Tuttavia, malgrado qualche aspetto non del tutto accettabile (riguardante in definitiva le limitate capacità offensive del complesso), la Triestina ha dimostrato di essere anche in terra piemontese con la... sella bene arcionata. Non altrettanto si può affermare della Biellese, che non solo ha piegato di strettissima misura la attuale modesta Sanremese, ma ha spiegato un giuoco per niente entusiasmante. Gli striscioni bianconeri ricuperavano in un sol colpo il portiere Ferrari e l'attaccante Voltolina (in attesa di riavere per i due turni conclusivi Villa e Balbi); ma la manovra della prima linea è rimasta ugualmente incerta e confusa, tanto è vero che spesso i due laterali si sono spinti sul fronte avanzato non solo per alimentare l'azione degli attaccanti, ma anche per sostituirli nel loro specifico compito. E' evidente che simili... libertà sono ammesse soltanto in casa e quando di fronte si ha un'unità negata al contropiede come quella ligure. Ma in trasferta Boccalatte e Rebecchi avranno il coraggio di fare altrettanto, a costo di lasciare in balia di se stessi i pur bravi componenti il trio difensivo?

Ancora più stentato è stato il successo del Fanfulla sul Treviso. Soltanto un tiro di punizione, partito dal piede... proibito del terzino Vitali sbloccava il punteggio dallo 0-0 quando ormai mancavano sei minuti dal fischio di chiusura (per incidenza ricordiamo che le tre ultime vittorie interne dei lodigiani si sono sempre concretate in extremis). Ma Braga ha le sue brave giustificazioni, essendo stato privato della collaborazione di Bonometti e di Ravani, entrambi squalificati in seguito agli incidenti di Mestre.

L'unica vittoria esterna della giornata è andata agli arancioni di Blason, che a Cremona hanno ripetuto l'impresa, che all'inizio del torneo era riuscita al Vittorio Veneto. Ora che i veneti hanno necessariamente deposto ogni velleità di promozione, il loro giuoco scaturisce con maggiore naturalezza; e logicamente aumenta anche il rendimento dei migliori elementi (alcuni dei quali sono in procinto di mutare casacca) e si rende anche possibile il lancio di alcune giovani promesse (come il centromediano Zamengo, che ha esordito brillantemente sul campo dei grigiorossi).

Secondo le previsioni si è svolta anche la lotta per la salvezza. Pordenone e Cremonese si sono messe matematicamente al sicuro; Ivrea, Treviso e Legnano hanno posto una grossa ipoteca sulla loro permanenza in C; ma anche alla Pro Vercelli il pomeriggio ha riservato la soddisfazione di staccare il Saronno grazie al drammatico pareggio di Casale (botta e risposta negli ultimi cinque minuti della gara). Per gli azzurri di Boniforti si profila invece con sempre maggiore insistenza la minaccia della retrocessione: la trasferta di Valdagno si è infatti conclusa malamente in piena «zona Cesarini» dopo che il comportamento delle opposte schiere aveva più che mai legittimato la spartizione della posta. Ma la fortuna, non è da oggi che lo constatiamo, fa parte integrante del giuoco.

L'...allenamento di Varese, infine, si è concluso a favore dei padroni di casa. Ma evidentemente sia i biancorossi di Puricelli che i rossoblu di Salar hanno giuocato a rimpiattino, in attesa di rivelarsi compiutamente domenica prossima, quando dovranno misurarsi con gli alabardati triestini e con i bianconeri biellesi.

P. T.

L'infortunio di Szoke desta preoccupazioni

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione in vista della prossima partita interna, che opporrà la Triestina al quotato undici varesino. Tutti i titolari, con la sola eccezione di Szoke, erano a disposizione dell'allenatore Radio, il quale, prima di iniziare l'allenamento, ha tenuto ai giuocatori un breve sermone. Con poche parole il tecnico triestino ha invitato i giuocatori a mantenere la calma e la serenità onde affrontare i due ultimi ostacoli della stagione nelle migliori condizioni fisiche e di spirito. Radio ha chiesto la collaborazione di tutti i giuocatori, compresi quelli di riserva, che dovranno curare gli allenamenti con la stessa intensità ed impegno dei titolari.

Le condizioni di Szoke, che è rimasto infortunato nella partita coll'Ivrea, destano una certa preoccupazione. Il giuocatore ieri non si è mosso da casa, ove ha trascorso l'intera giornata a letto. Il dolore, che inibisce a Szoke i movimenti della gamba destra, è in relazione ad un infortunio al ginocchio. Il giuocatore fa fatica pure a camminare. Le condizioni dell'arto offeso però sono andate sensibilmente migliorando nella tarda serata. E' escluso che Szoke possa riprendere gli allenamenti prima di giovedì o venerdì. La sua stessa partecipazione all'incontro di domenica è problematica.

Ieri i titolari e le riserve hanno fatto un buon lavoro a corpo libero; il pallone, per alcuni palleggi, ha fatto la sua comparsa solo nella parte conclusiva dell'allenamento. I titolari questa settimana non effettueranno alcun allenamento sulla palla; i rincalzi invece verranno impiegati giovedì in una partita a due porte. Saranno tenuti sotto pressione particolarmente Rocco, Bizai, Demenia e Bretti. Il laterale Rocco ha ripreso gli allenamenti dopo un periodo di sosta: egli potrebbe essere l'eventuale sostituto dell'infortunato Szoke. Radio comunque spera di non dover rinunciare alle sue prestazioni.

Mentre prova a Modena

S'incendia la macchina di Colin Davis

Modena, 22

Il corridore inglese Colin Davis è stato protagonista oggi di un pauroso incidente all'aerautodromo di Modena uscendone fortunosamente incolume. Il corridore stava provando la nuova Maserati 3000 dodici cilindri sport con la quale avrebbe dovuto partecipare per i colori della scuderia «Città di Venezia» alla «24 ore di Le Mans», quando improvvisamente, dal motore, si sono sprigionate alte lingue di fuoco. Il corridore, che si accingeva ad abbordare la curva che immette nel rettilineo delle tribune, è comunque riuscito ad arrivare ai boxer e fermare la macchina accanto ai meccanici pronti con gli estintori. Colin Davis ha potuto uscire dalla macchina avvolta dalle fiamme con lievi ustioni alla mano destra. Nonostante l'opera dei meccanici con le pompe antincendi e l'intervento dei vigili del fuoco la macchina è andata completamente distrutta.

Con il Ponziana a San Giorgio di Nogaro. I soci ed i simpatizzanti che desiderano assistere all'incontro che i biancocelesti disputeranno domenica 27 corrente a San Giorgio di Nogaro, possono prenotarsi presso la segreteria della Società, via Ponziana 21, telefono 94-483.

AZZURRI E TEDESCHI AFFILANO LE ARMI A SANTIAGO

Si giocherà con palloni piccoli

La Germania protesta - Il «toto» di un grande bar centrale: Brasile URSS, Cile e Italia nell'ordine - In secondo piano la politica sui giornali

Santiago del Cile, 22

Le squadre italiana, tedesca e Svizzera che hanno assistito alla partita di allenamento che la rappresentativa cilena ha disputato contro la compagine tedesca del Karlsruhe, non hanno nascosto la propria delusione al termine dei novanta minuti di gioco poichè i selezionatori cileni hanno schierato sei titolari di cui alcuni soltanto nel primo tempo. E' evidente che i tecnici delle squadre che sono impegnate in questa Coppa Rimet si preoccupano di non svelare pubblicamente i propri segreti tattici, riservandosi di effettuare gli esperimenti più interessanti negli allenamenti a porte chiuse.

Il girone di Santiago appare molto equilibrato ed i direttori tecnici delle squadre ritengono che una mossa tattica indovinata potrebbe risultare decisiva ai fini del risultato. I tecnici italiani e particolarmente Mazza non sono comunque rimasti molto impressionati dalla prestazione dei cileni. Mazza ha, tuttavia aggiunto: «Non si può però dire nulla di preciso perchè la squadra cilena era incompletissima e perchè alcuni titolari hanno dato la netta impressione di non forzare al massimo».

I titolari cileni scesi in campo contro il Karlsruhe sono stati il portiere Escuti, il terzino Navarro, i mediani Contreras e Rojas, e gli attaccanti Eyzaguirre e Fouilloux. Questo ultimo giocatore in particolare ha destato una buona impressione, è risultato il cervello del reparto attaccante con la sua posizione avanzata di continuo appoggio. Pur non eccellendo tecnicamente, la squadra cilena ha dimostrato di possedere un alto ritmo di gioco, confermando che questa sarà l'arma su cui farà perno per battere le squadre più dotate.

La comitiva italiana ha trascorso la mattinata in riposo effettuando sul tardi una passeggiata. Nel pomeriggio i giocatori si sono radunati sul solito campo dell'aviazione sostenendo un allenamento a base di atletica. Vengono intanto confermate per domani pomeriggio la partita della selezione A contro l'Audax e per giovedì quella della squadra B contro una formazione militare locale.

Già oggi i tifosi di Santiago, e particolarmente la colonia italiana qui residente, cercano di indovinare la formazione con la quale si schiereranno gli azzurri nel loro primo incontro che la vedrà opposta alla Germania occidentale.

Rivera viene dato come sicuro titolare. Questa è la voce che circola negli ambienti italiani e che pare confermata dal fatto che più volte Ferrari e Mazza, nei primi allenamenti di questi giorni, hanno affiancato il ragazzo del Milan ad Altafini e Sivori, formando un trio che, a detta di questi ambienti, appare talmente in forma ed affiatato da essere in grado di piegare le più forti difese del torneo.

Domani gli italiani giocheranno — come abbiamo detto — i primi 90 minuti filati regolamentari contro la squadra di Prima divisione cilena «Audax Italiano». Pare certo che anche in questa occasione, la formazione azzurra avrà all'attacco appunto il trio Altafini-Sivori-Rivera. I tre assi se la intendono perfettamente, come ha confermato lo stesso Sivori, dichiarando ai giornalisti che lo intervistavano: «Fra noi esiste una intesa eccellente».

Il fatto che Rivera giochi abitualmente a mezz'ala sinistra, al pari di Sivori, non sembra costituire una grossa difficoltà, in quanto il rossonero può essere tranquillamente utilizzato anche a destra. Pare anche certo che la Nazionale italiana, nel suo primo incontro, avrà tra i pali Buffon, che ieri è stato sopposto ad un intenso allenamento. Dopo aver detto che probabilmente domani l'Italia scenderà in campo con all'attacco Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori e Menichelli, un dirigente italiano ha aggiunto: «Se contro l'«Audax Italiano» tutto funzionerà a dovere, sarà questo l'attacco con cui giocheremo la nostra prima partita».

Per quanto riguarda i reparti arretrati, è probabile che il centromediano rossonero Salvadore possa essere schierato a mediano destro con Maldini a centromediano e Trapattoni a sinistra. Certo appare anche lo schieramento di Losi a terzino destro. Mentre fino a questo momento resta ancora una incognita il nome dell'atleta che giocherà a terzino sinistro. L'incontro di domani, in definitiva, permetterà agli osservatori di prevedere con buona approssimazione lo schieramento con cui l'Italia si batterà contro la nazionale di Herberger.

Iersera la comitiva azzurra ha ricevuto un simpatico e significativo omaggio. Il giocatore della Roma, Antonio Valentino Angelillo, ha inviato il seguente telegramma ai dirigenti della nazionale italiana: «*Prego esternare miei ex compagni nazionale et azzurri tutti fervidi auguri migliori fortune competizione mondiale. Forza Italia*».

Ed ora vediamo come si svolgono le cose in casa dei nostri primi avversari. Horst Szymaniak, il forte mediano del Catania e della nazionale germanica, è confinato nel suo letto. Glielo ha ordinato il medico federale al seguito della comitiva bianca ai campionati mondiali. Il giocatore, considerato una delle pedine più forti dello schieramento di metà campo della compagine tedesca, non potrà prendere parte agli allenamenti per almeno cinque o sei giorni a causa di uno stiramento al malleolo prodottosi prima della trasferta sudamericana.

Fonti molto vicine alla direzione tecnica della squadra germanica hanno fatto sapere che con ogni probabilità — tanto per non dire sicuramente — Szymaniak non sarà in campo il 31 maggio, nella gara di apertura contro l'Italia. Oggi al comando di Sepp Herberger i germanici sono scesi in campo per un allenamento sulla palla. La seduta di allenamento si è svolta sul campo da football dell'Accademia militare.

Quanto ai suoi ragazzi, Herberger ha dichiarato che essi si presentano ai campionati del «'62 meglio allenati e in condizioni fisiche superiori a quelle dei campionati del 1958».

Le partite del torneo mondiale saranno giocate coi palloni cileni. Lo ha deciso la FIFA nel corso di una riunione presieduta da Sir Stanley Rous. La decisione è stata adottata nonostante le proteste formulate dai dirigenti di alcune squadre partecipanti al torneo, tra cui il direttore tecnico della Germania Ovest Sepp Herberger. Questi sostiene che i palloni cileni sono troppo piccoli e che la sua opinione è condivisa anche dalla Granbretagna.

Il tempo sembra essersi messo definitivamente al bello facilitando la preparazione di tutte le squadre. In un grande bar del centro della città è stato organizzato un concorso per indicare le favorite del campionato del mondo. L'Italia è per il momento al quarto posto con 575 punti preceduta da Brasile (4.156), URSS (1.834), Cile (1.064) e seguita dalla Germania (455), Spagna (450), Jugoslavia (342), Inghilterra (262), Uruguay (242), Argentina (220), Cecoslovacchia (132), Ungheria (102), Svizzera (49), Bulgaria (39), Messico (13).

Su un giornale cileno è intanto apparso oggi un avviso in cui si fa richiesta di una casa per gli ufficiali dell'aeronautica. Non ci sarebbe da stupirsi se si trattasse degli stessi ufficiali che hanno ceduto la loro scuola alla squadra italiana e che ora si trovano in difficoltà. La stampa cilena dedica molto spazio ai campionati mondiali ed oggi su numerosi giornali il discorso annuale che il Presidente della Repubblica ha pronunciato ieri a proposito della situazione nel paese, è sacrificato nelle pagine interne mentre nella prima campeggiano titoli sui «mondiali». Si parla molto degli italiani e da qualche parte si insiste anche sull'argomento «droghe», contro il cui uso la FIGC ha recentemente promosso una azione che in Cile ha suscitato molto scalpore.

PALLACANESTRO: UN RISULTATO SENSAZIONALE

La selezione emiliana batte l'URSS per 75-74

Bologna, 22

Il primo tempo dell'incontro di pallacanestro tra la rappresentativa dell'URSS e la selezione emiliana si è chiuso con il seguente punteggio: URSS 37, selezione emiliana 35. Nel secondo tempo è prevalsa la selezione emiliana che ha battuto la nazionale dell'URSS per 75-74.

Selezione emiliana: Lombardi (33), Pellanera (4), Calebotta (17), Conti (2), Zuccheri, Rossi, Stefanelli (2), Varotto (4), Paoletti (2), Alesini, Canna (11), Samoggia. URSS: Gulbis (10), Kalnins (11), Jurgenson, Zubkov (4), Ugrehelidze (5), Altabaev (2), Novikov, Korneev (23), Petrov (7), Volnov (4), Lipso (8), Bykov.

Il torneo regionale di tennis a Trieste

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni il torneo regionale d'apertura della stagione tennistica 1962. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, si concluderà domenica con la disputa delle finali. Ieri si sono giuocati sei incontri di singolare maschile, valevoli tutti per il primo turno. Nessun successo è stato molto contrastato e tutte le partite in programma si sono concluse al limite dei due «set».

Il dettaglio. Singolare maschile: Avanzini (CMM) b. Sain (CMM) 6-2, 6-1; Lazzara (CMM) b. Kratter (TCT) 6-4, 6-1; Ferraris (TCT) b. Dario Presel (TCT) 6-0, 6-2; Paglia (CMM) b. Gallo (TCT) 6-4, 6-4; Cocli (TCT) b. Poillucci (TCT) 6-2, 6-2; Lollis (CMM) b. Zennaro (TCT) 6-3, 6-3.

E' nata la Libertas Barcolana. Giovedì 17 maggio 1962 si è costituita a Barcola la Polisportiva Libertas Barcolana con sede in viale Miramare 123/1, telefono 29-026. La nuova Società si propone di praticare atletica leggera e calcio. Il consiglio direttivo della Polisportiva è così composto: presidente Franco Elia; vicepresidente Ennio Zainti; tesoriere e segretario Maria Antonietta Elia; direttore tecnico Doriano Gregoris; membri: Bruno Degrassi, Augusto Steffè e Pier Paolo Vascotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DALL'IRRUZIONE IN UN ALBERGO ALLA SCOPERTA D'UN VERO ARSENALE D'ARMI

Prima a Limoges poi a Parigi fallì l'attentato contro De Gaulle

L'arresto di quattro terroristi dell'OAS a Marsiglia e di due nella Capitale permise alla polizia di scoprire il complotto e impedire l'assassinio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Gli uomini della Polizia sono mobilitati per dare la caccia all'ex capitano Curutchet e ad un polacco che risponde al nome di Slebodia. L'ufficiale è il capo del «commando» dell'OAS venuto da Algeri per assassinare il generale De Gaulle. Slebodia, detto «Slim», è il suo uomo di fiducia. I due sono i soli membri del «commando» che siano riusciti a fuggire durante l'operazione di polizia che ha portato all'arresto di quindici terroristi.

La notizia del nuovo attentato, che l'OAS preparava contro il Capo dello Stato (il precedente tentativo si verificò, come è noto, nel settembre scorso) ha suscitato molto scalpore nella capitale. Ieri, quando i giornali della sera diffusero i primi particolari, ci fu un moto di incredulità, e non pochi trovarono strano che la scoperta del piano criminoso coincidesse, o quasi, con la fine del processo Salan. Oggi ancora non si sono avute conferme ufficiali dal Ministero degli Interni, ma si hanno i nomi e le fotografie degli arrestati, nonchè ampi particolari sulle risultanze delle indagini: sicchè nulla permette di credere ad una semplice speculazione propagandistica.

La polizia fu informata dello attentato due giorni prima della partenza di De Gaulle per il centro della Francia, quando riuscì ad individuare ed arrestare quattro membri dell'OAS a Marsiglia e due a Parigi, nei pressi dei campi Elisi. Gli arrestati finirono per confessare la loro appartenenza ad un «commando» che avrebbe dovuto uccidere il Capo dello Stato mentre era in viaggio. L'arresto, ad Algeri, di François Leca, uccisore del comandante Poste e autore dell'attentato contro il direttore della radio-televisione francese in Algeria, Oudinot, permise di completare le informazioni raccolte a Parigi e a Marsiglia, poichè il Leca fornì il nome di cinque uomini incaricati di sopprimere De Gaulle. Si trattava di Jeanloup Blanchy, ex braccio destro del luogotenente Dequelde attualmente detenuto alla Santé; il polacco Slebodia, che insieme al Blanchy aveva preso parte all'attentato contro il col. Morand; Gabriel Anglade, responsabile di numerosi atti terroristici contro i musulmani di Algeri, Jean-Pierre Tessier, ex paracadutista, e certi Castaldy e Bertolini.

Il Blanchy, che ha 30 anni e prese parte alle «barricate» di Algeri del gennaio 1960 — era venuto a Parigi una dozzina di giorni fa insieme allo Slebodia, e aveva preso contatto con l'ex capitano Curutchet, dal quale aveva ricevuto istruzioni precise. Secondo i piani, De Gaulle avrebbe dovuto essere assassinato nella cattedrale di Limoges, durante la Messa cui il generale assistette domenica mattina. Era previsto che, se il tentativo di Limoges fosse fallito l'operazione avrebbe dovuto essere ripetuta a Parigi, davanti ai cancelli dell'Eliseo. In tal caso, si sarebbe dovuto sparare sul generale dalla finestra di un albergo di fronte al palazzo presidenziale, con un fucile munito di cannocchiale: la cosiddetta «operazione camoscio».

Si spiega così la ragione per cui, durante tutto il viaggio presidenziale, si assistette allo spiegamento di un servizio d'ordine eccezionale, e all'organizzazione di posti di blocco e di controlli per gli automobilisti di passaggio. La polizia cercava di impedire che Blanchy e Slebodia passassero attraverso le maglie del servizio d'ordine e si avvicinassero al corteo presidenziale. Sentendosi braccati i due tornarono a Parigi alla fine della settimana, forse per consultarsi con Curutchet e preparare il tentativo davanti all'Eliseo. La polizia intervenne sabato mattina, facendo irruzione in un «hôtel» di Rue du Conservatore, nel quartiere dell'Opera. Riuscì ad arrestare prima il Blanchy, che si trovava con la fidanzata; poi Anglade, Bertolini e Tissier, che attendevano in strada a bordo di una «ID» noleggiata a Tolosa. Infine il Castaldy. La «ID» era la stessa a bordo della quale Blanchy, la fidanzata e Slebodia (il quale, come si è detto, è in fuga) avevano cercato di seguire il corteo presidenziale. Poichè nel loro portabagagli sono state trovate una dozzina di bombole di gas butano, niente di più facile che i criminali pensassero di trasformare la vettura in una specie di macchina infernale, facendola saltare al passaggio dell'auto di De Gaulle.

Nel domicilio di Castaldy la polizia ha trovato un vero e proprio arsenale: un «bazooka» anticarro con teleguida, una carabina di precisione con cannocchiale che doveva servire, evidentemente, per colpire a distanza la vittima designata, cinque pani di «plastico», detonatori, cordoni Bitchfort e due pistole. Gli altri dieci arresti furono successivi agli interrogatori dei cinque terroristi. Tre terroristi sono di Marsiglia e progettavano di assassinare personalità politiche della città, fra cui il Sindaco socialista Defferre. Per organizzare l'attentato il Blanchy avrebbe ricevuto dall'ex capitano Curutchet trenta milioni di franchi. Curutchet viene dall'Algeria, dove comandava un reparto di paracadutisti.

Queste sono le notizie, per il momento non ufficiali, che sul nuovo tentativo di assassinare il Presidente francese si sono avute negli ambienti della Sûreté. La stampa di sinistra — come «Liberation» — ha espresso stamane qualche dubbio, ma velatamente.

L'impressione generale è che il terrorismo dell'OAS tenda a trasferirsi dall'Algeria nella metropoli, e ad organizzare attentati contro le personalità del regime. «Le Figaro» segnala stamane, allarmato, che l'OAS sta organizzando il trasferimento in Francia di «harkis» (gli agenti di polizia musulmani che hanno collaborato con i francesi), «per avere a disposizione una massa di spostati esperti nell'uso delle armi, da impiegare in atti di terrorismo». Stamane, su una strada di campagna a Marnes-La-Coquette, è stato trovato il cadavere di un giovane ufficiale riverso sul volante di una vettura. Sul sedile accanto, un biglietto enigmatico: «Mi sono venduto all'OAS e l'OAS si rimborsa. A buon intenditor poche parole. Viva l'Algeria francese!». I «regolamenti dei conti» — dolorosi strascichi del dramma algerino — si stanno trasferendo nella metropoli.

Ugo Ronfani

Rimosso da Belgrado l'Ambasciatore russo

Mosca, 22

Il Governo sovietico ha annunciato la rimozione dell'Ambasciatore a Belgrado Alexei Yepishev. Alla luce del comunicato odierno, le dichiarazioni fatte da Kruscev in Bulgaria, circa il miglioramento delle relazioni con la Jugoslavia, assumono il significato di un «complimento» all'indirizzo di Yepishev. Yepishev è stato nominato commissario politico capo delle Forze Armate sovietiche. Yepishev, che assume automaticamente il grado di generale, succede al maresciallo Golkov che, a quanto si dice, lascerebbe la carica perchè ammalato.

IN BASE AGLI ACCORDI DELLA SEATO

Forze inglesi e australiane saranno inviate in Thailandia

Nel Laos la situazione sembra calma

Bangkok, 22

L'Australia invierà in Thailandia un contingente militare, in base agli accordi della Seato. Ne ha dato notizia il Governo thailandese, il quale ha aggiunto che sono in corso colloqui anche con altri paesi, per l'invio di contingenti in Thailandia. Da Canberra si apprende che è previsto l'invio di una squadriglia di caccia a reazione australiani «Sabre», armati di missili aria-aria, attualmente dislocati in Malesia; si tratterà di una dozzina di apparecchi con 150 uomini.

Essendogli stato chiesto per quanto tempo le forze americane rimarranno in Thailandia e se esse saranno aumentate, il Ministro degli Esteri thailandese ha risposto che ciò dipenderà dalle circostanze, e che se la minaccia contro la Thailandia scomparirà e le truppe americane avranno assolto alla loro funzione, esse verranno ritirate. Thanat Khoman ha espresso l'avviso che i contingenti degli altri paesi della Seato eventualmente inviati saranno agli ordini dei rispettivi comandi nazionali e non sotto quelli del comando americano già installatosi in Thailandia.

Alla domanda se i nuovi contingenti avranno carattere simbolico o rappresenteranno una forza importante, il Ministro thailandese ha risposto: «Prevediamo che le forze di qualche altro paese saranno più ridotte di quelle degli Stati Uniti. Ma contingenti simbolici possono essere molto utili in caso di emergenza, per un impiego effettivo. Se sarà necessario, potranno in seguito esserci altri invii». Alla domanda se egli pensa che in futuro potrà essere costituita una forza permanente della Seato, Thanat Khoman ha risposto di non prevedere che sarà costituita una forza simile a quella creata per l'Alleanza atlantica. Thanat Khoman ha detto poi che l'efficacia dell'invio delle forze americane già in Thailandia può essere giudicata dalla «relativa calma nel Laos» esistente dopo il loro arrivo.

Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Macmillan ha comunicato che un accordo è stato raggiunto tra lui stesso ed il Presidente Kennedy circa l'impiego di forze britanniche nell'Asia Sud-orientale. In una risposta scritta, Macmillan dice che il Governo americano è stato informato dell'intenzione inglese di invitare un contingente in Thailandia, qualora ciò venga sollecitato da Bangkok. Macmillan rispondendo ad alcune interrogazioni, ha dichiarato d'altra parte che il Governo britannico non ha consultato i co-Presidenti della conferenza di Ginevra (i sovietici) prima di decidere di offrire forze militari alla Thailandia. Egli ha precisato che il distaccamento della RAF che vi verrebbe eventualmente inviato dovrebbe difendere la Thailandia e la questione non è di competenza della conferenza di Ginevra. Macmillan ha aggiunto di avere studiato la possibilità di convocare ancora una volta la conferenza di Ginevra, ma di non essere certo che questa sarebbe la migliore soluzione possibile, dato che la conferenza ha raggiunto una conclusione positiva cercando di facilitare la formazione di un Governo nazionale e neutrale nel Laos. In risposta ad un'altra interpellanza, Macmillan ha dichiarato che l'offerta di forze armate britanniche, australiane e neozelandesi ha avuto un effetto stabilizzatore sugli sviluppi della situazione nel Laos.

Giuliana d'Olanda a Vienna

(Telefoto al «Piccolo»)

Vienna: Giuliana d'Olanda ha partecipato a un ricevimento di gala offerto in suo onore dal Presidente della Repubblica austriaca. Al centro, dietro la Regina, il Principe consorte

TRAGICO TUFFO DI UN «CONSTELLATION» IN BAVIERA

Si spezza in due e precipita un aereo con 26 americani

Il fuoco ha impedito ai soccorritori di avvicinarsi ai rottami - Appare improbabile un'esplosione in volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 22

Ventisei persone sono morte nel rogo di un aereo militare americano schiantatosi in un campo alla periferia del villaggio di Markt Schwaben, nel circondario di Ebersberg, a circa 15 chilometri da Monaco di Baviera.

La sciagura si è verificata alle 10.35 di stamane. L'aereo è precipitato mentre si trovava in volo di ritorno da Francoforte a Rota, in Spagna. L'apparecchio, un quadrimotore «Constellation» della Marina americana, trasportava materiali e personale militare. Secondo il racconto concorde di molti testimoni oculari l'aereo si è spezzato in due tronconi mentre volava ad una altitudine di circa 3000 metri. Mentre la sezione di coda precipitava a picco, il resto dell'apparecchio proseguiva a vite ancora per circa una decina di chilometri, finendo quindi in un campo appena arato tra i paesi di Markt Schwaben e Amzing ed esplodendo con un fragore assordante.

I contadini primi accorsi sul luogo del sinistro hanno tentato di avvicinarsi ai rottami nella speranza di riuscire a portare aiuto a qualche eventuale superstite. Purtroppo, la intera fusoliera, le ali e il muso dell'aereo, che non si era disintegrato nell'urto contro il suolo, erano avvolte da alte fiamme, alimentate da tonnellate di carburante. Sul luogo accorrevano anche 14 automezzi delle più vicine brigate di vigili del fuoco che usavano getti schiumogeni riuscendo in breve tempo ad avere ragione del rogo. Purtroppo, l'azione del fuoco aveva reso cenere tutto il distruttibile, mentre dalla carcassa dell'aereo non emergeva dal mare di schiuma che una intelaiatura metallica annerita e contorta.

Il recupero delle salme carbonizzate, rese irriconoscibili dall'azione distruttrice del fuoco, è stato quanto mai difficile. Specialisti dell'Esercito americano, giunti appositamente dalla più vicina base alleata, hanno condotto a termine la opera pietosa, mentre un distaccamento di 180 uomini, al comando di un maggiore ha circondato i rottami per rendere possibile la rilevazione di ogni particolare atto all'accertamento delle cause della sciagura. Il comando generale delle forze americane nella Germania meridionale ha aperto una inchiesta che è condotta e diretta da ufficiali superiori dell'Aeronautica e dell'Esercito. Anche la sezione di coda, rimasta intatta, è stata piantonata e nessuno per nessuna ragione può avvicinarvisi.

Gli ufficiali incaricati delle indagini hanno già raccolto la testimonianza di almeno una cinquantina di persone che hanno assistito inorridite alla tragedia. La moglie del sindaco di Amzing, la quale si trovava alla finestra della sua camera da letto al momento della sciagura, ha dichiarato di avere alzato istintivamente gli occhi al cielo al rombo dei motori dell'apparecchio. Ad un tratto, ha detto la donna, «ho visto lo aereo spezzarsi in due e subito dopo ho udito lo schianto di una esplosione». La donna, però, è apparsa ancora sotto lo choc della scena a cui aveva assistito e dalle sue parole non è stato possibile ricavare se l'esplosione si è verificata in volo o al momento dell'urto con il suolo.

Mathias Wolf, il quale lavora in una fabbrica di Markt Schwaben, si trovava all'aperto ed ha seguito il tragico tuffo del «Constellation». «L'apparecchio — ha detto — volava forse a 3000 metri. Il cielo era assolutamente sereno. Non si vedeva una nube neppure all'orizzonte. L'ho visto spaccarsi in due, poi ho visto la parte più grossa precipitare a vite e schiantarsi a poche centinaia di metri dalla fabbrica dove lavoro. Ne è seguita una esplosione ed ho avuto la sensazione che mi si fosse aperta la terra sotto i piedi».

Il sindaco di Markt Schwaben è stato il primo a giungere sul luogo del sinistro. A lui si univano diversi concittadini che erano stati spettatori del dramma. Tutto il campo in cui era caduto l'aereo era una bolgia di fuoco. Il carburante, proiettato fuori dai serbatoi, si era incendiato. La scena, stando a quanto i contadini possono ricordare, era apocalittica. Solo a fiamme spente, è stato possibile notare tra i rottami le masse informi delle vittime. I soldati recuperavano una ventina di salme che in qualche modo venivano ricomposte ed allineate sul ciglio del campo, sotto un filare di pioppi, coperte da un pesante telone impermeabile.

Alla commissione di inchiesta si presenta un compito arduo. Quello di accertare la causa che ha provocato la scissione della parte posteriore da quella anteriore. Stando alla maggioranza delle testimonianze, infatti, appare improbabile che si sia verificata una esplosione in volo. Che cosa, dunque, può avere portato alla catastrofe?

A. P.

Domani il lancio di Scott Carpenter

Cape Canaveral, 22

Le probabilità di un lancio del cosmonauta americano Scott Carpenter, in orbita intorno alla Terra, giovedì mattina, sono pari a più del 60 per cento. Lo ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa il portavoce della NASA.

Le condizioni atmosferiche sono nel complesso favorevoli all'esperimento per il 24 maggio: l'unico problema, e peraltro di lieve entità, è rappresentato dagli incendi di boscaglie nella Florida, il cui fumo riduce lievemente la visibilità a sud di Cape Canaveral.

LA DIFFICILE SITUAZIONE SINDACALE IN SPAGNA

Più di 90 mila operai sono ancora in sciopero

Si va «verso una soluzione», secondo le autorità di Madrid. Un articolo del maggior quotidiano cattolico in appoggio al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 22

Dicono i portavoce ufficiali a Madrid che lo sciopero dei minatori asturiani, oggi al suo quarantasettesimo giorno, è «sulla via della soluzione». Ma l'ottimismo non impedisce che ci si renda conto dei vari problemi che si delineano al non lontano orizzonte. Qualunque possa essere l'evolversi della situazione nelle Asturie, è evidente che lo sciopero nelle miniere ha messo in movimento la macchina della crisi sindacale più seria dinanzi alla quale si sia mai trovato il Governo di Francisco Franco.

Sei gruppi clandestini di opposizione hanno diramato, come è noto, un manifesto comune, nel quale esortano gli spagnoli a condurre azioni collettive di resistenza civica e a inscenare pacifiche dimostrazioni di solidarietà con gli scioperanti; questi gruppi vanno dal partito socialista operaio a un movimento monarchico. Ed oggi il partito comunista, anche esso naturalmente clandestino, ha emanato un suo manifesto, che caldeggia dimostrazioni antifranchiste per far sfociare in uno sciopero generale. «E' necessario e urgente, dice il manifesto, che tutte le forze politiche antifranchiste preparino un'alternativa sinceramente democratica al regime di Franco; il partito comunista offre la sua collaborazione per il conseguimento di questo obiettivo».

Le iniziative dei partiti «sotterranei» vengono seguite con molta attenzione dagli osservatori. Circa il manifesto dei sei gruppi clandestini diramato iersera, e che ritiene «necessario che i gruppi di uomini di affari accettino l'esempio di quelli dei lavoratori e vengano con loro a un patto di democratica buona volontà, denunciando le false strutture politiche che celano un potere personale violento e sfruttato per l'abuso», si rileva che esso ha un carattere di importante novità. E' la prima volta che i partiti politici spagnoli, in clandestinità fin da quando furono messi al bando durante la guerra civile, raccomandano la resistenza civile: «Ogni qualvolta sia possibile — dicono — ricorriamo a pacifiche manifestazioni nei centri urbani».

I sei gruppi sono il partito socialista operaio spagnolo, il partito socialista di azione democratica, l'Unione progressiva, il Partito di azione repubblicana e democratica, il partito monarchico parlamentare e il Gruppo progressivo dell'union spagnola. Ieri il partito della «sinistra democratica cristiana» aveva annunciato un'alleanza con il partito socialista dei lavoratori, auspicando la libertà di informazione e la legalizzazione dei partiti politici e degli scioperi. Si sa che in diversi ambienti cattolici, ed anche da parti di prelati come il Vescovo di San Sebastian, si è manifestata in questi ultimi tempi comprensione e simpatia per i lavoratori che esigono un miglioramento delle condizioni economiche e di vita.

Oggi si vede un indizio di allentamento nella tensione fra Stato e Chiesa nell'editoriale del principale quotidiano cattolico spagnolo, «Ya». Il giornale madrileno osserva che una manifestazione a carattere originariamente sindacale è ora diventata una campagna politica anti-governativa, e commenta: «Vi è un arbitro naturale per tutte le dispute sociali, lo Stato, e il cammino della resistenza passiva e della indisciplina sociale non condurrà ad altro che alla necessità di contromisure, che le autorità sarebbero costrette ad adottare nell'esercizio dei loro doveri. Il nostro giornale non può che sostenere il Governo. Ci rivolgiamo a tutti i lavoratori delle fabbriche ancor ferme perchè riprendano l'attività».

Queste le più recenti prese di posizione. Quanto allo sviluppo dei fatti, si dice stasera a Madrid che la situazione è «confusa». Circa trentamila minatori asturiani sono restati in sciopero, e nel sobborgo madrileno di Villaverde gli operai di una fabbrica di materiale rotabile ferroviario hanno discusso la opportunità di un arresto del lavoro. Dal porto basco di Bilbao gli informatori ufficiali segnalano un crescente ritorno al lavoro, ma oggi erano ancora ventimila gli uomini che, secondo altre informazioni, non si sono presentati alle fabbriche. Negli ambienti vicini al Governo si rileva che gli uomini non sembrano avere troppa fretta di riprendere il lavoro, e si affaccia l'ipotesi che essi ricevano congruo aiuto finanziario dall'estero.

Da Moncada, presso Barcellona gli operai del cementificio di Aismalibar hanno incrociato oggi le braccia chiedendo miglioramenti salariali; altrettanto hanno fatto cinquecento dipendenti di una tessitura di Barcellona. In questa città, dicono fonti attendibili, sono state arrestate iersera nove persone, altre sette nelle Asturie, altre ancora a Bilbao, Leon e Madrid; in totale 24 persone, definite «agitatori comunisti». Si afferma invece che sia stata lasciata in libertà la maggior parte degli studenti della Università di Barcellona — da sessanta a novanta secondo le informazioni — arrestati recentemente sotto l'accusa di aver distribuito manifesti di propaganda sovversiva e di aver cercato di promuovere manifestazioni di solidarietà per gli scioperanti delle Asturie e di Bilbao.

Jose Solis Ruiz, Ministro segretario della Falange e delegato nazionale dei sindacati, è rientrato a Madrid dopo aver parlato nuovamente a Oviedo, capoluogo delle Asturie, con i rappresentanti dei minatori in sciopero e degli imprenditori. Risulta che egli ha annunciato che il decreto di aumento del prezzo del carbone — una decisione presa per finanziare gli aumenti salariali — entrerà in vigore il 24. Gli aumenti saranno applicati solo nelle miniere in funzione; nelle altre entreranno in vigore di mano in mano che i lavoratori riprenderanno l'attività. Il miglioramento dovrebbe essere di circa 50 o 60 pesetas al giorno (ossia un equivalente di 550-660 lire); quanto all'aumento nel prezzo del carbone si è parlato di 50 pesetas alla tonnellata, ma oggi si dice che sarà invece di 75 pesetas. Si afferma anche che i rappresentanti degli scioperanti abbiano ormai raggiunto i vari centri in tutta la provincia, per comunicare le promesse del Governo. In una ventina di villaggi si è discusso fino alle prime ore di stamane. Adesso si attende la reazione. Ma le varie informazioni dicono che oggi erano ancora in sciopero più di novantamila fra minatori e operai.

Fonti attendibili riferiscono questa sera che i detenuti del penitenziario di Santa Maria a Puerto de Santa Maria, presso Cadice, si sono ammutinati oggi ed hanno assunto il controllo del penitenziario tenendo come ostaggi funzionari della prigione. Nel penitenziario di Santa Maria si trovano soprattutto detenuti condannati a lunghe pene detentive.

M. L. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'OFFENSIVA SI PREPARA NELLA NUOVA GUINEA

Gli olandesi a caccia dei paras indonesiani

Sgombero temporaneo di donne e bambini da sei villaggi

Hollandia, 22

Un comunicato del comando militare olandese annuncia che parecchi paracadutisti indonesiani sono stati uccisi nelle operazioni militari in corso a Nord e ad Est di Fak Fak. Il comandante delle forze olandesi, ammiraglio Leendert Reeser, ha ordinato l'evacuazione «temporanea» di donne e bambini da sei villaggi — Kokonao, Kaimana, Fak Fak, Steenkol, Inanwantan e Sorong — «perchè le operazioni militari contro gli invasori indonesiani saranno tra breve intensificate». Reeser ha inoltre annunciato che prosegue l'invio di rinforzi verso la regione di Teminabuan. Per quanto riguarda l'esito delle operazioni in corso, il comando di Hollandia precisa che il contrattacco delle forze olandesi ha provocato lo sbandamento dei paracadutisti indonesiani scesi a Nord di Fak Fak: «il fatto che il nemico cerca di evitare il combattimento aperto rende ancora più difficile la loro cattura». Durante le operazioni, le forze olandesi hanno catturato numerosi prigionieri.

Il Ministero olandese della Difesa ha comunicato che nei combattimenti verificatisi nella Nuova Guinea occidentale dal 14 maggio sono stati uccisi 10 indonesiani e feriti 15. Da parte olandese si lamenta un solo ferito.

Il primo gruppo di profughi «papua» da Teminabuan è giunto oggi in aereo a Biak; l'evacuazione è avvenuta in perfetta calma.

La Marina olandese ha annunciato oggi la prima vittima olandese degli scontri con i guerriglieri indonesiani. Il servizio informazioni ha reso noto infatti che un «marine» di 22 anni è rimasto ferito durante le operazioni militari nella giungla. Specialmente nelle colline a fitta vegetazione che circondano Fak Fak, che conta 2.000 abitanti, è stata più massiccia l'infiltrazione dei paracadutisti indonesiani ai quali sono stati aggregati elementi civili con lo scopo evidente di cercare di sollevare la popolazione papua per quando il Governo di Giacarta decidesse di sferrare un attacco generale. I paracadutisti che alla fine del mese scorso si lanciarono presso Fak Fak a Nord della località e furono circondati dalle truppe olandesi sono riusciti a sfuggire all'accerchiamento. Si suppone che si siano di nuovo spostati nella direzione del villaggio e vengano inseguiti da marines e da papua.

Le autorità olandesi hanno smentito le informazioni fornite ieri dall'agenzia indonesiana «Antara» secondo cui diciotto marines olandesi erano stati uccisi. A quanto sembra, le autorità militari di Hollandia starebbero preparando un'offensiva su vasta scala contro gli infiltratori indonesiani, specialmente nei settori di Maikan, di Fak Fak e di Teminabuan, dove vivono una ottantina di famiglie olandesi. L'azione, secondo le ultime informazioni, dovrebbero essere sferrata nelle prossime 48 ore.

La «United Press International» ha comunicato che le proprie attività d'informazione in Indonesia sono state temporaneamente sospese per ordine del Presidente Sukarno. L'UPI dice che le ragioni del provvedimento, andato in vigore ieri, non sono state per il momento rese note.

Il 14 maggio, dice l'agenzia, l'ufficio dell'UPI a Singapore a seguito di un errore di traduzione di una intercettazione della radio indonesiana, aveva riferito che Sukarno era stato assassinato. La notizia venne corretta entro un'ora.

Incursione a Cuba di gruppi anticastristi

Miami, 22

Il capo di un gruppo di anticastristi, il capitano Carlos Pertierra, ha dichiarato che un «commando» di esiliati cubani ha effettuato venerdì un'incursione a Cuba uccidendo o ferendo 75 soldati castristi, distruggendo cinque automezzi militari e dando alle fiamme interi campi di canna da zucchero. Il capitano Pertierra ha riferito che il gruppo, da lui comandato, era stato paracadutato nella provincia di Pinar del Rio da due aerei partiti da una base situata fuori dagli Stati Uniti. Dopo la missione, gli anticastristi hanno raggiunto a bordo di una piccola imbarcazione un punto convenuto, dove sono stati presi a bordo da un aereo anfibio. Pertierra ha dichiarato che queste incursioni di «commandos» proseguiranno.

Turisti derubati a Milano per due volte in poche ore

Milano, 22

Una coppia di turisti olandesi, il sessantenne Hendrik De Ruiter e la moglie Antje Lenstra, residenti ad Arnhem, sono stati derubati due volte nel giro di poche ore. I due coniugi si sono recati in Questura a denunciare che dalla loro auto, parcheggiata all'ingresso del parco Sempione, erano state rubate due valige contenenti effetti personali per un valore di circa 200 mila lire.

Compiuta la denuncia, la coppia è risalita in auto ma, mentre stava transitando per via Washington, un giovane ha fatto segno al De Ruiter di fermarsi: una gomma della vettura era infatti afflosciata. Accostatisi al marciapiede e ringraziato il giovane, i due turisti si sono dedicati alla sostituzione della ruota.

Al momento di risalire in auto li attendeva però una nuova spiacevole sorpresa: dall'interno era scomparso tutto il resto del loro bagaglio, compresa la giacca dell'uomo e la borsetta della signora, nelle quali era tutto il loro denaro, oltre 300 mila lire in valuta italiana e straniera, i passaporti e gli altri documenti, compreso il foglio di riscontro della denuncia presentata poco prima per il precedente furto.

L'O.A.S. PROSEGUE LA SERIE DI ATTENTATI E RAPINE

CONTINUA L'ESODO DEGLI EUROPEI DALL'ALGERIA

Sparatoria contro un convoglio di gendarmi mobili

Algeri, 22

L'esodo degli europei dall'Algeria è proseguito oggi, con lo arrivo a Marsiglia di 1068 passeggeri da Algeri, a bordo della nave «Ville de Marseille». Ieri 955 europei e musulmani erano giunti dall'Algeria all'aeroporto di Marsiglia-Marignane, su 15 aerei. Dal 18 aprile ad oggi, si calcola che circa 10.000 abitanti dell'Algeria siano giunti in Francia; dall'1 al 12 aprile, lo ufficio pagamenti ai rimpatriati, nella regione di Parigi, ha elargito sussidi per 180 milioni di lire italiane. Dal 1.o gennaio a pochi giorni fa, 12.500 capifamiglia algerini si erano presentati agli uffici di assistenza per i rimpatriati; cinque di questi uffici funzionano a Parigi, Marsiglia, Tolosa, Lione e Bordeaux.

Fra i passeggeri del «Ville de Marseille», sbarcati oggi, erano anche una ventina di «harkis», gli ausiliari musulmani dell'Esercito francese, che sono giunti in Francia con le rispettive famiglie. L'assistenza del Governo francese ai rimpatriati si esplica sotto varie forme; oltre agli accennati sussidi per coloro che vanno in Francia senza denaro liquido e senza immediate prospettive di lavoro, viene prestata assistenza alle famiglie ed ai figli.

Malgrado gli ordini dell'OAS, gli europei del quartiere di Bab El Oued continuano a fare fila davanti al commissariato di polizia per ottenere il permesso di lasciare l'Algeria. Un terrorista dell'OAS ha lanciato una bomba contro la fila, ma l'ordigno non è esploso. Si tratta del settimo attentato del genere negli ultimi giorni.

Nel quadro delle operazioni di repressione dell'OAS, le autorità hanno fatto affluire ad Algeri una unità di polizia paramilitare algerina composta da 300 uomini. Altre unità della «forza locale» algerina sono attese domani.

I grandi magazzini di Algeri hanno iniziato questa mattina uno sciopero di protesta «a tempo indefinito» contro i rapimenti e le uccisioni di europei da parte di gruppi di arabi armati avvenuti nei giorni scorsi. Le autorità temono che lo sciopero possa estendersi agli altri negozi e alle altre attività commerciali. Questa mattina, nella centralissima Rue Michelet, alcuni europei si sono messi a vendere frutta e verdura da banchi di fortuna, in sostituzione dei venditori arabi che non osano più entrare nel centro della città.

Alcune raffiche di pistola-mitragliatrice sono state esplose verso mezzogiorno in Boulevard St. Saens, nel centro della città, contro un convoglio di gendarmi mobili. Non si segnalano vittime. In seguito all'attentato si è avuto un ingorgo stradale, data l'intensa circolazione in atto nella zona a quell'ora. Le forze dell'ordine in pattuglia a Hydra (un sobborgo che sovrasta Algeri) hanno trovato oggi il corpo di una donna araba, uccisa, spogliata e rinchiusa in un sacco: sul sacco era appuntata la sua fotografia, con la scritta: «Ero responsabile della morte di molti legionari; ero responsabile di attacchi a bombe a mano; l'OAS si è vendicata».

Uno dei morti europei di oggi era un impiegato dell'Organizzazione per le regioni sahariane, il quale è stato ucciso mentre cercava di impedire una rapina da parte di «commando» dell'OAS nel suo ufficio; il «commando» è riuscito a fuggire con 38.000 nuovi franchi. In altre due rapine, in una banca ed in un ufficio postale, gli uomini dell'OAS hanno rubato altri 21.000 franchi.

Il bilancio degli attentati è oggi di 27 morti (21 musulmani e 6 europei) e 12 feriti (9 musulmani e 3 europei).

Nella cifra delle vittime figurano anche 4 europei i cui cadaveri sono stati ritrovati in una fossa a Haouch Adda, presso Hussein Dey, dove ieri erano stati ritrovati altri 13 cadaveri in due fosse. Tutti i corpi sono in stato di avanzata decomposizione il che indica che la morte risale a parecchie settimane.

Kruscev in Romania verso la metà di giugno

Londra, 22

Il Primo Ministro sovietico Kruscev si recherà in Romania verso la metà di giugno alla testa di una delegazione del partito e del Governo sovietici.

Tafferugli a Buenos Aires tra peronisti e polizia

Buenos Aires, 22

Sfidando una forte cortina di gas lacrimogeni elementi peronisti sono riusciti oggi pomeriggio a penetrare nella sede del Congresso argentino. A quanto ha riferito un peronista fuori dell'edificio controllato da un largo spiegamento di truppe, tre o quattro peronisti eletti deputati nelle elezioni del 18 marzo annullate dal Presidente Guido si trovano all'interno della Camera in aperto spregio del decreto con cui Guido, domenica scorsa, aveva deciso di sospendere per un anno i lavori del Parlamento.

Oggi, la polizia è intervenuta a più riprese con il lancio di bombe lacrimogene per respingere i movimenti di alcuni gruppi che cercavano di entrare nella sede del Congresso. Come è noto, i tre maggiori partiti argentini, tra cui i sostenitori di Peron, sfidando il decreto di aggiornamento emesso da Guido, avevano dichiarato che avrebbero cercato di tenere ugualmente una seduta preparatoria alla Camera dei deputati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI medietà per piccola famiglia centro, con attestati offresi. Cassetta 43637 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA stabile o intera giornata cerca famiglia signorile. Telefonare 95646 dalle 8-11, 14-15.30. 43705 B

CUOCA capace cercasi. Telefonare 96891. 43656 B

DONNA stabile tutto servizio, referenziata, escluso bucato e lavori pesanti, ottimo stipendio cercasi. Tel. 29002 ore 8-11, 14-17. 64476 B

GIOVANE per compagnia signora anziana dalle 14 alle 20, cercasi per subito. Telef. 36040 ore ufficio. 43681 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telef. 24779. 43693 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi per tutto il giorno. Indirizzo UPI. 43658 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-18 cerca piccola famiglia. Via Timeus 3, IV, destra. 43663 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Telefonare 25752. Boccasini, salita Trenovia 12/9. 64483 B

STABILE referenziata per famiglia tre adulti, casa nuova, cercasi. Telef. 30333. 43709 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI, teniture contabili, paghe contributi, previdenze sociali assume elemento attivo con primarie referenze, mansioni fiducia collaborazioni varie, retribuzione oraria. Cassetta 43676 C, UPI.

CINQUANTENNE onesto, volonteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 64477 C, UPI.

MACCHINISTA navale patentato per impianto termico a terra offresi. Cass. 43653 C, UPI.

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 92062. 64501 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata duroni, occhi pollini. Profumeria salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 25455 CC

L'ARTIGIANA Parchetti in esclusiva per Trieste della nuova vernice svedese «Sintolax». Raschiatura meccanica, riparazioni pavimenti. Interpellateci, telefono 73345. 43707 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 43699 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

PIASTRELLISTA muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 25440 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 43699 CC

TAPPETI puliture lavature rigenerazione tinte manutenzioni esegue unica impresa pulitura. Telefono 95341. 64456 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCASI stiratrice solo se capace lavoro assicurato stabile; apprendista e mezza lavorante, lavandaia coltrinaggi, mezza giornata. Indirizzo via Donadoni 35, pulitura. 43643 D

AIUTO commessa cercasi. Offerte cassetta 43700 D, UPI.

AIUTO banconiere bar veramente capace, svelto, bella presenza, cercasi. Farneto 4. 64503 D

AIUTO banconiera pratica, bella presenza, cercasi urgentemente. Bar Italo, v. Madonnina 21. 43689 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Gianni, p.zza Garibaldi 11. Presentarsi in mattinata. 64485 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Via Galvani 5, telef. 68176. 43655 D

APPRENDISTA 14-16enne cercasi per negozio alimentari. Zecchini. Crociferi 5. 43694 D

APPRENDISTA panettiere e apprendista commessa cercansi. Pasticceria Nardini, viale XX Settembre 11. 43660 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 43703 D

APPRENDISTI 15-16 anni cercansi. Telef. 36091. 64487 D

BANCONIERE cercasi subito. Bar Rina, Valdirivo 40. 64497 D

BENZINARO pratico con referenze cercasi. Presentarsi ore 11-12, Api, Geppa 6. 64500 D

DATTILOGRAFA perfetta pratica fatturazione cercasi. Offerte cassetta 43700 D, UPI.

DICIOTTENNE con patente moto praticante magazzino giornali. cercasi. Geppa 2. 64488 D

ESTETISTA diplomata bella presenza cercasi per Istituto. Informazioni telef. 76461. 64492 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rizzi, via Besenghi 4, tel. 78613. 43667 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità per mansioni fiducia cercasi da importante azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

IMPORTANTE industria triestina cerca provetta segretaria, pratica ufficio, ottima stenodattilografa, conoscenza lingue indispensabile inglese. Cassetta 1796 D, UPI.

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cassetta 2006 Torino. 5937 D

LAVORANTE sarta da uomo e pantalonaia a domicilio cercansi. S. Nicolò 12, telef. 31715. 43682 D

MANICURE pedicure cercasi. Telefono 44226. 64486 D

PARRUCCHIERA molto capace anche manicure pedicure cercasi. Presentarsi 19.30, Salone Vito, v.le D'Annunzio 11. 64492 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure brava, cercasi stabile. Telef. 96137. 64494 D

PELLICCIAIO tagliatore capace cercasi; lavoro stabile. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 64482 D, UPI.

SIGNORINA per bar cercasi, ottime condizioni. Telefonare al 55228. 25468 D

SIGNORINA 15-16 anni bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Via Carducci 37. 43666 D

STIRATRICI capaci per vestisti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1786 D

UOMO di fatica per officina meccanica cercasi. Cassetta 64479 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A.A. CENTRALE elegante bagno affittasi. Tel. 38369. 64475 F

CAMERA mobiliata centrale acqua corrente affittasi due persone. Mazzini 12, primo. 43691 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 64490 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, p.ta 18. 64495 F

CENTRALISSIMO locale commerciale affittasi piccole spese. Rivolgersi v. Molino a Vento 3 b 64480 F

STANZA cucina, appartamento presso assente, stanze. Palma, Goldoni (nove) primo. 43650 F

STANZA mobiliata tipo studio telefono affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra 43692 F

STANZA ingresso scale affittasi uso ufficio. Zovenzoni 5, telefono 92839. 43688 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III, destra 43685 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro cesellato smarrito lunedì mezzogiorno paraggi Corso. Generosa mancia telefonando 68144. 43657 H

PORTAMONETE con denaro rinvenuto. Telef. 24737. 64481 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. X. AFFITTIAMO bellissimi appartamenti in casa nuova, primingresso: Castagneto, stanza, stanzino, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, 25 mila; via dell'Istria 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, vista mare, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 30.000; Colautti 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggioli, termonafta, ascensore, 38.000; Castagneto tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, 35 mila; senza spese affittansi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/1 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato pronta entrata stanza stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta San Luigi; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. n. 28-300. 25462 I

A. PARAGGI piazza Garibaldi, V piano (senza ascensore), due stanze, cucina, rimesso a nuovo, affittasi con spese. Informazioni 95982. 43664 I

A. ZONA Posta, III piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informazioni 95982. 43664 I

AFFITTIAMO: Gretta, 3 stanze, accessori, poggiolo 25.000; Giulia, primingresso, 2 stanze accessori, ascensore, centralnafta 28.000; Commerciale (inizio) 3 stanze accessori 25.000. 43712 I

AICA, 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze accessori tutte posizioni. Visitateci. 7279 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze con e senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, ang. Pondares. 64498 I

APPARTAMENTI varie grandezze tutti con centralnafta affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 43711 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento, centro, rinnovato, adatto professionista, società. Altri varie grandezze, ville, locale 4 fori, mensile mite, affittiamo. Torrebianca 24. 64493 I

APPARTAMENTO paraggi Franca, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7288 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggiolo Faro lire 27.000. Altro tristanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento Garibaldi. Altri Revoltella, Rossetti, Conti, affittansi. Zara, p. Sangiovanni 3. 43683 I

APPARTAMENTO paraggi Denza, tristanze, cucina, bagno affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6.

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7286 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7285 I

APPARTAMENTO (Roiano) due stanze soggiorno bagno 24.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7278 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori modernamente arredato affittiamo 32.000 (Perugino). Alabarda, Spiridione 6. 43713 I

CAMERA cucina 8000, altro 9000 S Giacomo, bistanze 20.000 Roiano e Manna, 4 stanze Viale 20.000. Agenzia Pascoli 4, pt. 43704 I

CASETTA 3 stanze cucina giardino mobiliata affittasi. Telefonare 93894. 43671 I

MAGAZZINO 50 mq. casa nuova Roiano libero affittasi, Tel. 23185 ore ufficio. 64478 I

RESTAURATO paraggi Corso, II piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi primo giugno. Informazioni 95982. 43664 I

VILLA 4 stanze camerino cucina bagno gabinetto vastissimo parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 64301 I

VILLETTA camera camerino cucina bagno gabinetto vasto parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 64301 I

ZONA Posta, I piano, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informaz. 95982. 43664 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CAMERA cameretta cucina eventualmente bagno paraggi D'Annunzio o centro cercasi affitto. Telef. 75932 in mattinata; esclusi intermediari. 25456 L

CAMERA cameretta eventualmente bagno paraggi viale D'Annunzio o centro cercasi affitto. Telefonare 75932 in mattinata. Esclusi intermediari.

IMPORTANTE società per uffici Trieste cerca affitto appartamento minimo 5 stanze centrale o semi primi piani termo. Cassetta 43659 L, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca appartamenti da 1 a 3 stanze anche compensando spese per sistemazione famiglie. Tel. 79359.

MAGAZZINO mq. 80-120 cercasi affittanza. Tel. 61732. 43661 L

OPERAIO specializzato cerca affitto quartierino disposto fare riparazioni. Tel. 37419. 43711 L

M Vendite d'occas. L. 40

APPARECCHI cinematografici 2 sonori de VRY 35 mm. nuovi; banchi falegname 10 efficienti, vendonsi miglior offerente. Tel. 35805, ore 16-19, feriali. 43669 M

ATTREZZATURA cinema estivo: sedie, luminose, frigo, cancelli, vendesi occasione. Telef. 61156. 44 M

FOX-TERRIER pelo ruvido purissimo cucciolo vendesi lire 50 mila. Tel. 35531 ore 9-11 ant. 43674 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 25457 M

OCCASIONE, occasione: televisori ultimo modello 1962 al prezzo di costo per eliminazione articolo, da Mario Bonifacio, via Roma 20. 43714 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità pelli estere modelli nuove creazioni, prezzi estivi. Inoltre troverete tutte le qualità di pelli. Prima di fare vostri acquisti visitateci: rimarrete clienti. Trasformazioni riparazioni. Prezzi modici. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 43701 M

SCAFFALE grande quasi nuovo e 3 banchi, vendonsi per negozio. Tel. 61326 dalle 12-14. 64484 M

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita per trasferimento prossimo da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64380 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 43686 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 43687 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 43708 N

A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio. Telefono 31428. 43710 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli ritiro domicilio, tel. 51679. 25415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. CAMERA da pranzo perfetto stato vendesi. Telef. 21171. 43677 NN

MATRIMONIALE usata, non antica, cercasi. Offerte cassetta n. 43670 NN, UPI.

MATRIMONIALE 95.000. Matrimoniale cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25426 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro vendesi prezzo convenientissimo. Bartoletti 14, falegname. 43662 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 25348/1 NN

STANZA pranzo, signorile per giovane bagno anche singolarmente vendonsi. 42240. 43715 NN

STANZA pranzo bellissima vendesi occasione causa trasferimento. Telef. 35262. 43684 NN

O Commerciali L. 40

GRU a ponte Loroparisini affittasi Commerciale 125. Ufficio Sanspiridione 7, V, telef. 27922. 64489 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

TENDE alla veneziana a prezzi di concorrenza. Telef. 73345. 43707 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI rappresentante tessuti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5958 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. CHEVROLET Corvair Monza, 12.000 km. vendo. Telefonare 38820. 64502 Q

ALFA ROMEO Giulietta TI 1961 perfetta vendo. Telefonare 38820. 64502 Q

AUSTIN, Austinhealey, MG, Morris, consegne sollecite. Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 43679 Q

BIANCHINA 1958 ottima occasione vendesi. Autorimessa, Giulia 60. 43679 Q

LAMBRETTA Scooterlinea 125, 150, 175 cc., III serie, 175 unico con freno a disco grande successo 1962. Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16 43678 Q

LAMBRETTA 150/LI 1960 con carrozzino occasione vendesi. Valdirivo 30. 43679 Q

MOTOFURGONI Lambretta 175 cc. portata 4 q.li cassone aperto e chiuso pronta consegna. Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 43678 Q

MOTORI fuoribordo Carniti Hp 3, 4, 10, 16, 20, 30, 40 economici sicuri. Esclusivista Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 43679 Q

MOTORI fuoribordo Scott Mc Culloch Hp. 3,6, 7,5, 14,1, 27,7, 43,7, 75,2. Esclusivista Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 43678 Q

SPYDER Innocenti 950 elegante sportiva consegna pronta. Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 43678 Q

1100 B collaudata vendesi. Weber, Matteotti 3. 43675 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7273 R

A. LATTERIA avviata paraggi San Luigi vendesi inintermediari. Telef. 75489. 64491 R

BAR analcoolico con posteggio tavoli paraggi Severo cediamo. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 43704 R

FINANZIAMENTI vari, ex GMA ricuperi. Studio, Torrebianca 22 telefono 68659. 25458 R

NEGOZIO calzature ottima posizione cedesi per cessazione di commercio. Cassetta 43698 R, UPI.

NEGOZIO centralissimo abbigliamento mq. 150 cedesi. Telefonare 72315. 43666 R

NEGOZIO generi alimentari centro cedesi 900.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7277 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 25296 R

RIVENDITA pane vendesi, affitto minimo, ottimo guadagno. Via Franca 6. 43654 R

RIVENDITA pane dolciumi vini liquori bibite cedesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7275 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1104. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, massimi comfort, consegna aprile 1963. COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, informazioni presso UFFICIO LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. TIGOR 30, ultimi appartamenti, palazzina lussuosa, 2 stanze, salone, accessori, consegna giugno, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, appartamenti panoramici, 2-3 stanze, centralermica; visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO, ultimi disponibili 1-2 stanze, accessori, visitabili 11-13. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica, ascensore. UFFICIO VENDITE IMMOBILIALE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

ADIACENTI porta città vendonsi quattro ettari terreno. Telef. 52525, Udine. 5954 S

AFFARONE. Magazzinetto vendesi 550.000 o affittasi 7.000. Roiano, Apiari 11, trattoria. 7231 S

APPARTAMENTI Sangiacomo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima consegna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7280 S

APPARTAMENTI posizione panoramica, finiture lusso, garage vendonsi condominio. Tel. 30815, pomeriggio. 43690 S

APPARTAMENTO paraggi Besenghi, 2 stanze, salone, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7289 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi Revoltella, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7284 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7283 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, rimesso nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7281 S

APPARTAMENTO perfetto (Canova), 2 grandi stanze, soggiorno, cucinetta, ripostiglio. Altro Besenghi: 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, riscaldamento, autobox, poggiolo, vistamare vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43713 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo Sangiacomo; altri modesti; vendiamo. Tel. 61793. 43683 S

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazza, ascensore, vendesi. Informaz. 95982. 43665 S

BARCOLA Riviera vendesi villa locali 22 tre appartamenti giardino terrazze rendita circa 140 mila mensili, parte bloccata, anche condominio. Cassetta 25307 S, UPI.

BELLISSIMO (Giulia), 3 stanze panoramiche, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 43713 S

BELLISSIMO in palazzina zona Carlalberto, sala, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, riscaldamento, poggioli, vista mare, vendesi. Informaz. 95982. 43665 S

CASETTA 2 appartamentini negozietto liberi orto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43712 S

CASETTA pressi Padriciano costruzione nuova 2 appartamentini vendesi. Tel. 38663, ore 16-19 43680 S

CASTALDI 3, consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette, visite sul posto. 1799 S

CONDOMINI centro 2 stanze cucina camerino vendonsi 1 milione 800.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7276 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti Commerciale 125, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Ufficio, Sanspiridione 7, V. 64489 S

LUSSUOSO in palazzina, paraggi Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli, vendesi. Informaz. 95982. 43664 S

MODERNO zona Rossetti, I piano, 3 stanze, cucina, accessori, veranda, terrazza, centralnafta, vendesi. Informaz. 95982. 43665 S

OCCASIONE (trasferimento), bellissimo 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore. via Cologna 5.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 43712 S

PALAZZINA Gretta, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7282 S

STABILE per demolizione acquista Società Immobiliare. Cassetta 7274 S, UPI.

TERRENO edificabile via Revoltella, zona C 2, mq. 1600, posizione soleggiata, vendesi. Informazioni 95982. 43664 S

TERRENO 800 mq. vista sopra Strada Friuli, costruibile vendesi. Rivolgersi via Madonnina, Bar Italo. Telef. 55970. 43689 S

TRISTANZE cucina bagno centralnafta ascensore costruzione nuova vende privato vicino p. Garibaldi. Tel. 65621. 43672 S

VILLA zona Besenghi, due appartamenti vasti, 1000 mq. giardino, garage vendesi. Informazioni tel. 92818. 43695 S

VILLA signorile, Opicina, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 43665 S

VILLETTA centro Opicina, con giardino recintato, vendesi. Informazioni 95982. 43665 S

T Villeggiature L. 60

GRADO spiaggia, affittasi stagione quartiere due camere soggiorno cucinino ammobiliato arredato tutto nuovo terrazza. Tel. 91696. 43696 T

LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale», prezzi modici. Prenotazione telefonare n. 34008, Trieste. 43702 T